

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV)	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (IV e VIII)	»	11
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	13
GIUSTIZIA (II)	»	18
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	25
DIFESA (IV)	»	43
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	45
FINANZE (VI)	»	66
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	67
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	70
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	73
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	82
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	87
AFFARI SOCIALI (XII)	»	101

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Cambiamo !-Popolo Protagonista: Misto-C!-PP; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Ncl-USEI-R-AC; Misto-Facciamo Eco-Federazione dei Verdi: Misto-FE-FDV; Misto-Azione+Europa-Radicali Italiani: Misto-A++E-RI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Europeisti-MAIE-PSI: Misto-EUR-MAIE-PSI.

AGRICOLTURA (XIII)	<i>Pag.</i>	107
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	108
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	114
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	116

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
--	---

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Mercoledì 7 aprile 2021.

Il Comitato, che si è riunito dalle 15.30 alle 15.50, ha proseguito l'esame delle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di Khalid Chaouki, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 3753/15 RGNR – n. 15033/15 RG GIP – n. 2450/19 RG DIB) (doc. IV-ter, n. 19) (*Seguito dell'esame e rinvio*)

4

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 14.

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di Khalid Chaouki, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 3753/15 RGNR – n. 15033/15 RG GIP – n. 2450/19 RG DIB) (doc. IV-ter, n. 19).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 31 marzo 2021.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame di una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità che scaturisce da un procedimento penale nei confronti di Khalid Chaouki, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Roma (procedimento n. 20212/18 RGNR

– n. 22354/18 RG GIP) (Doc. IV-ter, n. 19). Ricorda che nella seduta del 9 marzo 2021 la relatrice Manuela Gagliardi ha illustrato la vicenda alla Giunta e che nella seduta del 31 marzo scorso la Giunta ha ascoltato l'ex deputato Khalid Chaouki ai sensi dell'articolo 18, primo comma, del Regolamento della Camera. Chiede, quindi, alla relatrice di intervenire per formulare una proposta di deliberazione.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C!-PP), *relatrice*, riferisce che, nel corso della sua audizione, l'ex deputato Chaouki ha ricostruito lo svolgimento della trasmissione televisiva nella quale rese le dichiarazioni contestate e ha depositato tre atti di sindacato ispettivo, rappresentativi dell'impegno profuso sui temi dell'integrazione e della sua costante denuncia delle azioni violente condotte, a suo parere, da parte di organizzazioni politiche di estrema destra. Rileva però che le tre interrogazioni, due delle quali precedenti e una successiva alla data della citata trasmissione televisiva, non hanno alcuna relazione con le dichiarazioni stesse (in un caso l'interrogazione non è nemmeno riferita a CasaPound). Ricorda che anche alla memoria difensiva del Chaouki depositata nel giudizio pendente presso al Tribunale di Roma fu allegata un'interrogazione parlamentare a risposta

immediata non pertinente, in quanto presentata in data successiva alla trasmissione televisiva e soprattutto non sottoscritta dall'on. Chaouki. Fa presente tuttavia che una più accurata ricerca nell'attività parlamentare dell'on. Chaouki consente tuttavia di rinvenire un suo atto di sindacato ispettivo – forse da lui stesso dimenticato – che mette in relazione i fatti di Tor Sapienza, di cui si parlava nella trasmissione televisiva, con l'attività dell'associazione CasaPound. L'on. Chaouki fu infatti cofirmatario unico dell'interrogazione a risposta scritta 4-06891 della deputata Piazzoni, presentata in data 14 novembre 2014, cioè il giorno prima dell'intervento del deputato alla trasmissione televisiva che ha dato origine alla querela. Si tratta di un atto di sindacato ispettivo, pubblico e verificabile da chiunque all'interno degli atti parlamentari, in cui i fatti di Tor Sapienza, oggetto della trasmissione televisiva, sono descritti come chiaramente collegati e consequenziali alle precedenti attività messe in atto dall'organizzazione CasaPound, che avrebbero innescato un'*escalation* sfociata in atti violenti, tra i quali gli scontri con la polizia nel quartiere di Tor Sapienza. Segnala che tra le domande rivolte al Ministro dell'interno, i deputati interroganti chiedevano « se non ritenga opportuno assumere iniziative urgenti affinché la prefettura di Roma si adoperi per vietare tempestivamente e monitorare con la massima attenzione le iniziative pubbliche volte a diffondere messaggi xenofobi, messe in atto in particolare da CasaPound, quando queste ultime possano altresì cagionare problemi di ordine pubblico, e mettere a rischio l'incolumità di tutti i cittadini ». Precisa che l'interrogazione non ebbe risposta.

Ritiene, in conclusione, che l'interrogazione presentata dai deputati Piazzoni e Chaouki il 14 novembre 2014 – a differenza di quelle depositate in audizione e di quella allegata alla memoria difensiva prodotta in tribunale per invocare l'applicabilità dell'art. 68 della Costituzione – costituisca atto tipico dell'attività parlamentare rispetto al quale le dichiarazioni contestate sono poste in relazione di nesso funzionale. Sottolinea che le predette dichiarazioni, infatti, possono essere considerate divulgative, in un contesto quale quello descritto in sede di audizione, di opinioni già espresse nell'atto di sindacato ispettivo. Rileva che appare certamente sorprendente che il deputato non abbia prodotto il documento da cui far discendere specificamente l'applicazione della prerogativa parlamentare di cui all'articolo 68 della Costituzione. Ritiene tuttavia che nel procedimento in Giunta può certamente essere considerato ogni utile elemento di giudizio, anche a prescindere dalle allegazioni dell'interessato, ai fini dell'applicazione di una prerogativa che è posta a tutela dell'organo costituzionale e non solo dei suoi singoli membri. Tanto premesso, formula la sua proposta nel senso della insindacabilità.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, non essendovi altri interventi, rinvia il seguito dell'esame della domanda in titolo ad una prossima seduta, nella quale si procederà con il voto sulla proposta della relatrice.

La seduta termina alle 14.15.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1057 Benedetti, C. 1610 Luca De Carlo e C. 1670 Maurizio Cattoi, recanti Istituzione della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare nell'ambito dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Audizione informale, in videoconferenza, di Francesco Scarpelli, Presidente dell'Associazione nazionale forestali (A.N.FOR) 6

Audizione informale, in videoconferenza, di Alessandro Cerofolini, portavoce della Federazione per la rinascita forestale e ambientale (Fe.R.F.A.) 6

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 7 aprile 2021.

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1057 Benedetti, C. 1610 Luca De Carlo e C. 1670 Maurizio Cattoi, recanti Istituzione della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare nell'ambito dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Audizione informale, in videoconferenza, di Francesco Scarpelli, Presidente dell'Associazione nazionale forestali (A.N.FOR).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 13.55.

Audizione informale, in videoconferenza, di Alessandro Cerofolini, portavoce della Federazione per la rinascita forestale e ambientale (Fe.R.F.A.).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.55 alle 14.20.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Deliberazione di una indagine conoscitiva sulla Conferenza sul futuro dell'Europa	7
ALLEGATO (<i>Programma dell'indagine conoscitiva</i>)	9

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del presidente della III Commissione, Piero FASSINO.

La seduta comincia alle 13.45.

Deliberazione di una indagine conoscitiva sulla Conferenza sul futuro dell'Europa.

Piero FASSINO, *presidente*, fa presente che l'odierna seduta delle Commissioni riunite III e XIV fa seguito alla determinazione unanime assunta nella sede degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione del 25 marzo scorso, sull'opportunità che le stesse Commissioni svolgano un'indagine conoscitiva sulla Conferenza sul futuro dell'Europa, in base al programma che è in distribuzione.

Essendo pervenuta l'intesa in tal senso da parte della Presidenza della Camera ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, avverte le Commissioni riunite possono quindi procedere alla deliberazione della suddetta indagine.

Segnala, infine, che il termine per la conclusione della stessa è fissato al 30 giugno 2022.

Le Commissioni approvano, quindi, in modo unanime la proposta di svolgimento dell'indagine conoscitiva in titolo, secondo il programma allegato (*vedi allegato*).

Piero FASSINO, *presidente*, segnala di avere assunto, d'intesa con il Presidente Battelli, la disponibilità di massima delle omologhe Commissioni del Senato a deliberare lo svolgimento dell'indagine conoscitiva in titolo congiuntamente alla Camera.

Tenendo conto che la Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato ha già deliberato in tal senso e che all'indagine già in corso sarà presto associata anche la Commissione Affari esteri, emigrazione del Senato, non appena sussisteranno i necessari presupposti preannuncia, quindi, l'intenzione di chiedere alla Presidenza della Camera di volere assumere le opportune intese con la Presidenza del Senato.

Sottolinea, in generale, che un'indagine conoscitiva sulla Conferenza sul futuro dell'Europa svolta congiuntamente dalle competenti Commissioni della Camera e del Senato rafforzerebbe e darebbe prestigio al ruolo del Parlamento su un tema epocale per il futuro dell'Unione europea e del continente nel suo complesso.

Evidenzia, infine, che, naturalmente, un percorso istruttorio svolto da quattro Com-

missioni congiunte impone una riflessione di metodo ben ponderata, finalizzata, da un lato, a definire un elenco mirato di audizioni e, dall'altro lato, a corrispondere alla filosofia della Conferenza, fondata sul dialogo costante tra istituzioni e società civile.

Su tali questioni potrà eventualmente confrontarsi un Ufficio di presidenza, in-

tegrato dai rappresentanti dei Gruppi, delle citate Commissioni congiunte della Camera e del Senato.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara quindi conclusa la seduta.

La seduta termina alle 13.55.

ALLEGATO

Indagine conoscitiva sulla Conferenza sul futuro dell'Europa.**PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA****Premessa**

Il 9 maggio 2021 prende avvio la Conferenza sul futuro dell'Europa sulla base di mandato, principi, metodo e *governance* definiti nella Dichiarazione comune siglata solennemente il 10 marzo 2021, nella seduta plenaria del Parlamento europeo, dal Presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, dalla Presidente della Commissione europea, Ursula Von der Leyen e dal Presidente del Consiglio dell'UE, il primo ministro portoghese António Costa.

Si tratta di evento di portata storica, fortemente voluto dalla attuale Commissione europea fin dal suo insediamento, finalizzato ad un processo di ripensamento del livello di ambizione dell'Unione europea, sia in termini di priorità politiche sia come modello di funzionamento, nel segno del massimo coinvolgimento dei cittadini al fine di conferire nuovo slancio alla democrazia europea.

La Conferenza per il futuro dell'Europa rappresenta la risposta della Commissione europea di Ursula Von der Leyen, per un verso, alla crescita di partecipazione al voto per il rinnovo del Parlamento europeo, registrata nelle elezioni del maggio 2019, e, per altro verso, alle turbolenze che hanno colpito in negativo la storia del continente europeo degli ultimi dieci anni, nell'intento di pervenire ad « un nuovo contratto sociale europeo », che vada « oltre Bruxelles » e promuova una cittadinanza europea attiva e determinante nella costruzione del futuro dell'Unione, senza fissare un esito prestabilito e, dunque, senza escludere a priori modifiche legislative, anche ai Trattati, laddove lo si reputi necessario.

In tale prospettiva, la Conferenza – i cui lavori sono previsti protrarsi fino al 2022 – perseguirà il rilancio dell'Unione europea con il duplice obiettivo: di rinsaldare il

coinvolgimento e la fiducia dei cittadini, rafforzando lo spazio democratico europeo, e di imprimere efficacia alle politiche strategiche e all'azione dell'UE anche a livello internazionale, in un contesto storico caratterizzato da cambiamenti sempre più pervasivi e accelerati – sul piano politico, sociale, economico, tecnologico, demografico e geopolitico – e da sfide inedite e dirimenti per la salvaguardia dello stesso genere umano, come quelle connesse alla crisi pandemica e a quella climatica. La crisi pandemica ha infatti profondamente inciso sul contesto globale, richiedendo un cambio di paradigma anche nella riflessione sul futuro dell'Unione europea.

In questa prospettiva, la Conferenza dovrà configurarsi come un luogo di confronto aperto, plurale, inclusivo, capace di interagire direttamente con i giovani e la società civile, con lo scopo di approfondire le priorità e i temi più rilevanti e contribuire allo sviluppo delle politiche dell'UE a medio e lungo termine onde affrontare al meglio i traguardi ambiziosi che essa ha dinanzi anche con riferimento agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

L'Italia ha accolto con grande favore il lancio della Conferenza, nella convinzione che essa possa rappresentare una straordinaria opportunità per avviare un dibattito approfondito, pragmatico e transnazionale sia sulle innovazioni istituzionali che potrebbero favorire un migliore funzionamento dei processi decisionali, una maggiore trasparenza e partecipazione alla vita democratica dell'Unione, sia, al contempo, sulle priorità delle politiche che nel medio-lungo periodo hanno un impatto diretto ed effettivo sulla vita dei cittadini europei e sulla complessiva autonomia strategica dell'UE: salute, lavoro e sfide sociali, crescita economica sostenibile, clima e ambiente,

innovazione, competitività e trasformazione digitale, valori fondamentali, diritti e libertà, gestione dei flussi migratori e ruolo dell'UE nel mondo.

Il Governo italiano sostiene lo sforzo di realizzare questi obiettivi sia facendo pieno uso delle disposizioni già previste dai Trattati, sia valutando innovazioni procedurali per semplificare il processo decisionale dell'UE, a partire dal passaggio alla votazione a maggioranza qualificata in seno al Consiglio per temi quali la sicurezza, la protezione sociale, la fiscalità e per specifici settori della politica estera e di sicurezza comune. Intende, inoltre, sviluppare una più forte azione esterna dell'UE anche grazie ad un rafforzamento del ruolo dell'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, coinvolgendo nella riflessione i Paesi che aspirano ad entrare a far parte dell'Unione e che appartengono al suo vicinato.

Uno dei pilastri della posizione italiana riguarda il ruolo dei Parlamenti nazionali, che dovranno potere essere adeguatamente rappresentati presso la Conferenza in modo tale da rispecchiare, per quanto possibile, gli orientamenti politici a livello nazionale, così da operare con dignità e funzioni pari a quelle degli attori istituzionali: Parlamento europeo, Consiglio, Commissione europea, Comitato economico e sociale europeo e Comitato delle regioni.

I Parlamenti nazionali, nel segno di un approccio dal basso verso l'alto invocato dallo stesso Parlamento europeo, contribuiranno in modo efficace a promuovere le opportune osmosi tra la società civile europea e gli organi della Conferenza, in un esercizio che dovrà essere improntato alla massima trasparenza. Essi assicureranno inoltre il dovuto contrappeso alla dimensione intergovernativa dell'UE per discutere delle questioni strategiche per il futuro e le politiche dell'Ue, ivi compresa quella del ruolo dei Parlamenti nazionali nella procedura legislativa dell'UE.

Obiettivi

Ciò premesso, l'indagine conoscitiva sarà finalizzata a concorrere, in primo luogo

attraverso l'interlocuzione con il Governo e, più in generale, attraverso un ampio confronto con tutti gli attori istituzionali, a delineare le posizioni che il nostro Paese dovrà assumere nel dibattito che si svolgerà nell'ambito della Conferenza.

L'indagine sarà, altresì, finalizzata ad un monitoraggio sulle attività della Conferenza, utile a promuovere la conoscenza da parte dei cittadini sulla portata, sui contenuti e sullo specifico approccio metodologico da essa adottato, nonché a raccogliere le istanze provenienti dalla società civile, rivolgendo un'attenzione particolare alle giovani generazioni.

L'indagine potrà, inoltre, rappresentare uno strumento conoscitivo utile alla definizione di proposte di lavoro, anche a sostegno della delegazione parlamentare che prenderà stabilmente parte ai lavori della Conferenza, così promuovendo maggiore integrazione tra dimensione europea e dimensione nazionale a livello sia di politiche sia di istituzioni.

Termine dell'indagine:

30 giugno 2022.

Soggetti da audire:

Ministri competenti;

rappresentanti delle Istituzioni europee;

rappresentanti di Organizzazioni internazionali e regionali;

rappresentanti di Istituzioni finanziarie internazionali;

rappresentanti diplomatici italiani ed esteri;

rappresentanti delle Regioni e degli enti locali;

rappresentanti della società civile;

esponenti del settore privato;

accademici ed esperti.

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Difesa) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	11
7-00624 Dori: In merito al coinvolgimento delle Forze armate nella messa in sicurezza del territorio, in relazione al pericolo di frana del Monte Saresano (<i>Discussione e rinvio</i>) ...	11

RISOLUZIONI

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la transizione ecologica, Ilaria Fontana.

La seduta comincia alle 15.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che della seduta sarà data pubblicità anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

7-00624 Dori: In merito al coinvolgimento delle Forze armate nella messa in sicurezza del territorio, in relazione al pericolo di frana del Monte Saresano.

(Discussione e rinvio).

Le Commissioni iniziano la discussione della risoluzione.

Devis DORI (M5S) illustra la risoluzione a sua prima firma, riferendo che il Monte Saresano, sin dall'inizio del secolo scorso, è stato oggetto di un'intensa attività estrattiva da parte di un cementificio situato

sulle rive del lago di Iseo. Sottolinea, quindi, che, a partire dagli anni Settanta, il movimento franoso provocato dall'attività estrattiva è stato monitorato da sensori che hanno registrato, in media, uno spostamento di 2, 3 millimetri al mese, ovvero circa 3 centimetri per anno. Fa presente, poi, che dal mese di febbraio di quest'anno l'area ha registrato movimenti molto più significativi, quantificabili da 5 a 20 millimetri al giorno; è stato, quindi, lanciato un allarme sia per i rischi che deriverebbero ai residenti dal riversamento nel lago di circa 2 milioni di metri cubi di materiale, capace di generare un'onda di circa 7 metri, che per il danno ambientale che sarebbe recato all'ecosistema lacustre. Numerosi sono stati gli studi e le relazioni sui rischi redatti dagli esperti. Osserva, dunque, che la situazione potrebbe aggravarsi ulteriormente a seguito dell'alta probabilità che si verificano altri fattori, come ad esempio forti piogge oppure scosse sismiche.

L'atto di indirizzo impegna, quindi, il Governo a mettere in campo tutti gli strumenti possibili per scongiurare una vera e propria catastrofe, anche attraverso il coinvolgimento delle Forze armate.

Conclude, prospettando anche la possibilità di svolgere una mirata attività conoscitiva al fine di acquisire ancora maggiori

elementi di informazione su una situazione talmente grave che richiede un intervento immediato.

Ilaria FONTANA, *Sottosegretaria di Stato per la transizione ecologica*, partecipando da remoto, si riserva di intervenire in una successiva seduta.

Salvatore DEIDDA (FDI), intervenendo da remoto, comprende la gravità della situazione rappresentata dal collega Dori ed è certo che le Forze armate possano fornire un contributo importante. Ritiene utile svolgere gli approfondimenti richiesti dal presentatore stesso, evidenziando come la situazione di pericolo influisca anche sull'economia del territorio, fortemente legata al turismo. Auspica, quindi, che si possa rapidamente arrivare all'approvazione dell'atto di indirizzo.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) condivide la serietà del problema, aggravatosi nel corso di queste ultime settimane. Osserva, quindi, che il territorio nazionale è caratterizzato da una fragilità estesa lungo tutte le dorsali della nostra penisola, costantemente monitorata dalle autorità preposte. Condivide, quindi, la proposta di svolgere un'istruttoria sulla questione, anche al fine di meglio precisare quali siano gli ambiti di competenza delle autorità locali e in base a quali modalità possa con-

figurarsi un intervento delle Forze armate, qualora richiesto.

Evidenzia, infatti, che la risoluzione ha giustamente posto un tema importante che deve, comunque, essere affrontato in uno spirito di leale collaborazione con i territori, che devono comunque fare la loro parte.

Devis DORI (M5S) specifica, in relazione a quanto rilevato dal collega Ferrari, che non vi è alcuna intenzione di prefigurare interventi sostitutivi delle autorità locali quanto di richiedere l'impegno delle Forze armate in uno spirito di collaborazione e di concorso per l'attività che gli enti locali sono chiamati a svolgere.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ritiene sia possibile, sin da ora, se non vi sono obiezioni, fissare per martedì 13 aprile il termine per la presentazione da parte dei gruppi di proposte in ordine ai soggetti da ascoltare.

Le Commissioni concordano.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.35.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:	
DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri	13
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
DL 31/2021: Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19. Esame C. 2989 Governo, approvato dal Senato (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	17
SEDE REFERENTE:	
Variatione nella composizione della Commissione	15
Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. C. 1854 cost. Barelli e C. 2938 cost. Morassut.	
Disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri (<i>Seguito esame congiunto e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	15
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo. COM(2020) 609 final, COM(2020) 610 final, COM(2020) 611 final, COM(2020) 612 final, COM(2020) 613 final e COM(2020) 614 final (<i>Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	16
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 7 aprile 2021.

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

Esame emendamenti C. 2915-A Governo.

Il Comitato si è riunito dalle 9 alle 9.05.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del vicepresidente Fausto RACITI.

La seduta comincia alle 13.15.

DL 31/2021: Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Esame C. 2989 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla II Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Fausto RACITI, *presidente*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere

alla II Commissione gli emendamenti riferiti al disegno di legge C. 2989 Governo, approvato dal Senato, recante Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Martina PARISSE (M5S), *relatrice*, illustrando il contenuto del decreto-legge, il quale è stato modificato dal Senato e si compone di 7 articoli, ricorda anzitutto che esso è motivato dalla straordinaria necessità e urgenza di adottare disposizioni che rendano possibile, nell'attuale contesto emergenziale dovuto alla recrudescenza della pandemia da COVID-19, lo svolgimento delle prove della sessione 2020 dell'esame di abilitazione forense.

Per tale sessione di esame è introdotta una disciplina di svolgimento delle prove derogatoria rispetto a quella prevista a regime, stabilendo che le prove scritte siano sostituite da una prova orale a carattere preselettivo, propedeutica rispetto alla consueta prova orale, e l'esame consta pertanto di due prove orali.

In particolare, l'articolo 1 reca la previsione della deroga delle modalità di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione forense per l'anno 2020, rinviando per quanto non previsto dal decreto-legge alla disciplina ordinaria, di cui all'articolo 49 della legge n. 247 del 2012.

Nel dettaglio, il comma 1 stabilisce che la disciplina dettata dal decreto-legge si applichi alla sola sessione dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato indetta con il decreto ministeriale 14 settembre 2020.

Il comma 2 precisa che, per quanto non espressamente regolato dalle disposizioni del decreto, si applicano le norme di cui all'articolo 49 della legge n. 247 del 2012, in quanto compatibili.

La disposizione precisa altresì che nelle ipotesi in cui dette disposizioni di ordine generale facciano decorrere qualsivoglia adempimento procedurale dal termine fissato per l'inizio delle prove scritte, detto termine deve intendersi riferito a quello fissato per l'inizio della prima prova orale.

L'articolo 2, modificato nel corso dell'esame da parte del Senato, reca la disciplina specifica per la sessione 2020 dell'esame di Stato per l'abilitazione alla professione forense, prevedendo che i candidati siano chiamati a sostenere, al posto della prova scritta, un'ulteriore prova orale a carattere preselettivo, propedeutica rispetto alla consueta prova orale.

In dettaglio, ai sensi del comma 1, l'esame si articola dunque in due prove orali.

In virtù del comma 1-*bis*, introdotto dal Senato, il presidente della Corte d'appello procede all'estrazione a sorte della lettera dell'alfabeto che determina l'ordine di svolgimento per le due prove orali.

I commi da 2 a 9 definiscono nel dettaglio le materie oggetto delle prove e le modalità di svolgimento e di valutazione delle stesse.

L'articolo 3 disciplina la composizione delle sottocommissioni d'esame, prevedendo, al comma 1 che, per consentire di svolgere le due prove orali nel più breve tempo possibile, sia incrementato il numero delle sottocommissioni d'esame, contestualmente riducendone i componenti da 5 a 3.

Si stabilisce inoltre che possono far parte delle commissioni d'esame, per la prima volta, i ricercatori universitari a tempo determinato e i magistrati militari.

Il comma 2 demanda a un successivo decreto del Ministro della giustizia, da emanare entro trenta giorni dalla pubblicazione del decreto-legge (vale a dire entro il 12 aprile 2021), la variazione della composizione delle sottocommissioni già designate con decreto del Ministro della giustizia 20 gennaio 2021, nonché l'indicazione della data delle prove e ulteriori indicazioni sulle modalità di espletamento delle stesse.

Il comma 3 stabilisce che, in deroga a quanto previsto dall'articolo 47, comma 4, della legge n. 247 del 2012, le funzioni di segretario di ciascuna sottocommissione possono essere esercitate da personale amministrativo in servizio presso qualsiasi pubblica amministrazione (quindi anche al di fuori del comparto giustizia), purché in possesso di una qualifica professionale per

la quale sia richiesta almeno la laurea triennale.

L'articolo 4, modificato nel corso dell'esame da parte del Senato, disciplina nel dettaglio le modalità di svolgimento delle prove e dei lavori delle sottocommissioni, prevedendo in particolare, al comma 2 lo svolgimento della prima prova orale in modalità da remoto ma con l'obbligatoria presenza presso la sede d'esame del candidato e del segretario e, al comma 3, la possibilità di individuare la sede d'esame in uno degli uffici giudiziari della Corte d'appello o nei locali dei Consigli dell'ordine degli avvocati, mentre, ai sensi del comma 4 lo svolgimento da remoto della seconda prova orale è facoltativo.

Si prevede inoltre, al comma 7, la facoltà di richiedere il rinvio della prova da parte dei candidati positivi al COVID-19, con sintomatologia compatibile con il medesimo COVID-19, in isolamento fiduciario o in quarantena, ovvero altrimenti impediti per comprovati motivi di salute.

L'articolo 5 detta disposizioni relative alla verbalizzazione della prova d'esame, prevedendo tra l'altro, al comma 1, che nel verbale si dia atto delle modalità e del corretto funzionamento del collegamento con la sottocommissione.

L'articolo 6 disciplina i compensi spettanti ai componenti e al segretario delle sottocommissioni, riconoscendo loro, oltre ai compensi fissi e variabili già previsti a legislazione vigente, anche un ulteriore gettone di presenza per la prima prova orale.

L'articolo 7 reca le disposizioni finanziarie per la copertura degli oneri derivanti dalla previsione relativa al gettone di presenza spettante ai componenti e al segretario delle sottocommissioni.

L'articolo 8 prevede l'entrata in vigore del decreto-legge il giorno successivo alla pubblicazione: dal momento che il decreto è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 62 del 13 marzo 2021, esso è pertanto in vigore dal 14 marzo 2021.

Per quel che attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, ricorda che, in base all'articolo 33, quinto comma, della Costituzione « È prescritto un esame di Stato per l'ammissione

ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale ».

In tale quadro, la giurisprudenza costituzionale ha in più occasioni evidenziato (*ex multis* richiama la sentenza n. 178 del 2014) come, pur tenuto conto che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla competenza concorrente dello Stato e delle regioni la materia delle « professioni », l'individuazione delle figure professionali con i relativi profili e titoli abilitanti – su cui interviene il decreto-legge – sia riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi Allegato*).

Il Comitato approva la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 13.20.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 14.20.

Variazione nella composizione della Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, comunica che, per il Gruppo Partito Democratico, il deputato Carmelo Miceli cessa di far parte della Commissione e che, per il medesimo gruppo, entra a farne parte il deputato Andrea Giorgis.

Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica.

C. 1854 cost. Barelli e C. 2938 cost. Morassut.

Disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica.

C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri.

(Seguito esame congiunto e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 31 marzo 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, facendo seguito a quanto già unanimemente convenuto in occasione dell'ultima riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, propone di procedere all'istituzione di un Comitato ristretto, il quale, pur essendo ancora in corso il ciclo di audizioni informali, in videoconferenza, previsto ai fini dell'istruttoria legislativa sui provvedimenti, potrà già avviare gli ulteriori approfondimenti istruttori necessari ai fini dell'esame, per quanto riguarda le decisioni circa gli strumenti legislativi che si ritenga di utilizzare rispetto alla tematica in discussione.

Avverte quindi che la ripartizione dei componenti del Comitato tra i gruppi sarà la seguente: M5S: 3; Lega: 2; PD: 2; FI: 2; Mist: 2; FdI: 1; IV: 1; LEU: 1.

Informa altresì che alle riunioni del Comitato ristretto parteciperanno anche il Presidente della Commissione e i relatori sui provvedimenti.

La Commissione delibera di costituire un Comitato ristretto per il seguito dell'esame congiunto delle proposte di legge in titolo.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato ristretto sulla base delle indicazioni dei gruppi, invitando questi ultimi a far pervenire tali indicazioni entro le ore 17 di venerdì 9 aprile prossimo.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per l'interno Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 14.25.

Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo.

COM(2020) 609 final, COM(2020) 610 final, COM(2020) 611 final, COM(2020) 612 final, COM(2020) 613 final e COM(2020) 614 final.

(Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 31 marzo 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

Ricorda che sono in corso contatti per definire la data dell'audizione della Commissaria europea per gli Affari interni, Ylva Johansson.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 7 aprile 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.35.

ALLEGATO

DL 31/2021: Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19 (C. 2989 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2989, approvato dal Senato, di conversione in legge del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 31, recante misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

evidenziato come il decreto-legge sia stato adottato, secondo quanto enunciato nella premessa, avendo ravvisato la straordinaria necessità ed urgenza di introdurre una speciale disciplina, per la sola sessione 2020, che consenta lo svolgimento degli esami per l'abilitazione all'esercizio della professione forense nel rispetto delle prescrizioni imposte al fine di prevenire fenomeni di diffusione del contagio da COVID-19;

rilevato, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come, in base all'articolo 33, quinto comma, della Costituzione « È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale »;

richiamata la giurisprudenza costituzionale, la quale ha in più occasioni evidenziato (*ex multis* si richiama la sentenza n. 178 del 2014) come, pur tenuto conto che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla competenza concorrente dello Stato e delle regioni la materia delle « professioni », l'individuazione delle figure professionali con i relativi profili e titoli abilitanti – su cui interviene il decreto-legge – sia riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice penale in materia di circonvenzione di persone anziane. C. 241 Ermini, C. 266 Molteni e C. 1908, approvata dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	18
Modifiche alla legge 31 dicembre 2012, n. 247, in materia di accesso alla professione forense C. 2334 Di Sarno e C. 2687 Miceli (<i>Seguito esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	19
Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura. C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2536 Zanettin, C. 2681 Governo e C. 2691 Costa (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	22
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
ERRATA CORRIGE	24

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 14.45.

Modifiche al codice penale in materia di circonvenzione di persone anziane.

C. 241 Ermini, C. 266 Molteni e C. 1908, approvata dal Senato.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 6 aprile 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta l'onorevole Barto-

lozzi ha rinnovato la richiesta di abbinamento della proposta di legge C. 1014 Prestigiacomò recante introduzione dell'articolo 582-bis del codice penale, in materia di maltrattamenti o lesioni in danno di persone ricoverate presso strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-educative, e modifica all'articolo 463 del codice civile, in materia di esclusione dalla successione per violazione degli obblighi di assistenza materiale e morale, che, non vertendo su identica materia delle proposte di legge in esame, non può essere abbinata d'ufficio.

Maura TOMASI (LEGA), *relatrice*, nel far presente di aver potuto prendere visione del testo della proposta di legge Prestigiacomò C. 1014 soltanto nella giornata odierna, pur non escludendo un proprio parere favorevole sulla richiesta di abbinamento della collega Bartolozzi, chiede di poter disporre del tempo sufficiente a valutarne il contenuto.

Mario PERANTONI, *presidente*, nel ritenere condivisibile la richiesta della relatrice, non ravvisando obiezioni e nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche alla legge 31 dicembre 2012, n. 247, in materia di accesso alla professione forense.

C. 2334 Di Sarno e C. 2687 Miceli.

(Seguito esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge in oggetto, rinviato nella seduta del 26 novembre 2020.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che si è concluso il ciclo di audizioni informali programmato. Avverte che nella seduta odierna si procederà alla discussione generale e alla individuazione delle modalità per arrivare alla definizione di un testo base.

Pierantonio ZANETTIN (FI), nel far presente che si riprende dopo diverso tempo l'esame delle proposte di legge in materia di accesso alla professione forense, ritiene che la seduta odierna rappresenti l'occasione per fare un bilancio degli esiti delle audizioni svolte che, nei mesi scorsi, hanno fornito alla Commissione significative indicazioni sul contenuto delle citate proposte. Richiama le valutazioni già svolte in sede di avvio dell'esame dei provvedimenti, sottolineando che esse sono state sostanzialmente confermate dai soggetti auditi i quali, per la maggior parte, hanno stroncato il contenuto delle proposte di legge in oggetto, evidenziando diverse criticità. Sottolineando la necessità di un lavoro condiviso e quindi l'opportunità di nominare un comitato ristretto a tal fine, ritiene che, anche alla luce della nuova stagione politica, si debba partire dall'accantonamento dei testi delle citate proposte di legge, per affrontare la revisione delle modalità di esame prendendo spunto dalle riflessioni degli auditi. A tale proposito, rammenta che tutti gli auditi hanno convenuto in primo luogo sull'inadeguatezza della preparazione uni-

versitaria ai fini dello svolgimento della professione di avvocato, sottolineando come tale problematica non possa ovviamente essere oggetto dell'intervento normativo. Rammenta inoltre che tutti gli auditi hanno altresì convenuto sul fatto che la pratica oggi richiesta ai futuri avvocati non sia la più idonea per preparare i giovani allo svolgimento della professione, evidenziando la necessità che tale pratica sia maggiormente professionalizzante e rivolta alla risoluzione dei problemi. Tiene ad evidenziare che l'obiettivo della riforma in atto deve essere non quello di allentare le maglie per l'accesso alla professione forense, ma piuttosto quello di puntare ad una selezione più qualificata e meritocratica per mettere in condizione i futuri avvocati di rispondere alle esigenze dei loro clienti. Si dichiara pertanto favorevole alla nomina di un comitato ristretto che, con la collaborazione di tutti i gruppi, arrivi alla predisposizione di un nuovo testo.

Mario PERANTONI, *presidente*, scusandosi con i colleghi, in ragione dell'avvenuto raggiungimento dei limiti di capienza dell'aula della II Commissione, fa presente che per il proseguimento dei lavori sarà necessario – al fine di garantire il rispetto delle misure di prevenzione – spostarsi in un ambiente di maggiore dimensioni.

Alfonso BONAFEDE (M5S) propone che, al fine di consentire lo svolgimento della seduta nell'aula della II Commissione, partecipi ai lavori una rappresentanza per ciascun gruppo.

Augusta MONTARULI (FDI) fa presente che il gruppo di Fratelli d'Italia è già al momento rappresentato da due soli deputati.

Mario PERANTONI, *presidente*, constata che non vi sono obiezioni alla proposta del collega Bonafede e ringrazia i gruppi per la loro disponibilità. Assicura al gruppo di Fratelli d'Italia la partecipazione di entrambi i deputati già presenti.

Federico CONTE (LEU) ritiene in primo luogo che svolgere la discussione sulla ri-

forma dell'esame per l'accesso alla professione forense partendo dalle considerazioni del collega Zanettin sulla presunta «stroncatura» delle proposte di legge in oggetto non rappresenti il modo più corretto di procedere, quanto meno dal punto di vista metodologico. Concorda con la necessità di uno sforzo rinnovato che tenga conto delle sensibilità della nuova maggioranza e riprenda le considerazioni dell'opposizione, evidenziando inoltre che le modalità individuate in via temporanea per lo svolgimento dell'esame relativo alla sessione 2020 nelle eccezionali condizioni di pandemia, costituiscono comunque un'interessante sperimentazione dalla quale possono venire indicazioni utili per arricchire la discussione in atto. Esprime la convinzione che tale discussione possa comunque prendere le mosse dai testi delle due proposte di legge in esame e dai rilievi degli auditi, per valorizzarne il contenuto in una logica di riforma che tenga conto di tutti i contributi. Si dichiara pertanto contrario ad un accantonamento delle due proposte, ritenendo ingiusta, oltre che tecnicamente irricevibile, la loro bocciatura e sollecitando un'ampia riflessione in sede di comitato ristretto.

Franco VAZIO (PD), nel replicare alle osservazioni del collega Zanettin, sulle quali non si dichiara d'accordo, condivide l'esigenza che il lavoro della Commissione sia svolto con grande attenzione, in considerazione della delicatezza del tema, sottolineando nel contempo come gli spunti critici dei soggetti auditi fossero rivolti non soltanto al contenuto delle proposte di legge, ma anche alle attuali modalità di svolgimento dell'esame, con riferimento in particolare alle incresciose vicende legate alle ultime sessioni, soprattutto in Veneto. Ritiene che si debba tenere conto che l'Italia ha dato attuazione a una direttiva dell'Unione europea, sulla base della quale un Paese non può approvare leggi al fine di ottenere risultati diversi rispetto agli obiettivi che le stesse leggi si sono prefissati. Pertanto su tale base chiarisce che l'esame in questione è volto a valutare il grado di preparazione dei candidati, consentendo a tutti gli idonei di diventare avvocato, e non

certo a limitare l'accesso alla professione forense. Nel sottolineare che se si volesse raggiungere il secondo degli obiettivi appena citati bisognerebbe con trasparenza intervenire sul numero chiuso, ritiene che non si possano vanificare gli sforzi compiuti da studenti meritevoli nei cinque anni di studio universitario, trasferendo su di loro il giudizio negativo che semmai attiene alla preparazione fornita dall'università, né costringere tali ragazzi ad anni di praticantato senza retribuzione, gravandoli oltretutto di un esame di abilitazione che, sulla base delle considerazioni del collega Zanettin, dovrebbe impedire parzialmente l'accesso alla professione. Ritiene al contrario che si debbano creare le condizioni per un efficace percorso formativo durante e dopo gli studi universitari, anche grazie al contributo degli ordini, affinché i candidati siano messi nelle migliori condizioni per svolgere la professione di avvocato. Sottolinea a tale proposito l'incongruenza per cui medici ed ingegneri possono accedere alla professione dopo un esame poco più che formale, a differenza dei futuri avvocati che sono costretti a affrontare prove che li vedono per l'80 per cento respinti. Considera indispensabile raggiungere un equilibrio sulle diverse questioni, precisando da un lato che i futuri avvocati devono avere un'adeguata preparazione e dall'altro che a tutti i soggetti bravi deve essere consentito di svolgere la professione in piena trasparenza e chiarendo qual è e quanto dura il percorso formativo. Dichiarandosi favorevole ad un esame approfondito da parte della Commissione, che comporti la modifica e l'integrazione delle proposte di legge in esame, fa presente che non accetterebbe d'altro canto uno stillicidio volto soltanto a perdere tempo e a danneggiare i ragazzi. Si domanda inoltre quanti degli avvocati presenti in Commissione siano in grado di sostenere l'esame per l'accesso alla professione forense, che prevede prove su sei o sette materie diverse. Nel ritenere che i colleghi Miceli e Di Sarno vadano ringraziati perché le loro iniziative legislative hanno consentito di affrontare il problema, si dichiara pronto al confronto per garantire la qualità della preparazione dei

candidati ed evitare il numero chiuso all'accesso alla professione, ritenendo che quest'ultimo non sia il fine delle proposte di riforma fin qui esaminate.

Mario PERANTONI, *presidente*, prima di dare la parola agli altri colleghi che hanno chiesto di intervenire, invita tutti ad attenersi all'oggetto della discussione, che è volta a verificare il percorso migliore per l'adozione del testo base. Precisa quindi che la Commissione è chiamata ad esprimersi su una questione procedurale relativa al metodo per il prosieguo dei lavori e non al merito dei provvedimenti in esame, rinviando ad altra e più opportuna sede l'esposizione dei contenuti della riforma dell'esame di accesso alla professione forense.

Gianfranco DI SARNO (M5S), nel complimentarsi per le considerazioni dei colleghi Vazio e Conte, con riferimento ai rilievi dell'onorevole Zanettin, fa presente che vi sono ampi spazi di confronto, senza tuttavia snaturare l'obiettivo delle proposte di legge, che è quello di riformare l'attuale modalità di esame per dare ai futuri avvocati una migliore qualificazione professionale. Ritiene che si debba evitare il rischio che l'esame diventi di fatto una limitazione all'accesso alla professione, sottolineando nel contempo che le modalità attuali non garantiscono comunque l'adeguatezza della preparazione dei futuri avvocati. Nel considerare intollerabile che si voglia martirizzare ulteriormente i giovani aspiranti alla professione forense, sottolinea che l'obiettivo condiviso è quello di garantire l'accesso al mercato di una figura qualificata e specializzata.

Ingrid BISA (LEGA) concorda, anche a fronte degli esiti delle audizioni svolte, sulla necessità di una sintesi nell'ambito di un gruppo di lavoro ristretto, al fine di capire quale sia il testo migliore per il prosieguo dell'esame, che sia eventualmente anche un punto di convergenza delle posizioni all'interno della nuova compagine di governo. Ritiene che tutti siano d'accordo sulla necessità di garantire la qualità degli avvocati

sia al momento dell'esame sia quando accedono alla professione, per una questione di immagine del singolo e dell'intero ordine nonché per rispetto verso il cliente. Non entrando nel merito delle proposte di legge in esame, ritiene dunque necessaria la costituzione di un comitato ristretto.

Ciro MASCHIO (FDI), nel dichiararsi d'accordo sulla proposta di costituire un comitato ristretto al fine di individuare un testo condiviso, sottolinea comunque che a suo parere il confronto deve avvenire quanto più possibile all'interno della Commissione nel modo più ampio e approfondito possibile. Ritiene pertanto che il comitato ristretto debba svolgere un lavoro rapido per sottoporre entro breve tempo una proposta alla Commissione che deve comunque essere parte attiva dell'esame e non limitarsi alla semplice ratifica del testo base proposto al fine di garantire il coinvolgimento di tutti.

Lucia ANNIBALI (IV), nel dichiararsi favorevole alla costituzione di un comitato ristretto, ritiene che il collega Zanettin abbia voluto certificare i risultati delle audizioni, durante le quali i soggetti auditi si sono espressi in modo chiaro sui limiti degli obiettivi delle proposte di riforma al nostro esame. Nel ritenere che qualcosa di buono ci sia nelle due proposte di legge in oggetto, invita i colleghi a utilizzare i contributi della fase istruttoria e trasformare gli esiti delle audizioni in riflessioni condivise, ritenendo che alla fine di tale fase si potrà valutare se da queste proposte possa o meno scaturire un testo base volto alla completa rivisitazione dell'esame da avvocato.

Mario PERANTONI, *presidente*, constatata l'assenza del collega Colletti, che aveva chiesto di intervenire, dà la parola alla relatrice.

Valentina D'ORSO (M5S), *relatrice*, nel dichiarare di aver ascoltato con interesse le considerazioni dei colleghi, ritiene che dalle audizioni sia emersa una contrapposizione tra le due anime dell'avvocatura, replicate

nel dibattito odierno e rappresentate, l'una da una componente più giovane e più aperta alle sollecitazioni, e l'altra maggiormente legata allo *statu quo*. Fa presente tuttavia che entrambe tali anime hanno concordato sul fatto che le attuali modalità di esame non garantiscono che i soggetti che lo hanno superato siano pronti a svolgere la professione forense con successo. Accoglie con favore la proposta di nominare un comitato ristretto, con l'obiettivo di trasformare le attuali contrapposizioni in elementi di convergenza, manifestando il proprio impegno a lavorare su quello che unisce i diversi gruppi piuttosto che su quello che al momento li divide. Sottolinea che l'obiettivo condiviso è quello di modificare l'attuale modalità di esame allo scopo di valorizzare il merito e di rendere più omogenei i criteri di valutazione delle prove. Ritiene in conclusione che nei fatti si sia raccolto il consenso unanime dei gruppi sulla proposta di costituire un comitato ristretto, ad eccezione del gruppo misto che risulta assente.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, propone di nominare un Comitato ristretto ai fini della individuazione di un testo base per il proseguo dell'esame in sede referente.

La Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto, riservandosi il presidente di designarne i componenti sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Mario PERANTONI, *presidente* rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura.

C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2536 Zanettin, C. 2681 Governo e C. 2691 Costa.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge in oggetto, rinviato nella seduta del 2 dicembre 2020.

Mario PERANTONI, *presidente*, rammenta che la Commissione prosegue oggi l'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 489 Zanettin, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2517 Sisto, C. 2536 Zanettin, C. 2681 Governo e C. 2691 Costa recanti disposizioni per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura. Avverte che, poiché per l'argomento all'ordine del giorno non sono previste votazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso. Nel ricordare che si è concluso il ciclo di audizioni informali programmato sulle proposte di legge in esame, comunica che nella seduta odierna si procederà alla discussione generale e all'individuazione delle modalità per la definizione di un testo base.

Pierantonio ZANETTIN (FI) desidera fornire, con spirito di collaborazione, alcune considerazioni alla luce delle audizioni svolte, per avviare un confronto costruttivo in Commissione sulla materia. Ritiene che il primo criterio da dover tenere in considerazione sia quello temporale, sottolineando come la Commissione si trovi ad esaminare una riforma che deve rispondere in tempi rapidi ad una crisi di immagine della magistratura e del Consiglio superiore della magistratura che non ha pari e che, se non prontamente risolta, rischia di incrinarne profondamente la credibilità. Sottolinea come la tenuta del sistema costituisca un interesse per tutte le forze politiche ed evidenzia l'urgenza di intervenire per evitare che una delegittimazione di

tale sistema, qualora lo stesso non fosse in grado di rispondere alle criticità emerse, ne determinerebbe il collasso. Sottolinea invece che da quello che viene definito l'« *affaire* Palamara » con il quale si è evidenziata la necessità di un intervento riformatore rapido, sia invece trascorso già circa un anno senza che la Commissione abbia ancora adottato un testo base per il prosieguo dei propri lavori sui provvedimenti in discussione. Ricorda, inoltre, che tra poco più di un anno si dovranno svolgere le elezioni per il rinnovo del Consiglio superiore della magistratura. Ritiene che un testo complesso come il disegno di legge delega C. 2681, che abbraccia moltissimi aspetti, abbia delle complicazioni *ratione materiae* in quanto molto articolato e soprattutto presenti il difetto di non prevedere disposizioni immediatamente precettive necessitando di tempi lunghi per l'adozione dei decreti attuativi della delega. Fa presente che un'ulteriore urgenza è rappresentata dall'esigenza di colmare il vuoto normativo relativo al cosiddetto fenomeno delle « porte girevoli ». Ritiene necessario che tale materia sia disciplinata entro la fine della legislatura, invitando a considerare come non sia da escludere che, subito dopo l'elezione del presidente della Repubblica, le Camere possano essere sciolte. In proposito desidera precisare che a suo avviso sarebbe necessario prevedere una norma transitoria che tuteli i magistrati entrati in Parlamento prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina affinché gli stessi non si trovino penalizzati da una normativa successiva. Suggestisce, quindi, di « spaccettare » il disegno di legge delega del Governo C. 2681, al fine di consentire alla Commissione di procedere immediatamente all'esame del tema delle porte girevoli e a quello relativo all'eleggibilità del Consiglio superiore della magistratura. Su tale secondo tema sottolinea come siano emerse chiaramente dalle audizioni le criticità in ordine all'adozione di un sistema maggioritario, essendo preferibile il ricorso al sistema proporzionale. In proposito fa presente che la Commissione dovrà valutare se sia meglio ricorrere al voto singolo

trasferibile, a suo avviso non efficace, o al sorteggio temperato.

Alfredo BAZOLI (PD), *relatore*, condivide le osservazioni del collega Zanettin in ordine all'urgenza di intervenire sulla materia. Rammenta, infatti, che tra poco più di un anno, a settembre del 2022, si procederà al rinnovo dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura e sottolinea come l'intervento sulle norme che regolamentano l'organo di autogoverno della magistratura e sull'ordinamento giudiziario costituisca una priorità della maggioranza e della Ministra Cartabia. Ritiene che sarebbe saggio adottare come testo base per il prosieguo dei lavori il disegno di legge delega del Governo C. 2681 per evitare di perdere tempo per l'elaborazione di un altro testo. Suggestisce inoltre di stabilire in tempi rapidi anche il termine per la presentazione di eventuali proposte emendative a tale testo base, qualora fosse adottato. A suo avviso inoltre le preoccupazioni del collega Zanettin in ordine ai tempi necessari per l'adozione dei successivi decreti delegati possono essere superate inserendo nel testo base delle norme immediatamente operative. Rileva infine che nel corso dell'attività conoscitiva la Commissione non ha svolto audizioni di rappresentanti del Consiglio superiore della magistratura. Chiede, qualora ciò sia possibile dal punto di vista istituzionale ed i gruppi manifestassero il loro assenso, di integrare l'attività svolta con l'audizione di esponenti di tale organo.

Pierantonio ZANETTIN (FI) fa presente che il Consiglio superiore della magistratura dovrà formalizzare un parere sul disegno di legge delega C. 2681, i cui contenuti hanno già dato adito a molteplici polemiche. Rammenta che tale parere è stato già predisposto ed esaminato dal *plenum* del Consiglio superiore della magistratura e che è stato successivamente ritirato per essere ripresentato. Suggestisce quindi alla presidenza di verificare quando effettivamente tale parere verrà depositato e ritiene che nulla osti, una volta acquisito lo stesso, a che la Commissione, anche al fine di

favorire una interlocuzione maggiormente meditata, chieda di audire il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura.

Alfonso BONAFEDE (M5S), facendo presente di non voler intervenire sul merito del provvedimento, desidera precisare due aspetti in ordine alla proposta di « spaccettare » il disegno di legge delega del Governo C. 2681. Il primo è un aspetto tecnico, in quanto non tutte le disposizioni contenute del disegno di legge sono disposizioni di delega, essendo, ad esempio, quelle relative alla legge elettorale immediatamente applicabili. Evidenzia, inoltre, da un punto di vista politico, l'importanza che il Parlamento non si sottragga all'intervento in un settore così importante per la tenuta democratica, che, alla luce della crisi emersa, non può subire operazioni parziali che non sarebbero in grado di risolvere i problemi esistenti. Esprime quindi la propria totale apertura al confronto che si svolgerà anche alla luce di quanto emerso dalle audizioni, e ribadisce l'esigenza che il Parlamento affronti la questione in maniera organica e completa.

Giusi BARTOLOZZI (FI) condivide l'impostazione del collega Bonafede sia in ordine al metodo che al merito. Sottolinea che il disegno di legge delega del Governo C. 2681 contiene anche contenuti che potrebbero essere immediatamente operativi e ribadisce la necessità di effettuare un intervento complessivo sulla riforma della magistratura. In questi termini condivide anche l'apprezzamento fatto dal collega Zanettin in merito al disegno di legge de-

lega del Governo C. 2681 che abbraccia tutti i contenuti delle singole proposte di legge abbinata e che consente di avere una visione di insieme della questione.

Mario PERANTONI, *presidente*, rammenta che la seduta odierna è finalizzata solo a comprendere gli orientamenti dei gruppi in merito all'adozione del testo base che potrebbe quindi essere proposto in una prossima seduta dai relatori. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 7 aprile 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 15.55.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 562 del 6 aprile 2021, a pagina 17, seconda colonna:

quarantaduesima riga, sostituire le parole: « a parte della maggioranza » con le seguenti: « alle procure »;

quarantanovesima riga sostituire le parole da: « si dimostri » fino a: « dalla vecchia maggioranza » con le seguenti: « dimostrando di essere trainante sui temi della giustizia e non accettando mediazioni al ribasso ».

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Capo dell'Unità di crisi della Farnesina, Min. Plen. Stefano Verrecchia, sull'attività e sugli strumenti innovativi al servizio della sicurezza dei connazionali, in un contesto mutato dalla pandemia	26
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26
---	----

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 17 maggio 2011. C. 2656 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>) .	26
---	----

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note emendativo dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar sulla cooperazione nel settore della difesa, del 12 maggio 2010, fatto a Doha il 9 luglio e il 22 ottobre 2019. C. 2737 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	26
--	----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 28 marzo 2017 e a Pretoria il 18 luglio 2017. C. 2746 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	27
--	----

ALLEGATO 1 (<i>Emendamento approvato</i>)	40
---	----

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti, con Allegati, fatta a Stoccolma il 22 maggio 2001. C. 2806 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	27
---	----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla collaborazione negli usi pacifici dello spazio extra-atmosferico, fatto a Buenos Aires il 27 febbraio 2019. C. 2823 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	30
---	----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 gennaio 2020. C. 2824 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	31
--	----

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note di modifica della Convenzione del 19 marzo 1986 per la pesca nelle acque italo-svizzere tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera, fatto a Roma il 10 e il 24 aprile 2017. C. 2858 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	34
---	----

Sui lavori della Commissione	35
------------------------------------	----

RISOLUZIONI:

7-00597 Suriano ed altri: Sul rispetto del principio del giusto processo da parte delle Autorità turche, con particolare riferimento ad arresti di massa di avvocati e giuristi (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	35
---	----

7-00625 Fassino: Sulla repressione dei movimenti di protesta pacifica da parte della giunta militare in Myanmar (<i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00107</i>)	36
--	----

ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	41
---	----

7-00613 Formentini: Sulla repressione della minoranza uigura nello Xinjiang cinese.	
7-00623 Delmastro delle Vedove: Sulla repressione della minoranza uigura nello Xinjiang (Discussione congiunta e rinvio)	37

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 7 aprile 2021.

Audizione informale del Capo dell'Unità di crisi della Farnesina, Min. Plen. Stefano Verrecchia, sull'attività e sugli strumenti innovativi al servizio della sicurezza dei connazionali, in un contesto mutato dalla pandemia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.

La seduta comincia alle 15.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 17 maggio 2011.
C. 2656 Governo, approvato dal Senato.**

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 novembre 2020.

Piero FASSINO, *presidente*, comunica che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Com-

missioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio e Cultura.

Simone BILLI (LEGA), preannunciando il voto favorevole del gruppo Lega, sottolinea che l'Accordo in esame contribuirà a promuovere lo sviluppo a medio e a lungo termine del Gabon.

La Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, onorevole Emiliozzi, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note emendativo dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar sulla cooperazione nel settore della difesa, del 12 maggio 2010, fatto a Doha il 9 luglio e il 22 ottobre 2019.
C. 2737 Governo.**

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 dicembre 2020.

Piero FASSINO, *presidente*, comunica che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Difesa e Bilancio.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), preannunciando il voto contrario di Fratelli d'Italia, invita il Governo a valutare con attenzione gli effetti dell'intesa in esame, che rischia di sottoporre i nostri militari alla giurisdizione di uno Stato – il Qatar –

che riconosce nel proprio ordinamento le prescrizioni della *sharia*.

Piero FASSINO, *presidente*, riconoscendo la delicatezza della materia, propone di rinviare il seguito dell'esame per approfondire i profili sollevati dal collega Delmastro delle Vedove, eventualmente anche in collaborazione con il Ministero della Difesa.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 28 marzo 2017 e a Pretoria il 18 luglio 2017.

C. 2746 Governo.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 dicembre 2020.

Piero FASSINO, *presidente*, comunica che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Difesa e Attività produttive, mentre la Commissione Bilancio ha espresso un parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Conseguentemente la relatrice, onorevole Emiliozzi, ha presentato l'emendamento 3.1 di recepimento di tale condizione *(vedi allegato 1)*.

Mirella EMILIOZZI (M5S), *relatrice*, illustra l'emendamento 3.1, sottolineando che esso mira a riformulare la clausola di copertura finanziaria al fine di imputare gli oneri previsti al vigente bilancio triennale 2021-2023.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA, esprime parere favorevole.

La Commissione approva l'emendamento 3.1 della relatrice.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera, altresì, di conferire

il mandato alla relatrice, onorevole Emiliozzi, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti, con Allegati, fatta a Stoccolma il 22 maggio 2001.

C. 2806 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Riccardo OLGATI (M5S), *relatore*, ricorda che il provvedimento in esame è diretto ad autorizzare la ratifica e a dare esecuzione alla Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti (*Persistent Organic Pollutants*, POP secondo l'acronimo inglese), entrata in vigore il 17 maggio 2004, già ratificata da 182 Stati, ivi compresi gli altri Stati membri dell'Unione europea.

Segnala che la continua emissione di inquinanti organici persistenti e il loro rilascio nell'ambiente suscitano infatti grave preoccupazione, poiché essi comportano un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Tali sostanze chimiche, la cui struttura è a base di carbonio, possiedono infatti una particolare combinazione di proprietà fisiche e chimiche tale che, una volta rilasciate nell'ambiente, esse persistono, cioè rimangono intatte per periodi di tempo eccezionalmente lunghi.

Evidenzia che possono inoltre subire un trasporto a lungo raggio e, di conseguenza, sono ampiamente distribuite nell'ambiente, anche molto lontano dal luogo di emissione o di rilascio, come risultato di processi naturali che coinvolgono il suolo, l'acqua e l'aria. Si accumulano nel tessuto adiposo degli organismi viventi, compreso l'uomo, e si trovano in concentrazioni crescenti ai

livelli più alti nella catena alimentare, rivelandosi tossiche sia per gli umani sia per l'ambiente.

Segnala che per questi motivi risulta indispensabile adottare provvedimenti globali per tutelare la salute umana e l'ambiente contro tali inquinanti e quindi si è deciso di affrontare il nodo dei POP attraverso un accordo internazionale sotto l'egida dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Rileva che la Convenzione di Stoccolma definisce una serie di azioni, tra le quali il divieto della produzione, dell'utilizzo e della commercializzazione – comprese l'importazione e l'esportazione – delle sostanze, prodotte intenzionalmente, elencate nell'allegato A e nell'allegato B, la continua riduzione e, se possibile, la definitiva eliminazione delle emissioni delle sostanze organiche che si generano spontaneamente, elencate nell'allegato C, nonché l'adozione di misure per la riduzione o l'eliminazione di emissioni di POP provenienti dalle scorte e dai rifiuti. Tali elenchi sono stati aggiornati dalla Conferenza delle Parti nella sua ottava riunione tenutasi dal 24 aprile al 5 maggio 2017.

Venendo ai principali impegni previsti dalla Convenzione, evidenzia che l'articolo 3 dispone l'eliminazione della produzione e dell'uso delle sostanze riportate nell'allegato A, nonché la limitazione della produzione e dell'uso delle sostanze riportate nell'allegato B. In entrambi i casi, sono salvaguardati i quantitativi destinati ad essere utilizzati per ricerche di laboratorio o come campioni di riferimento.

In merito all'importazione e all'esportazione delle sostanze iscritte negli allegati A e B, precisa che è prevista l'adozione di misure idonee a garantire che esse avvengano soltanto a fini di smaltimento senza rischi per l'ambiente, in modo conforme alle indicazioni riportate nella Convenzione, o per gli scopi consentiti dagli stessi allegati A e B.

Sono inoltre previste azioni volte a prevenire la produzione e l'uso di nuove sostanze con caratteristiche di inquinanti organici persistenti, nonché ad introdurre nella regolamentazione nazionale, ove op-

portuno, i criteri per l'identificazione dei POP di cui all'allegato D.

Evidenzia che la Convenzione prevede, all'articolo 5, la definizione di un Piano d'azione per la diminuzione e, se possibile, l'eliminazione delle emissioni non intenzionali di origine antropica delle sostanze di cui all'allegato C.

Tale piano, da redigere a cura delle Parti, contiene la valutazione della situazione esistente e dell'efficacia delle leggi e delle politiche per la gestione, le strategie di attuazione, le misure per la promozione dell'applicazione delle migliori tecniche disponibili e delle migliori pratiche ambientali e per la diffusione dell'informazione e dell'educazione. Sono previsti la revisione quinquennale dei risultati e il conseguente aggiornamento del piano d'azione.

Osserva che la Convenzione prevede, inoltre, l'assunzione di ulteriori obblighi tra i quali l'adozione di un Piano nazionale di attuazione, da trasmettere alla Conferenza delle Parti entro due anni dall'entrata in vigore della Convenzione nei loro confronti e da sottoporre periodicamente a revisione e aggiornamento (articolo 7).

Sottolinea che lo sviluppo di tale Piano consiste nel predisporre inventari di sostanze organiche persistenti, soprattutto per quel che concerne la loro produzione, il loro uso e la loro commercializzazione (comprese l'importazione e l'esportazione), nell'identificare l'opzione più idonea per la gestione di tali sostanze e nell'individuare le priorità nell'ambito degli obblighi da attuare.

Segnala che è altresì previsto lo scambio delle informazioni riguardanti la produzione, l'uso e le emissioni di POP e le alternative esistenti. A tal fine, ogni Parte designa un punto di contatto nazionale preposto alla trasmissione delle informazioni. Il Segretariato della Convenzione agisce come punto di riferimento e di raccordo per la raccolta e la divulgazione di informazioni provenienti da ogni fonte governativa (articolo 9).

Precisa che l'organo decisionale della Convenzione è costituito dalla Conferenza delle Parti, composta dai rappresentanti di tutti gli Stati che ne hanno effettuato la

ratifica. La Conferenza si riunisce in via ordinaria a intervalli regolari – ogni due anni – e alle sue riunioni possono partecipare, come osservatori, anche gli Stati che non sono Parte della Convenzione, l'Organizzazione delle Nazioni Unite con le sue Agenzie specializzate e l'Agenzia internazionale dell'energia atomica. Durante le riunioni della Conferenza delle Parti hanno diritto ad esprimere il proprio voto soltanto i rappresentanti degli Stati Parte che hanno ratificato la Convenzione.

Sottolinea che un altro organo della Convenzione è il Comitato di revisione degli inquinanti organici persistenti (*POPs Review Committee*), composto da un ristretto numero di esperti, designati dai Governi e nominati dalla Conferenza delle Parti sulla base di un'equa ripartizione geografica; le riunioni di tale Comitato sono aperte agli osservatori accreditati. Il Comitato ha il compito di attuare la procedura prevista dall'articolo 8 per l'inserimento di nuove sostanze nel novero di quelle previste dalla Convenzione (modifica degli allegati A, B e C).

Per quanto attiene al disegno di legge, segnala che l'articolo 3 individua nel Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, ora Ministero della Transizione ecologica, l'autorità nazionale competente per l'attuazione delle disposizioni stabilite dalla Convenzione nonché quale punto di contatto nazionale per lo scambio delle informazioni previsto dalla Convenzione stessa.

Il medesimo articolo dispone, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge di ratifica, l'adozione del piano di attuazione di cui all'articolo 7, paragrafo 1, e del piano d'azione relativo alle emissioni non intenzionali di cui all'articolo 5 della Convenzione. Tale piano viene adottato con decreto del Ministro dell'Ambiente, di concerto con i Ministri dello Sviluppo economico, delle Politiche agricole alimentari e forestali, delle Infrastrutture e dei trasporti e della Salute, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con il supporto tecnico-scien-

tifico dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

Sotto il profilo finanziario, evidenzia che, ai sensi dell'articolo 4 e come dettagliato nella relazione tecnica, le spese riconducibili all'attuazione dell'accordo si ripartiscono in oneri annuali dovuti dall'Italia in qualità di Stato parte, pari a 207.321 euro a decorrere dal 2021, in oneri ad anni alterni per la partecipazione italiana alla Conferenza delle Parti, valutati in 9.440 euro, a decorrere dal 2020 ed oneri annuali per l'attuazione della Convenzione, pari a 220.071 euro a decorrere dal 2020.

Ribadisce che, come accennato, l'UE ha già approvato la Convenzione di Stoccolma con decisione del Consiglio 2006/507/CE, del 14 ottobre 2004, ed ha recepito nel diritto dell'Unione, con il regolamento (CE) n. 850/2004 del 29 aprile 2004, gli impegni previsti dalla Convenzione stessa, che – come tali – sono già parte integrante del nostro ordinamento.

Evidenzia che la produzione, l'immissione sul mercato, l'uso e l'emissione non intenzionale delle tre sostanze sono pertanto già cessati o sono stati sostanzialmente ridotti nell'Unione, ma non si può escludere la produzione, l'immissione sul mercato, l'uso e l'emissione non intenzionale in misura significativa in altri paesi.

Precisa che, dato che le sostanze chimiche in questione possono essere trasportate per lunghe distanze, i provvedimenti adottati a livello nazionale o dell'Unione non sono sufficienti per garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana ed è pertanto necessario intervenire a livello internazionale con azioni di portata più ampia.

Sottolinea che la convenzione di Stoccolma fornisce pertanto il quadro, basato sul principio di precauzione, volto a garantire l'eliminazione, in condizioni di sicurezza, e la diminuzione della produzione, anche non intenzionale, e dell'uso di tali sostanze nocive per la salute umana e per l'ambiente.

Segnala che sono state presentate due altre iniziative legislative aventi ad oggetto la ratifica e l'esecuzione della Convenzione di Stoccolma: la proposta di legge n. 531,

d'iniziativa della deputata Mura e la proposta di legge n. 1360, d'iniziativa della deputata Benedetti ed altri.

Conclusivamente, raccomanda, una rapida approvazione del provvedimento, che consentirà al nostro Paese di partecipare a pieno titolo ai lavori della Conferenza delle Parti e di esprimere il proprio voto in relazione ai programmi, alle attività e alle decisioni sottoposte all'approvazione della Conferenza, le cui prossime riunioni si svolgeranno *online* dal 26 al 30 luglio prossimi e, in presenza a Ginevra, a giugno dell'anno prossimo.

Il Sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA, ringraziando il relatore per la dettagliata ed esauriente illustrazione, ribadisce che la disciplina prevista dalla Convenzione è già stata recepita nell'ordinamento europeo con il citato regolamento (CE) n. 850/2004; tuttavia, la ratifica, sia pur tardiva, consentirà all'Italia di partecipare ai lavori della Conferenza delle Parti.

Paolo FORMENTINI (LEGA) sottolinea la necessità di approfondire taluni profili della Convenzione attraverso un apposito ciclo di audizioni che coinvolga rappresentanti di Confindustria, di Federchimica, l'ISPRA e l'ENEA.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, tenuto conto delle richieste di audizioni preannunciate in questa sede dal Gruppo Lega, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla collaborazione negli usi pacifici dello spazio extra-atmosferico, fatto a Buenos Aires il 27 febbraio 2019.

C. 2823 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Iolanda DI STASIO (M5S), *relatrice*, ricorda che la collaborazione italo-argentina

nel settore spaziale rappresenta uno dei principali settori di cooperazione nell'ambito delle relazioni bilaterali tra i due Paesi, particolarmente rilevante per i suoi aspetti di natura scientifica, tecnologica, industriale e commerciale.

Segnala che il primo Accordo di cooperazione nel campo della ricerca e dell'utilizzazione dello spazio extra-atmosferico a scopi pacifici è stato concluso dai due Governi il 6 ottobre 1992.

Sottolinea che la realizzazione delle attività congiunte previste dall'Accordo è stata demandata alle rispettive agenzie spaziali nazionali, l'Agenzia spaziale italiana (ASI) e la *Comisión nacional de actividades espaciales* dell'Argentina (CONAE).

Al riguardo, rileva che una delle principali aree di collaborazione è costituita dall'osservazione della Terra e dalla partecipazione italiana alle prime missioni satellitari argentine, quali la SAC-B nel 1996, la SAC-C nel 2000 e la SAC-D/Aquarius nel 2011.

In tale settore, l'ASI e la CONAE, sulla base del *Memorandum* d'intesa firmato a Roma il 7 luglio 2005, successivamente modificato il 30 aprile 2008 e il 17 novembre 2010, stanno altresì realizzando il programma denominato « Sistema italo-argentino di satelliti per la gestione delle emergenze » (SIASGE), che unisce gli strumenti *radar* ad apertura sintetica (SAR) della costellazione satellitare italiana COSMO-SkyMed in banda X e della costellazione satellitare argentina SAOCOM in banda L.

Osserva che il nuovo Accordo quadro tra l'Italia e l'Argentina amplia le aree di cooperazione già previste dal precedente Accordo del 1992 e ne aggiorna i termini e le condizioni, in considerazione dell'evoluzione dei programmi e del contesto di riferimento delle iniziative già intraprese, prevedendo anche la possibilità di definire un nuovo quadro di riferimento per l'Italia e per l'Argentina sulla cooperazione nel settore spaziale, esplicitandosi in attività di ricerca, sviluppo tecnologico, innovazione e applicazioni a fini pacifici, in conformità alle leggi e ai regolamenti nazionali delle Parti e ai principi e alle norme del diritto internazionale.

Sottolinea che la nuova intesa conferma le due agenzie spaziali, ossia l'ASI e la CONAE, quali agenzie attuatrici nazionali, responsabili dello sviluppo, del coordinamento e della promozione della cooperazione prevista dall'Accordo.

Rileva che l'Accordo è composto da quindici articoli: tra questi, particolare rilievo assume l'articolo 3, che individua le possibili aree di cooperazione bilaterale, tra le altre, nel tele-rilevamento della Terra, nelle scienze spaziali e nelle ricerche nello spazio profondo, nello sviluppo di sistemi spaziali per scopi di ricerca, tecnologia, innovazione e applicazioni nonché nella promozione di strumenti per la gestione delle emergenze conseguenti ad incidenti antropici e disastri naturali.

Evidenzia che le agenzie attuatrici possono proporre ulteriori aree di cooperazione, che dovranno essere concordate dalle Parti e, per la realizzazione di programmi congiunti, potranno sottoscrivere specifici accordi attuativi in conformità alle disposizioni dell'Accordo quadro, alle leggi e ai regolamenti nazionali delle Parti e ai principi e alle norme del diritto internazionale.

Rileva che l'articolo 4 definisce le diverse modalità in cui potrà realizzarsi la cooperazione nell'ambito dell'Accordo, menzionando espressamente i progetti spaziali congiunti, tra i quali rientrano la piena attuazione del programma SIASGE, compresa la fase di distribuzione commerciale dei suoi dati, applicazioni e servizi, nonché l'evoluzione del programma.

Precisa che, come dettagliato nella relazione tecnica che accompagna il disegno di legge, l'Accordo quadro non determinerà nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, in quanto quelli connessi allo svolgimento delle attività bilaterali saranno assunti, per l'Italia, dall'ASI.

Conclusivamente, raccomanda l'approvazione del provvedimento, poiché la nuova intesa italo-argentina è destinata a confermare e a rafforzare l'importanza della cooperazione nel settore spaziale nell'ambito delle nostre relazioni bilaterali con Buenos Aires.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire, si

intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti. Il provvedimento sarà quindi trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 gennaio 2020.

C. 2824 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Gennaro MIGLIORE (IV), *relatore*, ricorda che Gibuti, *ex* colonia francese, dopo l'indipendenza nel 1977 ha visto l'instaurazione di un regime monopartitico autoritario, guidato da Hassan, che ha mantenuto la carica di Presidente fino al 1999.

Segnala che i disordini all'interno della minoranza *afar* durante gli anni novanta avevano frattanto condotto ad una guerra civile che si concluse nel 2001 con un Accordo di pace tra i ribelli *afar* e il Governo dominato dagli *issa*.

Nel 1999, le prime elezioni presidenziali multipartitiche di Gibuti registravano l'elezione di Ismail Omar Guelleh come presidente, rieletto per un secondo mandato nel 2005. Il suo mandato veniva poi esteso tramite un emendamento costituzionale, e in tal modo Guelleh poteva ottenere un terzo mandato nel 2011 e iniziare un quarto mandato nel 2016.

Rileva che Gibuti occupa una posizione geografica strategica all'imbocco meridionale del Mar Rosso. I suoi porti gestiscono il 95 per cento del commercio dell'Etiopia, servendo anche per i collegamenti tra Europa, Medio Oriente ed Asia orientale. Il Governo ha legami di lunga data con la Francia, che mantiene una presenza militare nel Paese, così come Stati Uniti, Giappone, Italia, Germania, Spagna e Cina.

In particolare, osserva che nel periodo di maggiore criticità del problema della

pirateria al largo della Somalia, anche il nostro Paese ha stabilito una propria base a Gibuti (base militare italiana di supporto, BMIS), operativa dalla fine del 2013.

La base era progettata per costituire la sede dei reparti dei fanti di marina impegnati nel contrasto alla pirateria contro le navi civili da trasporto, ma anche per fungere da sede di reparti speciali eventualmente di pronto intervento contro attività terroristiche nella regione.

Sottolinea che la base è stata da ultimo visitata, nella seconda metà di marzo scorso, dal Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, che ha discusso l'impegno dell'Italia nell'ambito delle missioni internazionali presenti nella regione.

Evidenzia che in questo contesto si inserisce l'Accordo tra Italia e Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, che sostituisce il precedente accordo del 2002, scaduto il 31 maggio 2014. Nelle more di una nuova intesa regolatrice, era stato siglato uno Scambio di Note concernente le sfere di giurisdizione delle autorità dei due Paesi sul personale militare, profilo particolarmente delicato proprio in ragione della presenza italiana nella base militare di Gibuti.

Segnala che l'Accordo, costituito da un breve preambolo e dodici articoli, ha l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra le rispettive forze armate, consolidando le reciproche capacità difensive, contribuire ai processi di stabilizzazione e sicurezza di una regione di vitale valore strategico, supportare le attività di contrasto della pirateria nel Corno d'Africa, nonché promuovere positivi effetti nei settori produttivi e commerciali dell'approvvigionamento e della logistica di entrambi i Paesi.

Dopo aver richiamato nel preambolo la comune adesione alla Carta delle Nazioni Unite, l'articolo 1, relativo ai principi ed agli scopi dell'Accordo, sulla base dei rispettivi ordinamenti giuridici e degli impegni internazionali assunti – nonché per l'Italia degli obblighi derivanti dalla sua appartenenza all'Unione europea –, ribadisce l'impegno reciproco a facilitare e sviluppare la cooperazione nel settore della difesa.

Osserva che l'articolo 2 definisce i settori e le modalità di attuazione dell'Accordo, prevedendo, in particolare, l'elaborazione di piani a lungo termine di cooperazione che verranno organizzati e realizzati dai rispettivi Ministeri della Difesa. In questo ambito si terranno con cadenza annuale, alternativamente in Italia e a Gibuti, consultazioni dei rappresentanti delle Parti allo scopo di elaborare e approvare eventuali intese integrative dell'Accordo, nonché possibili programmi di cooperazione bilaterale in campo militare.

Per ciò che riguarda i settori della cooperazione tra le Parti viene riportato un elenco, peraltro non esaustivo, che comprende: la politica di sicurezza e difesa; la ricerca e lo sviluppo; il supporto logistico e l'acquisizione di prodotti e servizi per la difesa; lo svolgimento di operazioni umanitarie e di mantenimento della pace; l'organizzazione delle Forze armate; l'equipaggiamento di unità militari e la gestione del personale.

Per quanto invece concerne le modalità della cooperazione, sottolinea che questa potrà avvenire mediante visite reciproche, scambi di esperienze, incontri tra rappresentanti della difesa, attività di formazione, partecipazione a corsi teorici e pratici, a seminari e conferenze, ad attività di addestramento, a operazioni di mantenimento della pace, visite di navi e di aeromobili militari, scambio nel campo di eventi culturali e sportivi, supporto a iniziative commerciali nel settore dei materiali e dei servizi della difesa.

Evidenzia che l'articolo 3 disciplina gli aspetti finanziari derivanti della cooperazione, stabilendo per ciascuna Parte quali saranno le spese di sua competenza relative all'esecuzione dell'Accordo e ponendo a carico della Parte ospitante l'obbligo di fornire cure d'urgenza al personale della Parte inviante presso le proprie infrastrutture sanitarie. Specifici programmi verranno formulati per le attività che coinvolgano gruppi superiori a dieci persone, ovvero per l'ammissione ai corsi di formazione del personale militare.

Rileva che l'articolo 4 prevede la clausola di giurisdizione e stabilisce di norma

la giurisdizione della Parte ospitante per reati commessi da un membro del personale della Parte inviante o da persone a suo carico. Tuttavia, le autorità competenti della Parte inviante esercitano giurisdizione in via prioritaria in caso di reati commessi da membri della propria delegazione in servizio o in relazione con il servizio, nonché qualora tali reati pregiudichino unicamente sicurezza, persone o beni riconducibili alla Parte inviante. È infine previsto che se il reato sia commesso da un membro del personale italiano all'interno della base italiana a Gibuti la giurisdizione prioritaria spetti all'Italia.

Sottolinea che l'articolo 5 disciplina il risarcimento dei danni causati dalla Parte inviante o dalla Parte ospitante a membri, materiali o mezzi della controparte, durante o in relazione alla missione o esercitazione. L'articolo 6 riconosce la giurisdizione esclusiva della Parte inviante sul proprio personale in materia disciplinare, fatte salve le previsioni del precedente articolo 4 in materia giudiziaria.

Evidenzia che l'articolo 7 regola la cooperazione nel settore dei prodotti della difesa, che potrà avvenire solo in conformità dei rispettivi ordinamenti giuridici e limitatamente alle categorie di armamenti elencate.

L'articolo 8 impegna le Parti ad adoperarsi per garantire la protezione della proprietà intellettuale, inclusi i brevetti, in relazione a quanto sviluppato in conformità con l'Accordo in esame mentre l'articolo 9 riguarda la sicurezza delle informazioni classificate e regola il trattamento di informazioni, documenti, materiali, atti e cose classificati, specificando che il loro trasferimento potrà avvenire solo per il tramite di canali diplomatici approvati dalle rispettive Autorità nazionali per la sicurezza.

Osserva che l'articolo 10 in materia di risoluzione delle controversie riguardanti l'interpretazione o l'attuazione dell'Accordo prevede la risoluzione tramite consultazioni e negoziati tra le Parti attraverso i rispettivi canali diplomatici, e, in difetto di intesa, per mezzo di contatti tra i livelli più elevati delle rispettive Autorità.

L'articolo 11 prevede la possibilità di stipulare Protocolli aggiuntivi in ambiti specifici di cooperazione in materia di difesa. Inoltre, l'Accordo potrà essere emendato con il reciproco consenso, mediante Scambi di Note tra le Parti.

Segnala, infine, che l'articolo 12 regola l'entrata in vigore dell'Accordo, prevedendone la durata triennale, con possibilità di rinnovo a tempo indeterminato per tacito accordo tra le Parti.

Per quanto attiene ai contenuti del disegno di legge, segnala che gli oneri connessi all'attuazione dell'Accordo sono valutati in euro 7.588 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2020, ai quali si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli Affari esteri.

Conclusivamente, auspica una pronta approvazione del provvedimento, poiché Gibuti svolge un ruolo fondamentale per la stabilità della regione, agendo da facilitatore e da promotore del dialogo e della cooperazione tra i Paesi dell'area.

Precisa, infatti, che la Repubblica di Gibuti è situata in un'area strategica per il consolidamento degli sforzi della Comunità internazionale – in particolare dell'Unione europea, anche in riferimento ai riflessi sugli Stati del Mediterraneo allargato – intesi a contrastare l'espansione delle attività illegali e segnatamente della pirateria, che continua a destare grande preoccupazione e a rappresentare una minaccia grave per la libertà di navigazione del traffico mercantile e anche per il trasporto degli aiuti umanitari.

Il Sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA, si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire, si intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti. Il provvedimento sarà quindi trasmesso alle Com-

missioni competenti per l'espressione dei pareri.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note di modifica della Convenzione del 19 marzo 1986 per la pesca nelle acque italo-svizzere tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera, fatto a Roma il 10 e il 24 aprile 2017.

C. 2858 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Silvana SNIDER (LEGA), *relatrice*, segnala che lo Scambio di Note italo-elvetico in esame, sottoscritto nell'aprile 2017, è finalizzato a modificare la Convenzione bilaterale risalente al 1986 relativa alla pesca nelle acque italo-svizzere.

Ricorda che la Convenzione, composta di ventotto articoli, è attualmente lo strumento normativo che la Svizzera e l'Italia hanno sottoscritto al fine di assicurare la gestione ottimale del patrimonio ittico delle acque italo-svizzere dei laghi Maggiore, di Lugano e del fiume Tresa, ed in particolare per favorire lo sviluppo delle categorie che operano nel settore della pesca professionale e delle attività di pesca sportiva, nonché per contribuire alla difesa e al miglioramento dell'ambiente acquatico.

Rileva che lo Scambio di note in esame, frutto di un intenso lavoro congiunto tra i due Paesi svolto nell'ambito della Commissione italo-svizzera per la pesca (CISPP), reca una proposta di modifica della Convenzione bilaterale del 1986 al fine di adeguarla alle mutate situazioni ambientali, all'accresciuto corpo di conoscenze scientifiche, all'emergere di nuove problematiche ed all'esigenza di rendere più agile l'ordinamento previsto dalla Convenzione medesima.

In particolare, segnala che vi sono state emergenze che hanno interessato il Lago Maggiore nel corso dell'ultimo decennio, come ad esempio l'introduzione di specie ittiche alloctone o l'inquinamento, con con-

seguenti divieti e riduzione della pesca. Pertanto, è giustificato un possibile ampliamento di interventi, dalla ricerca scientifica alle pratiche ittogeniche e di ripopolamento su specifiche proposte di spesa della citata Commissione, purché si tratti di misure appropriate fondate su oggettive conoscenze scientifiche.

Più in dettaglio, evidenzia che le novelle introdotte alla Convenzione dallo Scambio di note consentono una precisazione dei suoi limiti territoriali di applicazione (articolo 1), una ripartizione più funzionale dei compiti della Commissione italo-svizzera (articolo 2) e delle materie affidate al Regolamento di applicazione, oltre all'eliminazione di norme relative all'uso di attrezzi e sistemi di cattura resisi ormai del tutto desueti (articolo 4, capoversi 1-2).

Sottolinea che ulteriori modifiche riguardano il trasferimento al Regolamento di applicazione di tematiche di gestione, quali i sistemi e le modalità di pesca, le lunghezze minime dei pesci e le limitazioni protettive all'esercizio della pesca (articoli 5-8).

Lo Scambio di note consente, inoltre, una definizione più accurata di alcune norme della Convenzione, in particolare in materia di violazioni delle limitazioni protettive e di interventi vietati o da sottoporre ad autorizzazione (articoli 4, 9, 14, 16 e 19), e rimette al regolamento di applicazione la fissazione del divieto di pesca dei gamberi autoctoni e la disciplina sulla cattura e il trasporto dei gamberi non autoctoni (articolo 10).

Osserva che ulteriori misure introdotte dallo Scambio di note riguardano gli obblighi ittogenici e di ripristino ambientale (articolo 15) e la semina di materiale ittico (articolo 16).

Segnala che il provvedimento, già approvato dall'altro ramo del Parlamento il 12 gennaio scorso, non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento dell'Unione europea e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dall'Italia.

Conclusivamente, confida in una rapida approvazione, in via definitiva, del provvedimento, che mira ad adeguare la Conven-

zione italo-svizzera del 1986 alle mutate situazioni ambientali, all'accresciuto corpo di conoscenze scientifiche, all'affacciarsi di problemi ed esigenze in passato sconosciuti, nonché alla necessità di conferire un ordinamento più agile per realizzare le finalità e le prescrizioni della Convenzione stessa. Per il raggiungimento di tale scopo le proposte di modifica della Convenzione non cambiano l'impianto normativo precedente ma lo migliorano riorganizzandolo per quelle tematiche la cui regolamentazione aveva mostrato carenze e difficoltà applicative.

Il Sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA, si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire, si intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti. Il provvedimento sarà quindi trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Piero FASSINO, *presidente*, coglie l'occasione per sottoporre alla riflessione del rappresentante del Governo l'esigenza di approfondire l'adeguatezza delle norme di copertura finanziaria delle ratifiche che appaiono spesso alquanto sottodimensionate rispetto all'oggetto, con l'esigenza, per un verso, di ricorrere a complesse estensioni successive delle coperture e con il rischio, per altro verso, di compromettere l'attuazione stessa degli accordi internazionali.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA prende atto.

La seduta termina alle 15.25.

RISOLUZIONI

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene

il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.

La seduta comincia alle 15.25.

7-00597 Suriano ed altri: Sul rispetto del principio del giusto processo da parte delle Autorità turche, con particolare riferimento ad arresti di massa di avvocati e giuristi.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione iniziata nella seduta del 30 marzo 2021.

Piero FASSINO, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta il rappresentante del Governo aveva sottolineato la particolare attenzione con cui l'Italia segue la situazione degli avvocati in Turchia e che da parte del collega Migliore, cofirmatario della stessa, era emersa la proposta di integrare il testo dell'atto di indirizzo con uno specifico riferimento alla tutela dei difensori dei diritti umani in Turchia, nonché di prevedere l'inserimento di un passaggio sullo scioglimento dell'HDP, partito di opposizione turco.

Gennaro MIGLIORE (IV), ribadendo l'apprezzamento per il lavoro svolto dagli estensori della proposta di risoluzione, di cui è cofirmatario, propone di aggiungere, al primo capoverso della premessa, dopo le parole « organismi internazionali », la seguente frase: « come, in particolare, evidenziato dalla risoluzione 2347 (2020) dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, dalle deliberazioni della Corte Edu nei casi *Demirtas contro Turchia* (n. 2) e *Kevala contro Turchia*, in linea con le decisioni del Consiglio dei Ministri del 1/9/2020 e 29/9/2020; ».

Propone, inoltre, di inserire al tredicesimo capoverso della premessa, dopo le parole « ad ogni detenuto », la seguente frase: « Alle detenzioni di attivisti e avvocati difensori di diritti umani si somma la repressione sistematica dei diritti democratici di molti parlamentari e sindaci, demo-

craticamente eletti, ai quali viene sistematicamente revocata l'immunità parlamentare, revocato il mandato elettivo e, infine, in molti casi comminata una pena detentiva, in particolare per i leader del partito HDP. Tale condizione viene ulteriormente aggravata dalla recente decisione della Procura Generale turca di procedere allo scioglimento del partito HDP, con ciò cancellando il diritto alla rappresentanza di milioni di cittadini e cittadine turche; ».

Propone, altresì, di inserire nell'ultimo capoverso della premessa, dopo le parole « diritti umani in Turchia », la seguente frase: « condizione aggravata dalla scelta del presidente Erdogan di revocare l'adesione alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza domestica nei confronti delle donne e la violenza domestica, firmata dieci anni fa a Istanbul ».

Infine, suggerisce di integrare il dispositivo inserendo, nel secondo capoverso, dopo le parole « le condizioni detentive » la seguente frase: « di tutti i detenuti, secondo le linee indicate dal Comitato per la Prevenzione della Tortura (CPT), e in particolare le condizioni di ».

Il Sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA, concordando con le proposte di riformulazione dell'onorevole Migliore, propone di integrare ulteriormente il testo aggiungendo, al tredicesimo capoverso, dopo le parole « decisione della Procura Generale turca di », le parole « chiedere alla Corte Costituzionale di ».

Con riferimento al terzo punto della parte dispositiva propone di riformularlo nei seguenti termini: « ad invitare le autorità turche, congiuntamente con i partner europei, ad acconsentire all'ingresso nel Paese degli osservatori internazionali, inclusi gli esperti delle competenti organizzazioni internazionali (Nazioni Unite, Consiglio d'Europa, Unione europea, OSCE), anche revocando l'eventuale divieto di ingresso stabilito nei confronti di giornalisti ed avvocati in ragione del mero esercizio della loro attività professionale, garantendo loro la dovuta sicurezza; ».

Propone, infine, di aggiungere all'inizio del quarto capoverso del dispositivo le seguenti parole « a continuare ».

Iolanda DI STASIO (M5S), in qualità di cofirmataria della proposta di risoluzione in esame, in particolare a nome dei colleghi Suriano e Perantoni, accoglie le proposte di riformulazione avanzate dal collega Migliore e dal rappresentante del Governo. Tuttavia, anche in ragione dell'assenza dei due colleghi e della rilevanza delle riformulazioni qui proposte, propone di rinviare la deliberazione dell'atto ad altra seduta.

Piero FASSINO, *presidente*, concordando con le considerazioni della collega Di Stasio, segnala che nella giornata di domani è in programma un incontro informale con la Commissione Affari esteri della Grande Assemblea Nazionale turca. Condivide, pertanto, a maggior ragione l'opportunità di rinviare l'approvazione della proposta di risoluzione in titolo ad altra seduta, tenuto conto che dall'incontro di domani potranno emergere ulteriori utili elementi di valutazione.

Eugenio ZOFFILI (LEGA) si associa alle considerazioni del presidente Fassino, evidenziando che la scelta di rinvio è del tutto legittima e ispirata al buon senso.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

7-00625 Fassino: Sulla repressione dei movimenti di protesta pacifica da parte della giunta militare in Myanmar.

(Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00107).

La Commissione inizia la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo.

Piero FASSINO, *presidente*, segnala di avere trasmesso a tutta la Commissione, per il tramite degli uffici di Segreteria, un nuovo testo della proposta di risoluzione in

titolo, di cui illustra le modifiche che tengono conto, da un lato, degli ultimi, drammatici sviluppi in Myanmar; dall'altro, dell'esigenza di avviare forme di interlocuzione con il Comitato delle Rappresentanze Parlamentari (CPRH), organismo istituito dai parlamentari birmani democraticamente eletti.

Eugenio ZOFFILI (LEGA), pur ribadendo che la Lega annette massima priorità alla crisi in Myanmar, chiede delucidazioni sulla scelta di anticipare il voto su tale proposta di risoluzione, che doveva essere preceduta dall'esame congiunto delle risoluzioni sulla repressione della minoranza uigura nello Xinjiang, così come previsto all'ordine del giorno della Commissione.

Piero FASSINO, *presidente*, precisa che tale lieve modifica dell'ordine del giorno è motivata dall'opportunità di approvare rapidamente l'atto in esame, per poi dedicare maggiore spazio alla discussione delle risoluzioni sul tema della repressione della minoranza uigura nello Xinjiang.

Paolo FORMENTINI (LEGA), concordando sulle proposte di riformulazione avanzate dal presidente, sottolinea l'opportunità di distinguere il ruolo della Cina da quello degli altri *players* asiatici, stigmatizzando la grave decisione di Pechino di ammassare truppe al confine con il Myanmar con la giustificazione di dovere difendere un'importante infrastruttura energetica nazionale.

Piero FASSINO, *presidente*, accoglie la proposta di integrazione del collega Formentini, proponendo di inserirla tra le premesse.

La Commissione approva, quindi, all'unanimità il nuovo testo della risoluzione n. 7-00625 Fassino, che assume il numero n. 8-00107 (*vedi allegato 2*).

7-00613 Formentini: Sulla repressione della minoranza uigura nello Xinjiang cinese.

7-00623 Delmastro delle Vedove: Sulla repressione della minoranza uigura nello Xinjiang.

(Discussione congiunta e rinvio).

La Commissione inizia la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo.

Piero FASSINO, *presidente*, segnala che il collega Delmastro delle Vedove ha presentato la risoluzione n. 700623 che, vertendo sul medesimo argomento, in assenza di obiezioni sarà discussa congiuntamente alla risoluzione a prima firma Formentini.

Avverte, inoltre, che la collega Quartapelle Procopio ha preannunciato l'intenzione di presentare, a sua volta, una proposta di risoluzione sul medesimo tema.

Auspica quindi, fin da ora, che i presentatori delle risoluzioni vogliano cooperare per predisporre un testo unificato, che tenga nella debita considerazione le riformulazioni del Governo e in un'ottica il più possibile inclusiva, per favorire un ampio consenso in sede di deliberazione.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) rinuncia ad illustrare proposta di risoluzione a sua firma, ritenendo che il tema sia stato già ampiamente dibattuto nella precedente seduta.

Il Sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA, nel preannunciare proposte di riformulazione anche sul testo della risoluzione n. 7-00623 Delmastro delle Vedove, si associa all'auspicio del Presidente Fassino affinché la Commissione possa convergere un testo comune.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), confermando l'intenzione di presentare un proprio testo di risoluzione, sottolinea che l'obiettivo comune deve essere quello di condannare le gravi e persistenti violazioni dei diritti umani contro la minoranza uigura. Nel contempo, giudica improprio l'uso del termine « genocidio » che, dal punto di vista del diritto internazionale, comporta serie conseguenze, tra cui l'attivazione dell'articolo 7 della Carta delle Nazioni Unite, e dunque l'obbligo di un intervento armato. A suo avviso, dunque, l'introduzione della parola « genocidio » rischia, paradossalmente, di privare la risoluzione della necessaria incisività, riducendola ad una mera enunciazione di principio in assenza della

determinazione ad assumere le concrete conseguenze. Propone, pertanto, di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta, al fine di valutare la possibilità di convergere su un testo unificato.

Guglielmo PICCHI (LEGA) ricorda che due Governi occidentali – Stati Uniti e Canada, non certo classificabili come di destra – hanno utilizzato la parola genocidio rispetto alla vicenda uigura. Già la precedente Amministrazione Trump, con il Segretario di Stato Pompeo, non ha avuto timore ad evocare questo termine, ripreso dal nuovo Segretario di Stato Blinken nel corso della sua audizione al Senato americano. La medesima definizione si ritrova anche in due risoluzioni approvate dal Parlamento canadese e olandese. Segnala, altresì, che un rapporto del Dipartimento di Stato USA, pubblicato il 30 marzo scorso, elenca nel dettaglio le persistenti violazioni ai danni degli uiguri, che configurerebbero un vero e proprio genocidio. Evidenziando che l'attivazione di determinati strumenti delle Nazioni Unite – quali commissioni d'inchiesta e indagini del Consiglio diritti umani – consentirebbero alla controparte cinese di far valere le proprie obiezioni, auspica che la Commissione esprima con fermezza e determinazione la propria condanna nei confronti di Pechino, esprimendo stupore per il fatto che talune forze politiche, sedicenti progressiste, manifestino tanta cautela nei confronti di così gravi e palesi violazioni dei diritti umani. Del resto, a suo avviso, chiunque abbia visitato il Turkestan orientale può testimoniare la brutalità con la quale il regime comunista reprime la minoranza uigura e non esiterebbe a prendere in considerazione la nozione di genocidio.

Gennaro MIGLIORE (IV), replicando alle osservazioni del collega Picchi, ribadisce che il dibattito sulla definizione di genocidio non ha nulla a che fare con la distinzione tra progressisti e conservatori, bensì attiene all'ambito strettamente giuridico delineato dalla Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio del 1948. Pertanto, piuttosto che ri-

chiamare valutazioni eminentemente politiche espresse da organi parlamentari o esponenti di Governo, occorrerebbe approfondire con attenzione tutte le implicazioni di carattere giuridico che potrebbero derivare da un uso improprio del termine.

Iolanda DI STASIO (M5S), associandosi alle considerazioni dei colleghi Quartapelle Procopio e Migliore e preannunciando che anche il Movimento 5 stelle intende presentare una propria proposta di risoluzione sul tema, si associa alla richiesta di rinvio. Ribadisce che, anche a suo avviso, l'uso della parola «genocidio» in questo caso costituisce una forzatura: peraltro, la sua soppressione manterrebbe inalterata la portata della risoluzione, senza svilire in alcun modo le prerogative parlamentari.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), dichiarando la disponibilità ad accogliere la proposta di rinvio in vista della possibilità di convergere su un testo unitario, precisa che Fratelli d'Italia non ha alcuna remora ad utilizzare il termine genocidio, che è stato peraltro sancito, di fatto anche da un tribunale cinese, allorché ha accertato la pratica dell'espianto degli organi ai danni degli uiguri. Condividendo le osservazioni della collega Quartapelle Procopio sulle inevitabilità delle conseguenze che dovrebbero derivare dall'uso del termine genocidio, sottolinea che il primo effetto dovrebbe essere la rinuncia da parte dell'Italia al progetto della nuova Via della Seta. Al riguardo, ricorda al collega Picchi che tale strategia – avviata nel 2019 e avallata anche dalla Lega, allora al Governo – è una inaccettabile forma di sottomissione al regime cinese.

Eugenio ZOFFILI (LEGA), rivendicando il merito della Lega di aver avviato il dibattito su un tema così rilevante, al punto che anche gli altri gruppi hanno ritenuto di presentare analoghe proposte di risoluzione, evidenzia che la Lega ha sempre mantenuto una posizione critica sulla nuova Via della Seta e rileva che la proposta di risoluzione del collega Delmastro delle Vedove non menziona il genocidio.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) invita il collega Zoffili a leggere con maggior attenzione il testo della propria risoluzione, nella quale si parla apertamente di genocidio.

Eugenio ZOFFILI (LEGA), apprezzando che nel testo definitivo della risoluzione Delmastro delle Vedove sia stato introdotto questo riferimento, pur auspicando che si possa addivenire ad un testo unificato di risoluzione, segnala che l'uso del termine genocidio ha solide basi scientifiche: in un recente articolo pubblicato su *Formiche.net* un *team* di cinquanta autorevoli studiosi ha denunciato che la repressione degli uiguri si configura come una chiara violazione della citata Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio.

Paolo FORMENTINI (LEGA), auspicando che la richiesta di rinvio dell'esame non nasconda intenti dilatori, ribadisce la necessità che il Parlamento esprima una posizione chiara, in risposta sia alle sanzioni irrogate dal regime di Pechino ad alcuni deputati del Parlamento europeo sia al trattamento sprezzante che questa Commissione ha ricevuto dall'Ambasciatore cinese nel corso di una recente audizione. Ribadisce che la Lega ha sempre rivendicato l'opportunità di stipulare accordi commerciali con tutti, senza tuttavia mettere a repentaglio la sicurezza nazionale, che oggi è seriamente minacciata dal regime comunista cinese. Quanto alla definizione giuridica del termine « genocidio », invita i colleghi a rileggere l'illuminante descrizione del genocidio armeno fornita dal giurista Raphael Lemkin: discostarsi da questa definizione significa piegarsi ai *desiderata* di Pechino, offendendo la dignità del Parlamento: scelta tanto più grave in questi giorni, in cui il regime cinese mostra tutta la sua prepotenza inviando aerei da caccia sui cieli di Taiwan.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) ribadisce la necessità di ponderare con grande attenzione l'uso dei termini e giudica inaccettabile l'accusa di subordinare la tutela dei diritti fondamentali agli obiettivi economici e commerciali. Segnala che nella sua proposta di risoluzione si chiede espressamente al settore privato di effettuare una *due diligence* di diritti umani in Cina nella catena di approvvigionamento, prevedendo azioni concrete in caso di non conformità agli *standard* internazionali. Si tratta, pertanto, di un meccanismo assai più efficace rispetto alla mera enunciazione del termine genocidio che, in assenza di conseguenze concrete, darebbe la stura ai regimi autoritari per le più inaccettabili violazioni umanitarie. Ricordando che la stessa Amministrazione USA rinunciò ad utilizzarlo con riferimento ai massacri del 1994 in Rwanda, sottolinea che le valutazioni espresse da pur autorevoli esponenti di Governo come Blinken non hanno mai la stessa portata di atti ufficiali approvati dal Parlamento.

Piero FASSINO, *presidente*, evidenziando che il rinvio dell'esame non nasconde alcun intento dilatorio e invitando in tal senso Movimento 5 stelle a presentare tempestivamente la propria proposta di risoluzione, rinnova l'auspicio di convergere su un testo unitario. A tal fine, ritiene indispensabile sciogliere il nodo relativo all'uso del termine genocidio, sottolineando che l'eventuale rinuncia a tale riferimento potrebbe consentire l'approvazione unanime di una risoluzione, senza impedire a ciascuna forza politica di continuare a sostenere, in altri contesti, l'esistenza di pratiche genocidarie a danno della minoranza uigura.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.05.

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 28 marzo 2017 e a Pretoria il 18 luglio 2017 (C. 2746 Governo).

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 3.

Al comma 1, sostituire, ovunque ricorra, la cifra: 2020 con la seguente: 2021 e la cifra: 2022 con la seguente: 2023.

3.1. La Relatrice.

ALLEGATO 2

Risoluzione n. 7-00625 Fassino: Sulla repressione dei movimenti di protesta pacifica da parte della giunta militare in Myanmar.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

premessi che:

in Myanmar/Birmania il 1° febbraio scorso un colpo di Stato organizzato dai vertici delle forze armate ha rovesciato il legittimo Governo democratico, impedito l'insediamento del Parlamento eletto nelle elezioni del 6 novembre, arrestato Aung San Suu Ky e numerosi esponenti di governo e della NLD vincitrice delle elezioni, sospeso ogni garanzia costituzionale;

si è così interrotta la transizione democratica in corso in Myanmar dal 2010, dopo oltre mezzo secolo di dittatura militare;

il colpo di Stato ha suscitato in tutto il Paese una immediata reazione democratica con manifestazioni di resistenza non-violenta e vasta partecipazione popolare guidata da migliaia di giovani;

dal 1° febbraio giungono quotidianamente notizie di una violenta e brutale repressione che ha già causato oltre 550 vittime e migliaia di arresti;

nella sola giornata del 27 marzo, Festa nazionale delle Forze armate, le vittime della repressione militare sono state 100, tra cui anche bambini, minori e donne inermi;

nonostante ciò in tutto il Paese proseguono manifestazioni in difesa della democrazia;

la repressione militare colpisce anche le diverse minoranze comunità etniche, con il rischio di ripresa di forme lotta armata che vanificano gli accordi di cessate il fuoco promossi dal governo democratico;

numerose fonti asseriscono il dispiegamento di reparti militari cinesi al confine

sino-birmano a presidio di infrastrutture energetiche;

i parlamentari democraticamente eletti hanno dato vita al Comitato delle Rappresentanze Parlamentari (CPRH) che ha dichiarato decaduta la Costituzione del 2008 e redatto una Carta costituyente composta di una Dichiarazione di principi costitutivi di una nuova Unione Democratica Federale e un Accordo costituzionale provvisorio per la formazione di un Governo che dovrà gestire l'eradicazione della Giunta militare e l'implementazione di istituzioni democratiche;

considerato altresì che:

Papa Francesco ha manifestato il suo dolore per le vittime facendo appello a spezzare la spirale di violenza;

il Segretario generale delle Nazioni Unite Guterres ha condannato il colpo di Stato, richiedendo la immediata liberazione delle persone arrestate e il ripristino della legalità democratica;

il Relatore per i diritti umani in Myanmar del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite ha denunciato le gravi violazioni perpetrate dall'esercito in dispregio di leggi e principi etici;

la Presidente della Commissione Europea Von der Leyen, il Presidente del Consiglio Europeo Michel, l'Alto Rappresentante Borrell, il Consiglio dei Ministri degli Esteri europei hanno ripetutamente chiesto l'immediata cessazione della repressione, la liberazione delle persone arrestate e il ritorno alla legalità democratica, dichiarandosi pronti ad adottare misure sanzionatorie verso gli autori del colpo di Stato, senza peraltro che abbia a soffrirne la popolazione;

anche il Parlamento Europeo ha unito la sua voce con una Risoluzione approvata a larghissima maggioranza;

il Presidente degli Stati Uniti Biden ha manifestato sdegno per le violenze perpetrate dalle Forze Armate, annunciando sanzioni nei confronti di chi se ne sia reso responsabile, posizione ulteriormente ribadita dal Segretario di Stato Blinken;

il Governo italiano – come tutti i governi europei – ha chiesto alle autorità militari di fermare l'azione repressiva;

il Primo Ministro del Brunei – presidente di turno dell'ASEAN – accogliendo la richiesta del Presidente dell'Indonesia, ha convocato un vertice dell'Associazione per assumere iniziative volte a fermare l'escalation violenta della crisi;

i Capi di Stato maggiore di Australia, Canada, Corea del Sud, Danimarca, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Nuova Zelanda, Olanda, Stati Uniti hanno espresso – in quanto militari – il loro sdegno per l'utilizzo di metodi violenti da parte delle Forze armate contro una popolazione inerme;

dalle opinioni pubbliche di tutto il mondo di leva la richiesta di mettere fine alle repressioni;

una incisiva influenza possono avere i principali Paesi asiatici – Russia, Cina, India, Giappone, Corea del Sud – nonché i Paesi dell'ASEAN;

ogni iniziativa della comunità internazionale va finalizzata a creare le condizioni per riprendere il cammino di transi-

zione democratica interrotto e sovvertito dal colpo di Stato;

ribadendo le indicazioni della Risoluzione approvata all'unanimità nella seduta della Commissione il 2 marzo scorso,

impegna il Governo a:

richiedere la immediata sospensione di ogni azione repressiva, la liberazione di Aung San Suu Ky, dei parlamentari, degli esponenti del governo legittimo e di tutte le persone arrestate;

sostenere tutte le iniziative assunte dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea per favorire il ripristino della legalità costituzionale;

stante la loro incisiva influenza a sollecitare i grandi *players* asiatici – *in primis* Cina, Russia, India e Giappone – e le nazioni del sud-est asiatico e l'Asean a promuovere azioni positive utili al superamento della crisi e al ritorno alla legalità democratica;

a favorire e sostenere tutte le iniziative bilaterali e multilaterali utili all'apertura tra tutte le componenti civili e militari della società birmana di un confronto finalizzato al superamento dell'attuale crisi e alla ripresa del cammino di transizione democratica;

a proporre all'Alto Rappresentante UE Borrell di avviare forme di interlocuzione con il CRPH e le forme di rappresentanza da esso istituite.

(8-00107) « Fassino, Di Stasio, Zoffili, Quarta, Procopio, Migliore, Delmastro Delle Vedove ».

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	43
Modifiche agli articoli 1058 e 1462 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di documentazione dei giudizi di idoneità all'avanzamento e di attribuzione del punteggio di merito nonché di conferimento di encomi ed elogi. C. 2715 Rizzo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	43

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al capo VII del titolo II del libro quarto del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di reclutamento dei volontari, nonché deleghe al Governo per l'adozione della disciplina transitoria e di norme per il collocamento lavorativo dei volontari congedati. C. 1870 Ferrari, C. 2045 Giovanni Russo e C. 2051 Del Monaco	44
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	44

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la difesa, Stefania Pucciarelli.

La seduta comincia alle 14.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che della seduta sarà data pubblicità anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Modifiche agli articoli 1058 e 1462 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15

marzo 2010, n. 66, in materia di documentazione dei giudizi di idoneità all'avanzamento e di attribuzione del punteggio di merito nonché di conferimento di encomi ed elogi.

C. 2715 Rizzo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 marzo 2021.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 30 marzo il relatore, onorevole Frusone, ha illustrato i contenuti del provvedimento auspicando che l'esame possa concludersi in tempi rapidi, anche mediante il trasferimento alla sede legislativa, qualora maturino i requisiti necessari.

Luca FRUSONE (M5S), *relatore*, ribadisce che il provvedimento affronta un tema di grande rilevanza sotto il profilo morale, con semplicità e in maniera efficace. Manifesta, quindi, la disponibilità a migliorare il testo, anche attraverso l'attività emendativa, nell'intento di realizzare la più ampia convergenza.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 7 aprile 2021.

Modifiche al capo VII del titolo II del libro quarto del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di reclutamento dei volontari, nonché deleghe al Governo per l'adozione della disciplina transitoria e di norme per il collocamento lavorativo dei volontari congedati. C. 1870 Ferrari, C. 2045 Giovanni Russo e C. 2051 Del Monaco.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.25 alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.05.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2989 Governo, approvato dal Senato (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	45
ALLEGATO 1 (<i>Documentazione depositata dal Governo</i>)	54
DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena. C. 2945 Governo (Parere alle Commissioni XI e XII) (<i>Esame e rinvio</i>)	48
Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo. C. 1813, approvato dal Senato, e abb. (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	51
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale recante disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe. Atto n. 247 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	52
ALLEGATO 2 (<i>Relazione tecnica</i>)	57
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53
ERRATA CORRIGE	53

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.30.

Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

C. 2989 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla II Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, fa presente che il disegno di legge – approvato con modificazioni dal Senato – dispone la conversione in legge del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 31, recante misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e che il testo iniziale del provvedimento è corredato di relazione tecnica. Passando all'esame delle norme considerate dalla relazione tecnica nonché delle altre disposizioni del provvedimento che presentano

profili di carattere finanziario, segnala quanto segue.

In merito ai profili di quantificazione degli articoli 1 e 2, recanti disciplina dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato per la sessione 2020, non formula osservazioni riguardo all'articolo 1, mentre per quanto riguarda l'articolo 2, relativo alle modalità di svolgimento dell'esame di Stato, rinvia a quanto osservato con riferimento alle nuove modalità di organizzazione e svolgimento delle prove.

Circa i profili di quantificazione degli articoli 3, 6 e 7, in materia di composizione delle sottocommissioni d'esame, compensi dei relativi componenti e disposizioni finanziarie, evidenzia preliminarmente che la norma, al fine di portare a termine le prove d'esame per l'abilitazione professionale forense relative alla sessione 2020 (in corso di svolgimento) secondo le nuove modalità introdotte – che prevedono due prove orali da svolgersi da remoto in luogo di una prova scritta e una orale da svolgersi in presenza – riduce il numero dei componenti delle sottocommissioni d'esame da 5 effettivi e 5 supplenti, previsti dalla precedente disciplina, a 3 effettivi e 3 supplenti. Evidenzia, inoltre, che viene confermata la presenza di un segretario in ciascuna sottocommissione, prevedendo che le funzioni di quest'ultimo vengano esercitate, qualora proveniente da altre amministrazioni pubbliche, da personale appartenente alla carriera direttiva. Osserva che ai componenti e al segretario viene riconosciuto, per la prima prova orale, un gettone di presenza d'importo pari ad euro 70, ferma restando l'attribuzione dei compensi previsti dalla vigente disciplina recata dal decreto ministeriale 15 ottobre 1999, segnalando che, per far fronte all'onere derivante dall'attribuzione del suddetto gettone, che la relazione tecnica quantifica in 1.820.000 euro per il 2021, viene autorizzata una spesa di importo corrispondente. Rileva che, sul punto, la relazione tecnica, nel fornire i sottostanti elementi di quantificazione, riferisce che ad eccezione di tale fattispecie onerosa, dal provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della fi-

nanza pubblica e che ai relativi adempimenti si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, evidenzia che la quantificazione dell'onere per i gettoni di presenza appare verificabile alla luce degli elementi forniti dalla relazione tecnica. Rileva, altresì, che tra tali elementi la relazione tecnica riferisce che la nuova composizione delle sottocommissioni consente di aumentarne il numero complessivo per le finalità del provvedimento. Al riguardo, premesso che il decreto ministeriale cui viene demandata la variazione della composizione delle sottocommissioni non sembra contemplare, testualmente, l'ipotesi di un loro aumento, segnala che nel corso dell'esame al Senato sono stati forniti ulteriori elementi volti a confermare la neutralità del provvedimento con particolare riguardo alla compensazione tra i maggiori oneri (stimati in euro 429.686) derivanti dall'aumento del numero delle sottocommissioni e i possibili risparmi derivanti dalla diminuzione del numero dei componenti di ciascuna sottocommissione e dalle nuove modalità di svolgimento delle prove (da remoto); modalità che comporterà il venir meno delle spese d'affitto dei locali sede di esame per le prove scritte, il cui importo viene riferito essere stato nel 2019 pari a 1.081.522 euro. Tanto premesso, rileva peraltro che nella quantificazione dei suddetti oneri sono stati considerati solo alcuni degli emolumenti previsti dal decreto ministeriale 15 ottobre 1999. In particolare, con riguardo ai commissari, è stata valutata esclusivamente la componente relativa al compenso fisso di euro 413,16 dovuto per la prima prova e non sono stati computati la maggiorazione del 20 per cento di tale importo dovuto per i presidenti delle commissioni né i compensi variabili spettanti ai membri delle sottocommissioni in relazione al numero di prove corrette e di candidati esaminati. Andrebbero quindi acquisiti, a suo parere, chiarimenti riguardo alle predette componenti di spesa (maggiorazione dei compensi fissi e compensi variabili) e alla loro quantificazione; ciò al fine di verificare la compensatività di tali spese rispetto ai risparmi

sopra indicati per le spese di affitto (1.081.522 euro).

Ritiene che non appaia inoltre complessivamente determinata la componente d'onere relativa ai segretari di commissione, non espressamente contemplata dalla documentazione tecnica fornita al Senato. Evidenzia che, sul punto, la relazione tecnica e l'ulteriore documentazione pervenuta nel corso dell'esame si limitano a riferire che l'individuazione dei segretari a livello distrettuale comporterà un contenimento delle relative spese di missione e che, qualora questi, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, verranno scelti tra il personale della carriera direttiva di altre pubbliche amministrazioni, gli eventuali oneri aggiuntivi per la finanza pubblica potranno essere compensati dai suddetti risparmi di spesa. Tanto premesso, andrebbero quindi, a suo avviso, acquisiti gli elementi di quantificazione riferiti sia alle voci d'onere derivanti dai compensi da corrispondere ai segretari sia ai possibili risparmi per spese di missione; ciò al fine di verificare in termini numerici l'effettiva compensatività di tali risparmi rispetto ai predetti oneri.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 1 dell'articolo 7 autorizza la spesa di euro 1.820.000 per l'attuazione delle disposizioni del decreto-legge, cui si provvede mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio 2021-2023, di competenza del Ministero della giustizia e che il successivo comma 2 autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Al riguardo non ha osservazioni da formulare, giacché l'accantonamento utilizzato reca le occorrenti disponibilità.

Dal punto di vista formale evidenzia che la disposizione non indica puntualmente, come invece richiesto dall'articolo 17, comma 1, della legge n. 196 del 2009, quali siano le disposizioni del presente decreto da cui derivano gli oneri alla cui copertura si provvede. Segnala, peraltro, che dalla relazione tecnica si evince che la copertura finanziaria in esame si riferisce agli oneri

derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 6, pari a euro 1.820.000 per l'anno 2021, relativi al pagamento del gettone di presenza di 70 euro, per ciascuna seduta minima di quattro ore, a tutti i componenti e segretari delle sottocommissioni che abbiano effettivamente partecipato alle riunioni.

In ordine ai profili di quantificazione degli articoli 4 e 5, in materia di lavori delle sottocommissioni e verbalizzazione delle prove d'esame, evidenzia che le norme prevedono che la prima prova orale di abilitazione all'esercizio forense relativa alla sessione d'esame 2020 si svolga obbligatoriamente mediante collegamento da remoto, mentre per la seconda prova tale la modalità di svolgimento è prevista « in presenza » e, in via alternativa, « da remoto ». Al riguardo non formula osservazioni alla luce di quanto affermato nella relazione tecnica e confermato nel corso dell'esame al Senato, circa la possibilità di dare attuazione a tale disposizione in condizioni di neutralità finanziaria potendosi provvedere ai relativi adempimenti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. In particolare prende atto che, secondo la relazione tecnica, gli uffici giudiziari sono già dotati delle attrezzature e dei sistemi applicativi per i collegamenti telematici e che, pertanto, gli adempimenti relativi a tali attività previsti dalla norma potranno essere fronteggiati attraverso le risorse iscritte in bilancio a legislazione vigente.

Non ha alcunché da osservare in merito all'articolo 5, considerata la sua natura ordinamentale.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, in risposta alle richieste di chiarimento del relatore, deposita una nota del Ministero della giustizia (*vedi allegato 1*).

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, si riserva di effettuare i necessari approfondimenti in merito alla nota testé depositata dalla rappresentante del Governo.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena.

C. 2945 Governo.

(Parere alle Commissioni XI e XII).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, fa presente che il disegno di legge dispone la conversione in legge del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30, recante misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena e che il provvedimento è corredato di relazione tecnica.

Con riferimento all'articolo 1, recante ulteriori misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica, in merito ai profili di quantificazione, evidenzia il carattere essenzialmente ordinamentale delle norme, volte a limitare temporaneamente la circolazione delle persone nel periodo compreso tra il 15 marzo ed il 6 aprile 2021 con finalità di contenimento epidemiologico. Gli effetti finanziari che potrebbero discenderne, oltre ad assumere carattere eventuale, anche in ragione dell'efficacia infrannuale delle disposizioni, appaiono per lo più di tipo indiretto. Sul punto il Governo, in occasione dell'esame di analoghe misure, ha evidenziato che questi effetti non sono stimati con riguardo a provvedimenti infrannuali e che gli stessi potranno essere, comunque, oggetto di valutazione nel Documento di economia e finanza. Sulla base di tale presupposto – sul quale appare utile una conferma – non ha osservazioni da formulare.

Per quanto concerne l'articolo 2, recante disposizioni sui congedi per genitori e bonus *baby-sitting*, in merito ai profili di quantificazione, osserva che la norma reca interventi di sostegno (congedo straordinario per i genitori e bonus *baby-sitting*) per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena fino al 30 giugno

2021. I benefici sono riconosciuti nel limite di spesa di 282,8 milioni di euro per l'anno 2021. Il predetto limite di spesa è assistito inoltre da apposito meccanismo di monitoraggio, in base al quale l'INPS, qualora emerga che è stato raggiunto anche in via prospettica il limite di spesa, non prende in considerazione ulteriori domande. Rileva tuttavia che dalla relazione tecnica si desume l'intenzione di dimensionare il tetto di spesa in modo da soddisfare pienamente le richieste che si assume saranno presentate. In proposito, evidenzia in primo luogo che, sulla base dei dati e degli elementi forniti dalla relazione tecnica, la quantificazione appare verificabile. Tanto premesso, pur ribadendo che – per quanto riguarda i *bonus* (commi 1-8) – l'onere è limitato all'entità dello stanziamento (limite di spesa assistito da meccanismo di monitoraggio), tenuto conto del tipo di prestazione, difficilmente contingentabile, e delle esigenze sottostanti la fruizione dei *bonus* medesimi, dall'analisi della relazione tecnica emergono profili rispetto ai quali appare necessario acquisire chiarimenti ed ulteriori elementi di valutazione ai fini della valutazione della congruità dello stanziamento rispetto alle finalità dell'intervento in esame. Osserva, in particolare, che nella definizione della platea potenzialmente interessata, la relazione tecnica ipotizza una riduzione del numero di soggetti che chiedono l'accesso al beneficio rispetto a quanto avvenuto nella prima fase della pandemia, al fine di considerare gli effetti positivi nella riduzione del contagio dovuti alla campagna di vaccinazione in corso. La relazione tecnica, infatti, ipotizza una riduzione del 50 per cento rispetto ai soggetti che hanno richiesto i benefici nel periodo marzo-agosto 2020. In proposito andrebbero acquisiti ulteriori elementi a conferma della prudenzialità di tale ipotesi; ciò per diverse ragioni: in primo luogo, i due periodi non sono perfettamente confrontabili in quanto sul periodo marzo-agosto 2020 incidono fasi di assenza di attività scolastica (giugno-agosto) e di fruizione di ferie da parte dei lavoratori, mentre nel periodo considerato dalla norma in esame (gennaio-giugno 2021) è previsto lo svolgi-

mento dell'attività scolastica. Inoltre, nella definizione della platea potenziale, la relazione tecnica non menziona gli eventuali oneri connessi alla possibilità, contemplata dalla norma in esame (comma 4), di convertire i congedi parentali ordinari in congedi straordinari per COVID-19, fruiti dal 1° gennaio 2021 all'entrata in vigore del decreto in esame (13 marzo 2021). Riguardo allo stanziamento per la sostituzione del personale scolastico (comma 9), configurato anch'esso come limite di spesa, osserva che la relazione tecnica non esplicita i dati utilizzati per la stima dei relativi oneri, pari a 10,20 milioni di euro: ai fini della verifica, andrebbero quindi acquisiti i dati e gli elementi sottostanti la predetta quantificazione; ciò anche in considerazione del fatto che la norma non prevede un meccanismo di monitoraggio per il rispetto del limite di spesa con conseguente sospensione dell'operatività della disposizione.

In merito all'articolo 3, comma 1, in materia di interessi passivi derivanti dal ricorso all'indebitamento, in merito ai profili di quantificazione, osserva che la norma determina entro limiti massimi annui gli interessi passivi sui titoli del debito pubblico derivanti dagli effetti del ricorso all'indebitamento (per la quota utilizzata dal provvedimento in esame) in coerenza con l'autorizzazione disposta con le risoluzioni parlamentari del 20 gennaio 2021. La norma definisce detti limiti, con riguardo al saldo di indebitamento netto, da un lato, e del fabbisogno nonché del saldo netto da finanziare, dall'altro, nei termini riportati di seguito, tenendo conto dello sviluppo degli oneri anche oltre il triennio.

Il limite degli interessi passivi sui titoli del debito pubblico con riguardo al saldo netto da finanziare e al fabbisogno è stabilito in 0,14 milioni di euro per l'anno 2021, 0,76 milioni di euro per l'anno 2022, 1,07 milioni di euro per l'anno 2023, 1,37 milioni di euro per l'anno 2024, 1,62 milioni di euro per l'anno 2025, 2,00 milioni di euro per l'anno 2026, 2,28 milioni di euro per l'anno 2027, 2,67 milioni di euro per l'anno 2028, 2,87 milioni di euro per l'anno 2029, 3,18 milioni di euro per l'anno

3,18; mentre a decorrere dal 2031 è stabilito in 3,63 milioni di euro. Il limite degli interessi passivi sui titoli del debito pubblico con riguardo al saldo di indebitamento netto è stabilito in 0,11 milioni di euro per l'anno 2021, 0,66 milioni di euro per l'anno 2022, 1,15 milioni di euro per l'anno 2023, 1,54 milioni di euro per l'anno 2024, 1,85 milioni di euro per l'anno 2025, 2,20 milioni di euro per l'anno 2026, 2,59 milioni di euro per l'anno 2027, 2,90 milioni di euro per l'anno 2028, 3,19 milioni di euro per l'anno 2029, 3,48 milioni di euro per l'anno 2030; mentre a decorrere dal 2031 è stabilito in 3,84 milioni di euro.

In proposito evidenzia che la relazione tecnica non fornisce gli elementi sottostanti la quantificazione dell'onere per interessi (tassi di interesse, durata e piano di emissioni) e l'impatto stimato sui diversi saldi, con riferimento all'arco temporale interessato e alla previsione, dal 2031, dell'onere a regime; andrebbero quindi acquisiti tali elementi, sottostanti la stima indicata.

Evidenzia inoltre, dal punto di vista della formulazione letterale delle disposizioni, che la configurazione dell'onere entro limiti massimi non appare conforme alla natura della spesa in questione che non si presta, in linea di principio, ad essere contenuta entro un ammontare predefinito. Sul punto appare necessario acquisire la valutazione del Governo.

In merito all'impatto stimato sui diversi saldi, richiama i diversi criteri di contabilizzazione, che afferiscono alla contabilità finanziaria (per quanto attiene al saldo netto da finanziare e al fabbisogno) e alla contabilità nazionale, secondo gli specifici criteri definiti dalla disciplina contabile europea (per quanto riguarda l'indebitamento netto). Ritiene peraltro che andrebbero esplicitati gli specifici elementi sottostanti il diverso impatto stimato sui predetti saldi.

Osserva infine che all'onere per interessi indicato dal comma in esame – decorrente dal 2021 – si fa fronte mediante utilizzo dell'autorizzazione al maggior indebitamento approvata nel gennaio scorso. Quest'ultima distingueva il maggior indebitamento per interventi, con decorrenza 2021,

da quello riferito alla spesa per gli interessi, autorizzato invece dal 2022. Per il 2021 quindi l'intero scostamento riguardava gli interventi da realizzare e non la quota degli interessi. Il provvedimento in esame, peraltro, per la copertura degli oneri per il servizio del debito, utilizza anche per il 2021 lo scostamento autorizzato dalle Camere il 20 gennaio scorso; in tal modo una quota di spesa per interessi, sia pur di entità contenuta (0,14 milioni), è posta a carico dell'autorizzazione riferita agli interventi. In proposito andrebbe acquisito l'avviso del Governo.

Con riferimento all'articolo 3, comma 3, in materia di livelli massimi dei saldi, in merito ai profili di quantificazione, non ha osservazioni da formulare tenuto conto che l'incremento del livello dei saldi corrisponde sostanzialmente alla quota utilizzata dal provvedimento in esame rispetto al maggior ricorso all'indebitamento autorizzato con le risoluzioni parlamentari del 20 gennaio 2021.

Per quanto riguarda l'articolo 3, commi da 2 a 4, recante disposizioni finanziarie, in merito ai profili di copertura finanziaria, segnala che l'articolo 3, comma 2, lettere *a*) e *b*), provvede agli oneri derivanti:

dal congedo straordinario e dal *bonus* per l'acquisto di servizi di *baby sitting* in favore di lavoratori dipendenti con figli minori in didattica a distanza ovvero in quarantena a causa del COVID-19, nel limite complessivo di spesa di 282,8 milioni di euro per l'anno 2021 (articolo 2, comma 8);

dall'introduzione di una specifica autorizzazione di spesa, pari a 10,2 milioni di euro per l'anno 2021, volta ad assicurare la sostituzione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario delle istituzioni scolastiche, che usufruisce dei benefici dianzi menzionati (articolo 2, comma 9);

dagli interessi passivi sui titoli del debito pubblico determinati dal ricorso all'indebitamento disposto, con finalità di copertura della quasi totalità degli oneri del presente provvedimento, dal comma 2

(erroneamente indicato dal testo come « comma 3 »), lettera *a*), del medesimo articolo 3 e già autorizzato dalle Camere con le risoluzioni approvate nel mese di gennaio 2021.

Tanto premesso, alla copertura dei predetti oneri le disposizioni in commento provvedono complessivamente tramite le seguenti modalità:

il ricorso a quota parte dell'indebitamento autorizzato, come detto, dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica il 20 gennaio 2021 in forza di distinte risoluzioni approvate dai due rami del Parlamento sulla Relazione presentata dal Governo ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 (lettera *a*));

quanto a 4,94 milioni di euro in termini di indebitamento netto e di fabbisogno, mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 2, comma 9 (lettera *b*)).

In merito alla prima modalità di copertura, rammenta preliminarmente che, ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, il Governo, in presenza di eventi straordinari, può, sentita la Commissione europea, discostarsi temporaneamente dall'obiettivo programmatico di medio termine (OMT), previa autorizzazione approvata dalle Camere, adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, sulla base di apposita Relazione ad esse presentata.

In tale quadro, segnala che le Camere, con le risoluzioni dianzi citate, hanno autorizzato per l'anno 2021, a fronte del perdurare degli effetti negativi sul piano economico dovuti all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il ricorso a un maggior indebitamento nella misura di 32 miliardi di euro in termini di indebitamento netto, di 35 miliardi di euro in termini di fabbisogno, nonché di 40 miliardi di euro per il saldo netto da finanziare in termini di competenza e di 50 miliardi di euro in termini di cassa. Al riguardo, rileva in primo luogo che l'utilizzo della predetta

quota dell'indebitamento autorizzato dalle Camere nel mese di gennaio 2021 risulta coerente rispetto alle finalità cui le risorse rivenienti dal predetto scostamento sono state preordinate sulla base di quanto indicato nella citata Relazione al Parlamento, dal momento che gli obiettivi perseguiti dal provvedimento in esame appaiono direttamente riconducibili allo scopo generale di « sostenere ulteriormente », tra gli altri, « i cittadini maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia da COVID-19 », fermo restando quanto evidenziato, per i profili di quantificazione, in merito alla copertura degli interessi passivi per l'anno 2021. In secondo luogo, ricorda che a una medesima modalità di copertura ha fatto dapprima ricorso l'articolo 3 del decreto-legge n. 7 del 2021 (in materia di proroga di termini tributari), successivamente trasfuso nell'articolo 22-*quinquies* del decreto-legge n. 183 del 2020 (cosiddetto Milleproroghe), per un importo pari, per l'anno 2021, a 64,1 milioni di euro in termini di saldo netto da finanziare di competenza, in 206,9 milioni di euro in termini di saldo netto da finanziare di cassa e in 253,2 milioni di euro in termini di indebitamento netto e fabbisogno, e da ultimo, per importi quantitativamente assai più rilevanti, il decreto-legge n. 41 del 2021, cosiddetto Sostegni, ora all'esame del Senato.

Come è dato evincere dal prospetto riepilogativo degli effetti finanziari allegato a tale ultimo provvedimento, la somma degli oneri derivanti dal decreto-legge n. 7 del 2021 (indi trasposto, come detto, nel decreto-legge n. 183 del 2020), dal presente provvedimento e dal decreto-legge Sostegni appare compatibile con il limite massimo del ricorso all'indebitamento complessivamente autorizzato dalle Camere per l'anno 2021. In merito alla seconda modalità di copertura, non ha osservazioni da formulare, posto che l'importo ivi indicato corrisponde alle maggiori entrate di natura tributaria e contributiva attese, in termini di effetti riflessi, dalla disposizione relativa alla sostituzione del personale scolastico di cui all'articolo 2, comma 9, del presente decreto. Ciò premesso, appare tuttavia necessario esplicitare nel testo l'annualità cui

è riferita la modalità di copertura in esame, che – come si ricava dal prospetto riepilogativo degli effetti finanziari allegato alla relazione tecnica – risulta essere il 2021. Il comma 3, in conseguenza del ricorso all'indebitamento previsto dal presente decreto, dispone l'aggiornamento dei risultati differenziali di cui all'allegato 1 della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio per il 2021), allineando gli importi relativi al livello massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario, sia in termini di competenza che di cassa. In proposito, non ha osservazioni da formulare. Il comma 4, infine, autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare con propri decreti, ai fini dell'immediata attuazione del presente decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

La sottosegretaria Laura CASTELLI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

C. 1813, approvato dal Senato, e abb.

(Parere alla VI Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 marzo 2021.

La sottosegretaria Laura CASTELLI fa presente che sono in corso ulteriori approfondimenti sul provvedimento che potrebbero determinare l'esigenza da parte della Commissione di merito di apportare alcune modifiche al testo. Ciò posto chiede pertanto un breve rinvio dell'esame.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO. — Interviene la sottosegretaria per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.35.

Schema di decreto ministeriale recante disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe.

Atto n. 247.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 31 marzo 2021.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, ricorda che la Commissione è in attesa della trasmissione della relazione tecnica verificata dal Ministero dell'economia e delle finanze.

La sottosegretaria Laura CASTELLI deposita agli atti della Commissione la relazione tecnica positivamente verificata dal Ministero dell'economia e delle finanze (*vedi allegato 2*).

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, si riserva di effettuare i necessari approfondimenti in ordine alla relazione tecnica testé depositata dalla rappresentante del Governo.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel ringraziare per l'accoglienza ricevuta nella Commissione bilancio alla quale partecipa in sostituzione della collega Prestigiacomo, richiama l'attenzione sull'articolo 9 dello schema di decreto in esame, contenente una norma transitoria di particolare interesse con riguardo ai profili finanziari esaminati da codesta Commissione. Evidenzia, infatti, che il comma 3 dell'articolo 9 pre-

vede che le tariffe e gli altri importi previsti dal listino dei prezzi allegato allo schema di decreto saranno applicati, con effetto retroattivo, alle intercettazioni eseguite in forza di incarichi conferiti prima dell'entrata in vigore del decreto medesimo e la cui istanza di liquidazione sia depositata dopo tale termine. Nell'illustrare la prassi di affidamento di tali servizi, spiega che tali prestazioni sono affidate dalle singole procure in base ad un contratto di appalto con un capitolato diverso per ciascuna procura e che la previsione di prezzi più bassi, introdotti dallo schema di decreto, esporrà le procure e le cancellerie presso le stesse ad una responsabilità per l'inadempimento dei contratti già stipulati.

Segnala, inoltre, che il medesimo articolo 9 contiene un'imprecisione perché fa riferimento all'«istanza di liquidazione» depositata dalle imprese affidatarie dopo l'entrata in vigore del decreto stesso. Precisa che, secondo la prassi vigente, tale istanza non esiste: le imprese che svolgono tali prestazioni, infatti, presentano alle procure la fattura delle spese sulla base della quale le procure emettono il decreto di liquidazione. In base allo schema di decreto in esame, invece, la procedura di pagamento sarà sostanzialmente modificata prevedendo che il decreto di liquidazione sia emanato sulla base di una nota informale delle imprese e che la fattura di pagamento sia emessa soltanto in seguito. Fa presente che tale nuova procedura potrebbe creare difficoltà alle imprese affidatarie per l'impossibilità di ottenere in anticipo lo sconto della fattura presso gli istituti di credito. Per tali ragioni chiede pertanto al Governo di svolgere ulteriori approfondimenti sul testo.

Ylenja LUCASELLI (FDI), nell'associarsi alle considerazioni illustrate dall'onorevole Bartolozzi, ricorda preliminarmente che è compito della Commissione Bilancio vigilare sul rispetto delle norme di contabilità pubblica. Ciò posto, fa presente che, poiché il nuovo tariffario introdotto dallo schema di decreto fissa prezzi inferiori di oltre la metà a quelli generalmente praticati per le prestazioni di intercettazione, le imprese fornitrici di tali servizi, che da tempo col-

laborano con gli uffici giudiziari, ne riceverebbero un grave danno. Ritiene quindi necessario, prima di procedere all'espressione del parere, un approfondimento volto a valutare l'opportunità di sopprimere l'articolo 9.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel concordare con quanto affermato dalle colleghe Bartolozzi e Lucaselli, sottolinea l'assurdità della norma di cui all'articolo 9, che introduce una previsione insensata dal punto di vista giuridico ed economico. Propone pertanto di sopprimere l'articolo 9 dello schema di decreto, poiché non ravvisa altre possibilità per risolvere la questione.

La sottosegretaria Laura CASTELLI si riserva di effettuare i necessari approfondimenti sulle questioni poste dai componenti della Commissione intervenuti nella seduta odierna.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.50.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 562 del 6 aprile 2021, a pagina 35, prima colonna, trentottesima riga, dopo la parola « in », aggiungere le seguenti: « modo da dotare il Ministero della cultura di uffici di diretta collaborazione adeguatamente ».

ALLEGATO 1

Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2989 Governo, approvato dal Senato.

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL GOVERNO



Ministero della Giustizia

GABINETTO DEL MINISTRO
AREA ECONOMICO - FINANZIARIA

All'Ufficio Legislativo

OGGETTO: A.C. 2989 (già A.S. 2133): "Conversione in legge del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 31, recante misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19". Verifica delle quantificazioni del 7 Aprile 2021.

In riferimento alle osservazioni formulate dal Servizio Bilancio della Camera dei deputati, concernenti il provvedimento di cui all'oggetto, si forniscono i seguenti elementi di risposta per i profili di competenza di questa Amministrazione.

Con riferimento all'articolo 3, si precisa che al fine di fornire una quantificazione aggiornata quanto più prudentiale possibile degli oneri, relativi agli emolumenti, sostenuti per la nuova composizione delle sottocommissioni, ai sensi del D.M. 15 ottobre 1999, non solo relativamente ai compensi fissi (413,16 euro), ma anche alla maggiorazione del 20% del compenso fisso per i soli Presidenti delle Commissioni (articolo 1 punto 1 del citato D.M. 15 ottobre 1999) nonché al compenso variabile (1,29 euro) spettante per la seconda prova orale in relazione al numero di candidati esaminati, si riporta il prospetto di seguito con l'individuazione degli oneri aggiuntivi di cui si è detto sopra:

ARTICOLO	Anno	Sottocommissioni	Numero commissioni per ciascuna sottocommissione	Numero totali commissioni per anno	Numero commissioni aggiuntive 2021	Importi fissi art. 1 comma 1 DM 15/10/1999	Totale onere aggiuntivo 2021 (commissioni)	Numero Presidenti delle commissioni	Numero Presidenti commissioni aggiuntivi	Maggiorazione 20% per i Presidenti ai sensi dell'art. 1, comma 1 del D.M. 15 ottobre 1999	Totale onere aggiuntivo 2021 (maggiorazione 20%)	Numero massimo prudenziale candidati esaminati	Compenso variabile ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.M. 15 ottobre 1999 (volazione)	Totale onere 2021 per compenso variabile (esame candidati)
3	2019	92	5	460				92						
	2021 (esame 2020)	500	3	1500	1040	413,16	429.686,40	500	408	82,63	33.113,86	16.000	1,29	335.940,00



Ministero della Giustizia

GABINETTO DEL MINISTRO AREA ECONOMICO - FINANZIARIA

Dal raffronto tra il numero dei commissari nominati per lo svolgimento del concorso per l'anno 2020, pari a 1.500, come previsti dal presente provvedimento, e i 460 nominati nel 2019, risulta una differenza di 1.040 unità, per le quali l'onere da sostenere per i compensi fissi previsti dall'articolo 1 del D.M. 15 ottobre 1999, può essere stimato prudenzialmente in euro 429.686,40 (1040 x €. 413,16), mentre l'onere da sostenere per la maggiorazione del 20% sul compenso fisso da corrispondere ai soli Presidenti delle Commissioni sempre ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del citato D.M. 15 ottobre 1999 è pari ad euro 33.713,86. A tali voci di costo, vanno aggiunti anche gli oneri relativi ai compensi variabili spettanti ai membri delle sottocommissioni in relazione al numero di candidati esaminati - che si ipotizza secondo un criterio di massima prudenzialità in tutti coloro che hanno trasmesso la domanda di partecipazione al concorso per l'esame di abilitazione alla professione forense - (1,29 euro X 26.000 candidati) pari ad euro 33.540,00. L'onere lordo annuo complessivo, stimato in via prudenziale, ammonta ad euro 496.940,26. Tale maggior onere potrà trovare ampia copertura nell'ambito dei margini di risparmio derivanti dalle minori spese non sostenute per l'affitto dei locali sede di esame per le prove scritte, che nel 2019 ammontava a 1.081.522,26 di euro, come meglio evidenziato graficamente nel prospetto di seguito riportato:

Totale oneri aggiuntivi per esame di Stato 2020 - Anno 2021	Risparmio in termini di minori costi per affitti locali anno 2019
496.940,26	1.081.522,26

Si rappresenta infatti che gli oneri per i compensi da erogare di cui si è detto sopra – stimati in misura massima prudenziale - potranno essere ampiamente compensati dal risparmio di spesa derivante dal non dover sostenere le spese di funzionamento previste per l'espletamento delle prove scritte del concorso, quali:

- locazione delle aree a ciò adibite (affitto immobili, padiglioni etc.);
- costi relativi al personale di vigilanza (straordinario, gettone presenza);
- spese di cancelleria, pulizia ed allestimento;
- spese di schermatura dei padiglioni, di triage Covid, dell'ambulanza e di primo soccorso, per le mascherine e i disinfettanti.

Si assicura, inoltre, che gli oneri rappresentati potranno essere sostenuti non solo in ragione dei risparmi di spesa sopra evidenziati, ma anche grazie all'esistenza di adeguate disponibilità finanziarie previste a legislazione vigente, destinate a finanziare le ordinarie procedure concorsuali per l'abilitazione alla professione forense, iscritte nello stato di previsione del Ministero della Giustizia sul capitolo 1250, p.g. 10 "Spese per il funzionamento – compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti, il rimborso delle spese di trasporto ai membri estranei



Ministero della Giustizia

GABINETTO DEL MINISTRO AREA ECONOMICO - FINANZIARIA

all'amministrazione-delle commissioni per gli esami di abilitazione alla professione forense e per il concorso di esami per notaio" che reca uno stanziamento per ciascuno degli anni del triennio 2021-2023 di euro 2.969.890.

Si conferma, pertanto, l'effetto compensativo mediante risparmi che si produrranno rispetto a quanto previsto a legislazione vigente in termini di minori spese per i costi non sostenuti per il funzionamento per lo svolgimento delle prove scritte dell'esame avvocati, che unito alle risorse già iscritte nel bilancio del Ministero della giustizia per tale finalità, assicura la piena sostenibilità in termini finanziari del provvedimento normativo in esame.

Analoga rassicurazione è da fornirsi in ordine al compenso del segretario delle sottocommissioni, in quanto proprio in virtù di un'individuazione distrettuale dello stesso, si produrranno effetti di contenimento dei costi per missione, rappresentando questa la scelta prioritaria nella procedura di selezione del personale addetto allo svolgimento delle prove d'esame in qualità di segretario, mentre in via residuale e per limitati casi si opterà per il personale della carriera direttiva di altre pubbliche amministrazioni, il cui onere potrà comunque gravare a valere sul già citato capitolo 1250 del bilancio di previsione del Ministero della giustizia.

Il Dirigente
Massimiliano Micheletti

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Micheletti", written over a horizontal line.

ALLEGATO 2

Schema di decreto ministeriale recante disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe. Atto n. 247.

RELAZIONE TECNICA



Ministero della Giustizia

GABINETTO DEL MINISTRO
Area Economico-Finanziaria

Decreto del Ministro della giustizia di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze recante "Disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della legge 23 giugno 2017, n. 103".

La legge 23 giugno 2017, n. 103, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 154 del 4 luglio 2017 ha previsto, tra l'altro, all'art. 1, commi 88, 89, 90 e 91, le nuove disposizioni per la ristrutturazione e la razionalizzazione delle spese relative alle prestazioni di cui all'art. 5, comma 1, lett. i-bis del D.P.R. n. 115 del 2002 (Testo unico in materia di spese di giustizia).

Al fine di dare attuazione al suddetto dettato normativo, con decreto del 29.3.2017 il Ministro della giustizia ha provveduto ad istituire uno specifico Gruppo di lavoro incaricato di effettuare il complesso lavoro di ricognizione, analisi ed elaborazione, necessario all'adozione dei decreti interministeriali sia per le prestazioni obbligatorie sia per le funzionali, nonché dei decreti legislativi attuativi della legge, allo scopo di assicurare una effettiva riconduzione della spesa per le intercettazioni verso una retta rispondente, da un lato, alle necessità degli uffici giudiziari che dispongono le operazioni e, dall'altro, ai reali costi attualmente sostenuti dagli operatori del settore.

Se le prestazioni "obbligatorie" individuano il complesso di attività affidate ai sistemi di comunicazione apprestati dai concessionari operatori dei servizi di telecomunicazione (c.d. gestori), le prestazioni "funzionali" identificano tutte le altre operazioni di intercettazione (intercettazioni fra presenti, video-riprese, monitoraggi di natura informatica, etc.) che non sono realizzate dagli operatori di telecomunicazione giacché il luogo fisico della captazione risulta al di fuori del loro dominio.

Con riguardo alle prestazioni cc.dd. funzionali alle operazioni di intercettazione, per le quali non è vigente un listino, il citato art. 1, comma 89, stabilisce che, con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, siano definite le tipologie di prestazioni funzionali, tenendo tra l'altro conto delle prestazioni obbligatorie, e siano determinate le tariffe per ogni tipo di prestazione, in misura non superiore al costo medio di ciascuna, come rilevato nel biennio precedente, dal Ministero della giustizia tra i cinque centri distrettuali con il maggior indice di spesa per intercettazioni, così da conseguire significativi risparmi della spesa complessiva.

Lo schema di decreto è composto da dieci articoli che, succintamente, vengono di seguito esaminati.

Articolo 1 (Definizioni)

La disposizione in esame detta le definizioni rilevanti. In merito si è ritenuto opportuno ribadire quelle già formulate nel Decreto 28 dicembre 2017, anche se non tutte necessarie per l'attuale ambito di intervento, allo scopo di confermare l'assoluta omogeneità del contesto applicativo seppure





Ministero della Giustizia

GABINETTO DEL MINISTRO
Area Economico-Finanziaria

visto in relazione a due aspetti (le prestazioni obbligatorie e quelle funzionali), salva la specificazione di dettaglio delle definizioni di interesse.

Si tratta di una norma di natura ordinamentale che non coinvolge profili di carattere oneroso per la finanza pubblica.

Articolo 2 (Individuazione delle prestazioni funzionali e determinazione delle tariffe)

Nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 89, lett. a) e b), della legge 23 giugno 2017, n. 103 si è proceduto, in modo analogo a come già avvenuto per le prestazioni obbligatorie per l'art. 2 del decreto ministeriale 28 dicembre 2017, ad individuare, nell'allegato, le prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazioni, indicando nel medesimo allegato, qualificato "listino", le singole tariffe.

Le attività funzionali alle intercettazioni obbligatorie sono state classificate in diverse categorie:

- a) intercettazioni delle comunicazioni di tipo telefonico;
- b) intercettazioni delle comunicazioni di tipo informatico o telematico (passiva);
- c) intercettazioni delle comunicazioni di tipo informatico o telematico (attiva attraverso captatore elettronico);
- d) intercettazioni ambientali audio;
- e) intercettazioni ambientali video;
- f) intercettazioni ambientali audio/video;
- g) intercettazioni ambientali veicolare;
- h) intercettazioni ambientali veicolare Audio/Video + GPS;
- i) sistema di localizzazione, comprensivo di client per la visualizzazione;
- j) analisi dati.

Per ogni categoria è stata descritta la relativa prestazione funzionale alle intercettazioni, applicando alla stessa la corrispondente tariffa giornaliera. Nella specie, per la maggior parte delle voci tariffate, si è stabilito, non già un importo fisso, ma un range tra minimo e massimo, in ciò confortati dal tenore della legge, che si limita a prevedere che "la tariffa per ogni tipo di prestazione" non sia "superiore al costo medio" per come rilevato presso i cinque centri distrettuali con il maggiore indice di spesa per intercettazioni, senza, quindi, escludere la possibilità che siano anche previsti importi minimi e senza certamente imporre la previsione di tariffe fisse.

L'importo minimo è stato fissato prendendo in considerazione il costo effettivo minimo accertato analizzando le concrete spese sostenute presso i diversi uffici: sono incluse tutte le attività necessarie per il corretto adempimento della prestazione, come le attività di installazione, di connettività, di messa in esercizio continuativa, di documentazione, di gestione assistenza e manutenzione, di imballaggio, di trasporto, di ripristino, nonché tutti i costi per il versamento di canoni per le licenze software e eventuali spese assicurative.





Ministero della Giustizia

GABINETTO DEL MINISTRO
Area Economico-Finanziaria

L'importo massimo è stato individuato prendendo in considerazione il costo medio applicato alle tipologie di prestazioni funzionali rilevato presso i cinque centri distrettuali con il maggior indice di spesa per intercettazioni:

1. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo;
2. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma;
3. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli;
4. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano;
5. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria.

La scelta di un *range* tariffario tra un minimo ed un massimo è diretta ad offrire criteri di orientamento coerenti con la discrezionalità dell'Autorità giudiziaria nell'attività di liquidazione, affinché venga tenuto conto, nella concreta attività di determinazione dell'importo da liquidare, del complesso delle attività svolte, con particolare riferimento al tempo e al personale necessario per l'espletamento della prestazione, del costo effettivo documentato, dell'eventuale perdita o danneggiamento incolpevole delle periferiche utilizzate, nonché dell'urgenza e complessità dell'intervento e della qualità del servizio reso.

Nella scelta dei criteri da valutare si sono, quindi, affiancati criteri oggettivi (il complesso delle attività svolte, con particolare riferimento al tempo e al personale necessario per l'espletamento della prestazione, ma anche il costo effettivo documentato, ma includendo anche la perdita o il danneggiamento eventualmente verificatesi in modo incolpevole delle periferiche utilizzate) e criteri qualitativi (l'urgenza e complessità dell'intervento e la qualità del servizio reso).

L'articolo in esame, considerata l'evoluzione tecnologica che investe anche le prestazioni funzionali, ha previsto che per eventuali prestazioni non indicate nel listino, l'Autorità giudiziaria procede alla liquidazione in forza dell'importo fissato per prestazioni analoghe, ma, in ogni caso, tenendo conto del costo effettivo da documentare espressamente.

In questo caso, si è ritenuto opportuno fissare l'obbligo di trasmissione del provvedimento al tavolo tecnico permanente istituito presso il Ministero della giustizia ai sensi dell'articolo 8, in quanto la mancata inclusione di una prestazione nel tariffario è una circostanza che deve sollecitare in modo specifico e rapido l'intervento di quest'ultimo.

E', a quest'ultimo riguardo, utile precisare che è sembrato opportuno non prevedere la costituzione di un ulteriore apposito tavolo tecnico permanente per il costante monitoraggio del sistema delle prestazioni funzionali alle prestazioni obbligatorie e delle relative tariffe, ma di assegnare anche questa competenza al tavolo tecnico già istituito presso il Ministero della giustizia ai sensi dell'art. 7 del decreto 28 dicembre 2017.

Dall'analisi dei dati a consuntivo del capitolo di bilancio 1363 "Spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni" gestito dal Dipartimento per gli affari di giustizia, si riscontra un andamento in percentuale della spesa per prestazioni funzionali alle prestazioni obbligatorie in media tra il 72% e il 75% rispetto alle risorse stanziato in bilancio:



2



Ministero della Giustizia

GABINETTO DEL MINISTRO
Area Economico-Finanziaria

- nell'anno 2018, a fronte di uno stanziamento di bilancio di euro 230.718.734 sono state registrate spese per complessivi euro 180.491.425, di cui euro 139.727.708 per noleggio di apparati;
- nell'anno 2019, a fronte di uno stanziamento definitivo di bilancio di euro 215.352.235 sono state registrate spese per complessivi euro 191.012.271, di cui euro 144.234.608 per noleggio di apparati.

Si ipotizza che l'applicazione del nuovo listino, che prevede un range tariffario tra un minimo e un massimo, potrà determinare risparmi di spesa come richiesto dal legislatore pur mantenendo sia il livello qualitativo dei servizi resi in favore dell'autorità giudiziaria (che dovranno sempre essere al passo dell'evoluzione tecnologica che contraddistingue il settore), sia il ragionevole margine di profitto per gli operatori medesimi.

Nello specifico, si delineano i risparmi di spesa come evidenziato nella seguente tabella A):



A

Tabella a)

130.000 bersagli/anno	85% Intercettazioni delle comunicazioni di tipo telefonico	12% Intercettazioni delle comunicazioni di tipo ambientale	3% Intercettazioni delle comunicazioni di tipo telematico	TOTALI
Suddiviso per tipo di categorie di prestazioni funzionali	110.500	15.600	3.900	130.000
Durata media delle singole prestazioni in giorni	57,74	72,04	73,87	
Durata complessiva in giorni	6.380.270	1.123.824	288.093	
Tariffa massima giornaliera per categoria di prestazione funzionale (euro)	2,42	75,00	120,00	
Totale spesa complessiva annua	15.440.253	84.286.800	34.571.160	134.298.213
Totale spesa complessiva per prestaz. funzionali anno 2019				144.234.608
Totale risparmio minimo di spesa				9.936.395
Totale risparmio minimo di spesa in valore %				7%





Ministero della Giustizia

GABINETTO DEL MINISTRO
Area Economico-Finanziaria

Dall'analisi dei dati statistici a disposizione del Ministero della giustizia (Direzione generale di Statistica) i bersagli intercettati negli ultimi 5 anni risultano essere nella media di circa 130.000 annui, di cui l'85% degli stessi fanno riferimento alla categoria delle prestazioni funzionali alle intercettazioni di tipo telefonico, il 12% a quelle di tipo ambientale e il 3% a quelle di tipo telematico.

Considerato che, dall'esito di un attento monitoraggio, la durata media giornaliera delle suddette prestazioni risulta essere di 57,74 per le prestazioni funzionali alle intercettazioni di tipo telefonico, di 72,04 per quelle di tipo ambientale e di 73,87 quelle di tipo telematico, moltiplicando la durata complessiva con la tariffa massima giornaliera per categoria di prestazione funzionale, come da listino allegato, si ottiene il totale della spesa complessiva annua per categoria di prestazione funzionale alle intercettazioni. Mettendo a confronto il risultato ultimo con la spesa sostenuta per le prestazioni funzionali nell'anno 2019 si evidenziano possibili risparmi di spesa dell'ammontare complessivo annuo di euro 9.936.395, in valore percentuale pari al 7% annuo, ipotizzando un volume di prestazioni funzionali costanti per anno (per numero e per tipologia).

Si rappresenta infatti che gli effetti di risparmio potranno essere verificati solo a consuntivo.

Articolo 3 (Obblighi dei fornitori delle prestazioni)

L'articolo detta una serie di disposizioni al fine di realizzare appieno quanto menzionato dal punto c) dell'art. 1, comma 89, della legge 23 giugno 2017, n. 103, relativamente agli "obblighi dei fornitori delle prestazioni in relazione ai livelli qualitativi e quantitativi minimi dei servizi offerti".

Nella specie, i fornitori dovranno assicurare la tempestiva messa a disposizione di strumentazione adeguata all'obiettivo, connotata da requisiti di eccezionale qualità dal punto di vista operativo, avuto riguardo ai modi ed ai tempi di fruizione nonché alla disponibilità delle migliori innovazioni tecnologiche. Inoltre, dovranno adottare modelli organizzativi aziendali orientati alla competenza ed alla valorizzazione dell'esperienza e dell'abilità del personale incaricato della realizzazione della prestazione.

L'articolo in questione detta, inoltre, le modalità esecutive delle prestazioni a cui i fornitori dovranno attenersi.

La disposizione in esame detta le condizioni affinché la prestazione erogata dal fornitore venga improntata nel rispetto del principio della funzionalità e della efficacia e, pertanto, ha natura precettiva e ordinamentale. La stessa, quindi, non produce effetti onerosi per la finanza pubblica.

Articolo 4 (Garanzie di sicurezza nella conservazione e gestione dei dati)

L'articolo in esame ribadisce l'obbligo dei fornitori delle prestazioni nell'assicurare la conservazione e la gestione, mediante canali cifrati, dei dati raccolti negli archivi informatizzati, nel rispetto dei requisiti di sicurezza e della necessità del loro trattamento secondo criteri di riservatezza, disponibilità e integrità.

In particolare, l'articolo detta le modalità di conservazione dei dati raccolti nel corso delle operazioni di intercettazione all'interno degli apparati installati presso le sale C.I.T. della Procura della Repubblica che ha disposto le operazioni, attraverso sistemi che attestino l'epoca della memorizzazione integrale e la conservazione del formato originale all'interno degli apparati, fino al





Ministero della Giustizia

GABINETTO DEL MINISTRO
Area Economico-Finanziaria

conferimento all'archivio digitale, nonché la modalità di custodia dei dati attraverso sistemi di cifratura in grado di inibire la loro consultazione a personale diverso da quello autorizzato dal Procuratore della Repubblica.

Inoltre, al fine di garantire la sicurezza dei dati e assicurare la conservazione dei contenuti oggetto dell'attività di intercettazione, l'articolo dispone che il fornitore dovrà comunicare al Procuratore della Repubblica, che ne curerà l'inoltro al Ministero della Giustizia-Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati, il documento tecnico descrittivo del proprio sistema, comprensivo delle modalità di collegamento da remoto realizzate, in conformità alle modalità indicate dalla medesima Direzione generale.

Si tratta di una norma di natura procedurale che non coinvolge profili di carattere oneroso per la finanza pubblica. In particolare, l'adeguamento dei protocolli di sicurezza informatica, inserendosi nell'ambito dei più ampi interventi connessi al processo di digitalizzazione del settore giustizia, non darà luogo a nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, potendosi provvedere con le ordinarie risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, queste ultime iscritte nel bilancio del Ministero della Giustizia, U.d.V. 1.2 - Giustizia civile e penale – CDR “Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi” – Azione “Sviluppo degli strumenti di innovazione tecnologica in materia informatica e telematica per l'erogazione dei servizi di giustizia” – capitolo 1501 “spese per la gestione e il funzionamento del sistema informatico...”, che reca uno stanziamento di euro 45.993.808, per ciascun anno del triennio 2021-2023, nonché sul capitolo 7203 “spese per lo sviluppo del sistema informatico....”, che reca uno stanziamento di euro 193.333.667 per l'anno 2021, di euro 165.271.036 per l'anno 2022 e di euro 137.604.864 per l'anno 2023.

Articolo 5 (Trasmissione e gestione delle comunicazioni di natura amministrativa relative alle prestazioni effettuate)

L'articolo, ai fini della trasmissione e della gestione delle comunicazioni di natura amministrativa, descrive i parametri tecnici che dovranno essere utilizzati per l'identificazione della prestazione richiesta, nonché la tipologia dei dati da utilizzare per lo scambio delle informazioni.

Attesa la sua natura procedurale, la disposizione non investe alcun profilo di carattere oneroso per la finanza pubblica.

Articolo 6 (Razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti di fatturazione)

La disposizione in esame semplifica le procedure di richiesta di attività funzionale alle prestazioni obbligatorie, associando a ciascuna richiesta un codice univoco di riferimento costituito dall'indicazione dell'Autorità giudiziaria e dal numero R.I.T (numero/anno). Tale codice viene annotato nel registro anche telematico per le intercettazioni di cui all'art. 267, comma 5, del c.p.p.

Il suddetto codice identifica anche la documentazione di liquidazione della relativa spesa, snellendo così la procedura di liquidazione delle fatture dei fornitori: una volta ricevuta la comunicazione del decreto di liquidazione da parte dell'Autorità giudiziaria, il fornitore trasmette la

EP





Ministero della Giustizia

GABINETTO DEL MINISTRO
Area Economico-Finanziaria

relativa fattura (senza allegare ulteriore documentazione) in formato elettronico a mezzo del sistema S.D.I. e il competente ufficio del funzionario delegato emette l'ordinativo di pagamento entro trenta giorni dalla ricezione.

Si tratta di una norma tesa a semplificare la procedura di liquidazione della fattura dei fornitori. Pertanto, attesa la sua natura procedurale, la disposizione non investe alcun profilo di carattere oneroso per la finanza dello Stato, potendosi provvedere nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Articolo 7 (Verifiche e controlli di funzionalità e sicurezza)

L'articolo disciplina il caso in cui l'Autorità giudiziaria impiega, per le prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione, impianti, sistemi e personale non forniti dall'amministrazione, prevedendo che la stessa l'Autorità giudiziaria possa procedere a verifiche in merito alla funzionalità e alla sicurezza delle attrezzature impiegate e dell'organizzazione complessiva, anche presso la sede o i locali del fornitore se le prestazioni sono effettuate da remoto.

Si tratta di una norma di natura procedurale che non coinvolge profili di carattere oneroso per la finanza pubblica, potendosi provvedere nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. In particolare, si precisa che l'attività di verifica, controllo di funzionalità e sicurezza da parte dell'autorità giudiziaria potrà essere espletata dal personale tecnico/informatico già in servizio presso l'amministrazione della giustizia e, in via del tutto residuale, attraverso l'ausilio di esperti che potranno essere adeguatamente remunerati a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero della giustizia C.d.R. Dipartimento per gli Affari di giustizia, Azione: "Supporto allo svolgimento dei procedimenti giudiziari attraverso intercettazioni", sul capitolo 1363 "Spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni" che reca uno stanziamento di euro 213.718.734 per ciascuno degli anni del triennio 2021- 2023, nell'ambito delle rivenienti diponibilità finanziarie derivanti dalle ampie prospettive di risparmio connesse all'introduzione delle nuove tariffe.

Nello specifico, si ipotizza che la spesa per le verifiche tecniche con l'ausilio di esperti, non appartenenti ai ruoli dell'amministrazione della giustizia, ammonterà prudenzialmente ad euro 48.760,32 all'anno, così come di seguito dettagliato:

Nr. Interventi annui	Distretti di Procure Generali	Nr. Unità esperti per Distretto	Tariffa applicata ai sensi del Decreto 30 maggio 2002 (adeguamento dei compensi spettanti ai periti e consulenti tecnici per le operazioni eseguite su disposizione dell'autorità giudiziaria in materia civile e penale)	TOTALE SPESA
4	28	3	€ 145,12	€48.760,32

Articolo 8 (Monitoraggio del sistema delle prestazioni funzionali)

Con la disposizione in esame si è ritenuto opportuno non prevedere la costituzione di un ulteriore tavolo tecnico permanente per il costante monitoraggio del sistema delle prestazioni funzionali alle prestazioni obbligatorie e delle relative tariffe, ma di assegnare la competenza del





Ministero della Giustizia

GABINETTO DEL MINISTRO

Area Economico-Finanziaria

monitoraggio, anche ai fini dell'aggiornamento del listino, al tavolo tecnico già istituito presso il Ministero della giustizia ai sensi dell'art. 7 del decreto 28 dicembre 2017.

La disposizione non investe alcun profilo di carattere oneroso per la finanza pubblica, considerato che per la partecipazione al tavolo tecnico, non si prevede di corrispondere compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spesa o altri emolumenti comunque denominati.

Articolo 9 (Norma transitoria)

Con l'articolo in esame si precisa che gli adeguamenti tecnici ed esecutivi si debbano effettuare anche rispetto alle operazioni di intercettazioni in corso alla data di entrata in vigore del decreto, salvo che l'adeguamento comporti la sospensione delle operazioni in atto o la possibilità di perdita/inutilizzabilità dei contenuti e dei dati acquisiti.

Per la parte tariffaria, invece, si è previsto che gli importi previsti dal listino allegato si applichino alle prestazioni eseguite in forza di incarichi conferiti prima dell'entrata in vigore del presente decreto, ma purché l'istanza di liquidazione sia depositata dopo tale termine e l'incarico sia ancora in corso a quella data.

Si tratta di una norma di natura ordinamentale che non sembra coinvolgere profili di diretta onerosità per la finanza pubblica. In ogni caso, allo stato, non risulta possibile prevedere l'instaurarsi di eventuali contenziosi e, in tal senso, non risulta possibile stimare eventuali ricadute finanziarie correlate agli stessi.

Articolo 10 (Clausola di invarianza finanziaria)

L'articolo contiene la clausola di invarianza finanziaria, con la quale si prevede che l'attuazione dell'intervento normativo in esame non determinerà nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che, agli adempimenti previsti, le amministrazioni provvederanno attraverso l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Al riguardo si rappresenta che ai relativi adempimenti si potrà provvedere mediante l'utilizzo delle risorse previste a legislazione vigente iscritte nel bilancio di previsione del Ministero della giustizia, C.d.R. Dipartimento per gli Affari di giustizia, Azione: "Supporto allo svolgimento dei procedimenti giudiziari attraverso intercettazioni", sul capitolo 1363 "Spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni" che reca uno stanziamento di euro 213.718.734 per ciascuno degli anni del triennio 2021/2023.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi dell'art. 17 comma 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito **positivo** negativo

07/04/2021 Il Ragioniere Generale dello Stato
Firmato digitalmente Biagio Mazzotta



VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale in videoconferenza di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI), sulle tematiche relative allo squilibrio della struttura finanziaria delle imprese italiane che rischia di essere determinato dalla pandemia da Covid-19	66
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale in videoconferenza di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2104, recante disposizioni in materia di trasparenza nel settore dell'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore e per il contrasto dell'evasione dell'obbligo assicurativo	66

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 7 aprile 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 13.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 7 aprile 2021.

Audizione informale in videoconferenza di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI), sulle tematiche relative allo squilibrio della struttura

finanziaria delle imprese italiane che rischia di essere determinato dalla pandemia da Covid-19.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 7 aprile 2021.

Audizione informale in videoconferenza di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2104, recante disposizioni in materia di trasparenza nel settore dell'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore e per il contrasto dell'evasione dell'obbligo assicurativo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.40.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL n. 31/2021: Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2989 Governo, approvato dal Senato (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	69

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.

La seduta comincia alle 13.35.

DL n. 31/2021: Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

C. 2989 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla II Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Cristina PATELLI (LEGA), *relatrice*, premesso che il suo gruppo aveva sollecitato più volte il problema, in Commissione giustizia, nei mesi scorsi, senza ricevere risposta dal precedente Governo e dal ministro Bonafede, in particolare, esprime soddisfazione per il fatto che la nuova ministra della giustizia, Cartabia, e il sottosegretario Sisto se ne sono fatti invece carico, promuovendo il provvedimento in esame.

Ritiene che il testo in esame non sia il migliore possibile, in quanto la scelta del doppio orale non garantisce lo stesso grado di selezione consentita dall'esame scritto; tuttavia, la soluzione individuata consente agli iscritti di non saltare l'annualità.

In considerazione della fase emergenziale in corso, ritiene che si dovrebbe chiedere alla Ministra della giustizia di intraprendere un'azione di persuasione morale autorevole affinché le commissioni e le sottocommissioni d'esame – si riferisce, in particolare, alla disposizione di cui al comma 6 dell'articolo 4 – siano responsabilizzate a fare in modo che l'esame di Stato non si trasformi in una maxi-sanatoria.

Dopo aver riferito che nelle scorse settimane e nei mesi scorsi, molti componenti del suo gruppo, in particolare il deputato Toccalini, si sono fatti portatori degli interessi dei praticanti avvocati, riconosce al Governo il merito di affrontare con responsabilità e pragmatismo le difficoltà di questa stagione.

Passando al contenuto del decreto-legge in esame, ricorda che esso reca disposizioni urgenti per rendere possibile lo svolgimento delle prove della sessione 2020 dell'esame di abilitazione forense, nell'attuale contesto di recrudescenza della pandemia e

che è stato già esaminato dal Senato, che lo ha approvato con modificazioni. Precisa che il decreto introduce una disciplina sullo svolgimento delle prove di esame derogatoria rispetto a quella prevista per i tempi ordinari.

In particolare, l'articolo 1 individua la normativa di riferimento per l'espletamento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione forense per l'anno 2020, rinviando per quanto non previsto dal decreto in titolo alla disciplina ordinaria.

L'articolo 2 reca la disciplina specifica per la sessione d'esame 2020, stabilendo che l'esame non preveda prove scritte, ma si articoli in due prove orali. I candidati sono chiamati a sostenere, al posto della prova scritta, un'ulteriore prova orale a carattere preselettivo, preliminare rispetto alla « canonica » prova orale, consistente nella risoluzione di una questione di carattere pratico-applicativo. La seconda prova orale ha ad oggetto cinque materie giuridiche, oltre a questioni di ordinamento forense e su diritti e doveri degli avvocati. Ambedue le prove sono pubbliche.

L'articolo 3 disciplina la composizione delle sottocommissioni d'esame. Per consentire di svolgere le due prove orali nel più breve tempo possibile, è incrementato il numero delle sottocommissioni d'esame, i cui componenti sono ridotti da 5 a 3. Possono far parte delle commissioni d'esame, per la prima volta, anche i magistrati militari e — e questo è l'aspetto di diretto interesse della Commissione — i ricercatori universitari a tempo determinato. Nel regime ordinario, infatti, non è prevista la presenza tra i componenti delle commissioni dei ricercatori universitari a tempo determinato, ma solo — per quanto riguarda il personale universitario — i professori universitari e i ricercatori confermati in materie giuridiche. In deroga alla disciplina vigente, stante la necessità di esaminare un maggior numero di candidati, si prevede che le sottocommissioni siano composte da tre membri effettivi e tre membri supplenti (in luogo dei 5 previsti, di regola). Di questi, due membri effettivi e due supplenti sono avvocati de-

signati dal Consiglio nazionale forense tra gli iscritti all'albo ufficiale per il patrocinio davanti alle giurisdizioni superiori; un membro effettivo e un supplente sono individuati tra magistrati ordinari, prioritariamente in pensione e magistrati militari o tra professori universitari o ricercatori a tempo determinato in materie giuridiche. Ai fini della valida costituzione delle commissioni è prevista la partecipazione di tre membri rappresentativi di almeno due categorie professionali, fermo restando che il presidente deve essere un avvocato.

L'articolo 4 disciplina i lavori delle sottocommissioni, prevedendo l'obbligatoria presenza presso la sede d'esame del candidato e del segretario. Per la prima prova orale è previsto l'obbligatorio collegamento da remoto della Commissione. Nella seconda prova orale, invece, la modalità di partecipazione della Commissione da remoto è facoltativa.

L'articolo 5 detta disposizioni sulla verbalizzazione della prova d'esame.

L'articolo 6 disciplina i compensi spettanti ai componenti e al segretario delle sottocommissioni.

L'articolo 7 provvede alla copertura degli oneri finanziari del provvedimento.

L'articolo 8 dispone in merito all'entrata in vigore del decreto.

Conclude formulando una proposta di parere favorevole.

Paola FRASSINETTI (FDI) auspica che le modalità di svolgimento dell'esame da avvocato individuate dal provvedimento in esame siano stabilizzate a regime: ciò soprattutto in considerazione della scarsa attendibilità della prova scritta, che, negli anni, ha dimostrato di poter essere superata dai candidati con espedienti e di non essere quindi né seria né selettiva. Ricorda che, fino alla riforma Castelli, il tasso di successo nello svolgimento della prova scritta era del 5 per cento al Nord e di circa il 90 per cento nel Mezzogiorno d'Italia, con la conseguenza che molti candidati si trasferivano in altre regioni per avere più chance di superare l'esame. Peraltro, l'esame scritto comportava tempi molto lunghi per la sua correzione, con effetti pregiudizievoli per l'avvio della carriera degli aspiranti avvo-

cati. Conclude preannunciando, che nonostante siano individuabili criticità nella composizione delle sottocommissioni definita dal testo in esame, il suo voto sulla proposta della relatrice sarà favorevole.

Valentina APREA (FI), premesso di condividere le considerazioni della relatrice, preannuncia il voto favorevole.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) preannuncia il voto favorevole, ritenendo che il decreto-legge in esame realizzi un soddisfacente equilibrio tra esigenze di rigore ed esigenze di celerità.

Alessandra CARBONARO (M5S) preannuncia il voto favorevole, ritenendo che il

provvedimento abbia individuato una buona soluzione di compromesso tra l'esigenza di un esame credibile e quella di procedere rapidamente.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

La seduta termina alle 13.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 7 aprile 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.15.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in favore dei familiari delle persone decedute a seguito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio della regione Abruzzo il 6 aprile 2009 e i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria dal 24 agosto 2016. C. 1496 Pezzopane, C. 2020 Terzoni e C. 2093 Patassini 70

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 71 del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, in materia di compatibilità urbanistica dell'uso delle sedi e dei locali impiegati dalle associazioni di promozione sociale per le loro attività. C. 1059 Foti (*Seguito esame e rinvio*) 70

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 72

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 7 aprile 2021.

Disposizioni in favore dei familiari delle persone decedute a seguito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio della regione Abruzzo il 6 aprile 2009 e i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria dal 24 agosto 2016. C. 1496 Pezzopane, C. 2020 Terzoni e C. 2093 Patassini.

Il Comitato ristretto si è svolto dalle 14 alle 14.35.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza della vicepresidente Rossella MURONI. — Interviene la senatrice Rossella ACCOTO, sottosegretaria al lavoro e alle politiche sociali.

La seduta comincia alle 14.35.

Modifica all'articolo 71 del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, in materia di compatibilità urbanistica dell'uso delle sedi e dei locali impiegati dalle associazioni di promozione sociale per le loro attività. C. 1059 Foti.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 31 marzo scorso.

Rossella MURONI, *presidente*, ricorda che in allegato al resoconto della seduta del 31 marzo scorso sono stati pubblicati gli emendamenti presentati, comunque disponibili anche sull'applicativo *Geocomm*. Nel corso della citata seduta, la rappresentante del Governo, senatrice Accoto, ha chiesto di disporre il rinvio dell'esame degli emendamenti, al fine di consentire un supplemento di istruttoria.

Non essendoci richieste di intervento sul complesso degli emendamenti, invita il relatore, onorevole Foti, a esprimere il parere sugli emendamenti presentati.

Tommaso FOTI (FDI), *relatore*, prende atto che dei tre emendamenti, presentati tutti dalla collega Deiana, uno è soppressivo e i restanti due interamente sostitutivi. Avrebbe invece auspicato un diverso atteggiamento da parte della maggioranza al fine di sviluppare un confronto aperto sul tema oggetto della proposta di legge e trovare soluzioni soddisfacenti. A tal fine si rende disponibile sin d'ora a presentare un proprio emendamento che accolga le istanze contenute nell'emendamento Deiana 1.2, con il quale si chiede il rispetto delle vigenti norme igieniche, sanitarie e di sicurezza, nonché dei requisiti di agibilità dell'immobile in cui si svolgono le attività delle associazioni di promozione sociale, rendendosi contestualmente disponibile a sostituire l'avverbio « occasionalmente » contenuto nel testo della proposta con il seguente: « continuativamente ». Questa ultima modifica impedirebbe l'esercizio di attività di culto continuative in locali che urbanisticamente non lo consentono. Formula pertanto un invito a tutte le forze di maggioranza affinché, anziché dileguarsi, si assumano le proprie responsabilità di confronto nel merito.

Passando all'espressione dei pareri, esprime quindi parere contrario sugli emendamenti Deiana 1.1 e 1.3, invitando la presentatrice al ritiro dell'emendamento Deiana 1.2, sul presupposto della futura presentazione da parte sua di un emendamento che ne ricomprenda i contenuti, sul quale si potrebbe preventivamente acquisire il parere della Commissione Affari costituzionali.

La sottosegretaria Rossella ACCOTO esprime parere favorevole sull'emendamento Deiana 1.1. Invita la presentatrice al ritiro degli emendamenti Deiana 1.2 e 1.3, esprimendo altrimenti parere contrario.

Paola DEIANA (M5S) nel concordare con le valutazioni testé espresse dalla rappresentante del Governo sulle proposte emendative a propria firma, ritira i propri emendamenti 1.2 e 1.3. Fa presente peraltro di averli presentati solo in via subordinata all'emendamento 1.1. che esprime chia-

ramente la contrarietà al testo per le sue criticità sul piano costituzionale, investendo l'ambito della libertà religiosa di ogni individuo.

Tommaso FOTI (FDI), *relatore*, precisa che la proposta di legge non ha nessun profilo critico di natura costituzionale, essendogli noto il diritto di culto e la relativa giurisprudenza costituzionale. Conoscendo però anche il diritto urbanistico, ritiene assolutamente inopportuno che si consenta in locali privi dei necessari requisiti di sicurezza la presenza di numerose persone, senza alcun controllo, con il rischio che si verifichino crolli o incendi. Osserva inoltre che l'approvazione della proposta verrebbe incontro alle richieste di numerosi sindaci dei territori e sarebbe in linea con le costanti pronunce del TAR e del Consiglio di Stato sull'argomento. Presumibilmente tali pericoli verranno a riproporsi nei prossimi giorni alla luce della sua esperienza di ciò che avviene in Emilia Romagna nel periodo del Ramadan, di imminente inizio.

Ricorda che, anche in forza di leggi regionali, i sindaci hanno l'obbligo di individuare specifiche aree in cui svolgere le attività religiose o da adibire ad attività di culto. Diverso è invece l'utilizzo di immobili che non hanno destinazioni d'uso di questo tipo per finalità religiose, utilizzo non solo improprio ma anche pericoloso per i frequentatori del locale, ancor più quando nel locale è presente un tramezzo senza calcolo della portata massima.

Rossella MURONI, *presidente*, avverte che l'emendamento 1.1 è di tenore soppressivo dell'articolo unico, e su di esso vi è il parere contrario del relatore. Pertanto la sua eventuale approvazione produrrebbe automaticamente i seguenti effetti procedurali: la reiezione del testo; la designazione della collega Deiana, presentatrice dell'emendamento in oggetto, quale relatrice di maggioranza; il conferimento alla relatrice del mandato a riferire in senso contrario all'Assemblea; la conclusione dell'esame in sede referente, essendo precluso quindi lo svolgimento della fase consultiva presso le altre Commissioni.

Alessio BUTTI (FDI), intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento Deiana 1.1, concorda con le considerazioni del collega Foti, con il quale ha condiviso un'esperienza di carattere amministrativo a livello locale. Ribadisce quindi la totale assenza di profili problematici a livello costituzionale nella proposta di legge, come confermato anche dai diversi costituzionalisti coinvolti nella predisposizione del testo al momento del suo deposito avvenuto all'inizio della legislatura.

Tiene a sottolineare che la reiterata richiesta di inserire tale proposta all'ordine del giorno dei lavori della Commissione era motivata dalla sollecitazione di numerosi sindaci – di cui farebbe l'elenco se ciò non mettesse in imbarazzo le forze politiche presenti in seduta nonché le altre forze rumorosamente assenti – di intervenire in tal senso, essendo prossima la festa del Ramadan.

Ritiene che non ci sia una posizione ideologica da parte del gruppo di Fratelli d'Italia, ma la ravvede sia nella presentatrice della proposta emendativa soppressa, sia nel Governo, che senza informarsi sulle ricadute che sul territorio potrebbe avere la reiezione di tale testo, ha espresso parere favorevole su tale emendamento.

A fronte dell'apertura del collega Foti, che si è reso disponibile non solo a presentare un emendamento che potesse assorbire i contenuti di una delle proposte modificative della collega Deiana, ma anche ad intervenire sul testo della proposta di legge in modo da renderne i contenuti più restrittivi, registra la totale chiusura del Governo e della maggioranza. È chiaro che da ciò discenderà una battaglia politica sul territorio che il proprio gruppo inizierà sin da subito, volta a spiegare ai sindaci eletti nell'ambito di determinate coalizioni che in Parlamento i rappresentanti delle forze po-

litiche cui appartengono o sono assenti nelle votazioni di proposte di loro interesse o si comportano in maniera difforme a quanto dichiarato sul territorio.

Rossella MURONI, *presidente*, pone in votazione l'emendamento Deiana 1.1.

Tommaso FOTI (FDI), *relatore*, formula la richiesta che si proceda alla controprova per appello nominale.

Rossella MURONI, *presidente*, pur ritenendo non revocabile in dubbio l'esito della votazione, accede alla richiesta di procedere alla controprova mediante appello nominale, ai sensi dell'articolo 53, comma 3 del regolamento.

La Commissione approva l'emendamento Deiana 1.1, contestualmente conferendo il mandato alla relatrice, onorevole Deiana, a riferire in senso contrario all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Tommaso FOTI (FDI) a nome del proprio gruppo, comunica che assumerà le funzioni di relatore di minoranza.

Rossella MURONI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 7 aprile 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.10.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione 73

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave « Moby Prince ». Doc. XXII, n. 47 Andrea Romano e Doc. XXII, n. 49 Potenti (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del Doc. XXII, n. 51 – Adozione del testo base*) 75

ALLEGATO 1 (*Testo unificato adottato come testo base*) 78

Modifica all'articolo 3 della legge 18 giugno 1998, n. 194, in materia di proroga della concessione dell'esercizio della tratta italiana della ferrovia Domodossola-Locarno. C. 2663 Enrico Borghi (*Seguito dell'esame e rinvio*) 76

ALLEGATO 2 (*Emendamento approvato*) 81

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 77

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del vicepresidente Paolo FICARA.

La seduta comincia alle 13.05.

Sulla programmazione dei lavori della Commissione.

Paolo FICARA, *presidente*, comunica che, a seguito della riunione del 31 marzo 2021 dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato predisposto il seguente programma dei lavori della Commissione:

PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER IL PERIODO APRILE-GIUGNO 2021

APRILE

Seguito dell'esame della proposta di legge C. 1259 Rotelli ed altri – « Legge quadro in materia di interporti ».

Seguito dell'esame della proposta di legge C. 2663 Enrico Borghi e Gariglio: « Modifica all'articolo 3 della legge 18 giugno 1998, n. 194, in materia di proroga della concessione dell'esercizio della tratta italiana della ferrovia Domodossola-Locarno ».

Seguito dell'esame delle proposte Andrea Romano (Doc XXII, n. 47) e Potenti (Doc XXII, n. 49) di istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave « Moby Prince ».

Seguito della discussione della risoluzione Nobili ed altri 7-00560 relativa a misure per migliorare la competitività dei sistemi portuali, anche attraverso la semplificazione della disciplina del dragaggio (*in congiunta con l'VIII Commissione Ambiente*).

Seguito della discussione delle risoluzioni 7-00359 Rixi ed altri e 7-00394 De-

iana ed altri recante iniziative di tutela ambientale e di regolazione del transito marittimo nelle Bocche di Bonifacio (*in congiunta con la VIII Commissione Ambiente*).

Seguito dell'esame della proposta di legge C. 2493 Bendinelli ed altri – « Disciplina del volo da diporto o sportivo ».

Seguito dell'esame esame del testo unificato delle proposte di legge C. 24 ed abb.-A – « Modifiche al codice della strada ».

Seguito dell'esame della proposta di legge C. 2116 – « Disposizioni per la sostituzione di automezzi e attrezzature azionati da motori endotermici con automezzi e attrezzature ad alimentazione elettrica, ibrida o ad idrogeno negli aeroporti individuati dall'articolo 1, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 2015, n. 201 » (*approvata dal Senato*).

Seguito dell'esame delle proposte di legge C. 535 Romina Mura e Gavino Manca – « Norme per garantire i collegamenti marittimi con la Sardegna » e C. 1525 Marino ed altri – « Disciplina della continuità territoriale marittima nei trasporti di passeggeri e merci diretti in Sardegna o da essa provenienti ».

Seguito dell'esame congiunto degli atti UE – Libro Bianco sull'intelligenza artificiale – Un approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia (COM(2020)65 final); Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia europea per i dati (COM(2020)66 final); Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Plasmare il futuro digitale dell'Europa (COM(2020)67 final).

Esame della proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a un mercato unico dei servizi

digitali (legge sui servizi digitali) e che modifica la direttiva 2000/31/CE (COM(2020) 825 final).

Esame della proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale (legge sui mercati digitali) (COM(2020) 842 final).

Seguito dell'esame delle proposte di legge C. 859 De Lorenzis ed altri e C. 930 Scagliusi ed altri – « Promozione dell'uso condiviso di veicoli privati ».

Esame della proposta di legge C. 2675 Rosso ed altri – « Disposizioni in materia di circolazione dei monopattini a propulsione prevalentemente elettrica ».

Esame della proposta di legge C. 2188 Capitanio ed altri – « Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica » (*compatibilmente con la programmazione dei lavori della VII Commissione Cultura*).

MAGGIO

Seguito dell'esame degli argomenti previsti per il mese precedente e non conclusi.

Esame della proposta di legge C. 2748 Grippa ed altri: « Disposizioni per lo sviluppo di un modello nazionale di mobilità dinamica ».

Esame della proposta di legge C. 2866 Gariglio ed altri: « Modifiche al codice della navigazione e altre disposizioni per la semplificazione della disciplina riguardante l'ordinamento amministrativo della navigazione e il lavoro marittimo ».

Esame della proposta di legge C. 2807 Paita e Nobili: « Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, e altre disposizioni per la semplificazione nel settore portuale ».

Discussione della risoluzione Silvestroni e Rotelli 7-00619 recante iniziative per il

mantenimento della proprietà italiana delle infrastrutture portuali nazionali, per la semplificazione delle zone economiche speciali (ZES) e delle zone logistiche speciali (ZLS) e per il completamento delle infrastrutture di collegamento nell'ambito della rete TEN-T.

Discussione della risoluzione Pentangelo 7-00268 sulla riqualificazione della tratta ferroviaria Castellammare di Stabia-Gragnano.

Esame della proposta di legge C. 1634 Spessotto ed altri – « Soppressione del pubblico registro automobilistico e disposizioni concernenti il regime giuridico degli autoveicoli, motoveicoli e rimorchi ».

GIUGNO

Seguito dell'esame degli argomenti previsti per il mese precedente e non conclusi.

Discussione della risoluzione Sozzani ed altri 7-00605 relativa ad iniziative volte ad allineare ai regimi di tassazione dei principali Stati europei l'imposizione delle accise sul gasolio per gli autoveicoli per il trasporto occasionale di passeggeri (*compatibilmente con la programmazione dei lavori della VI Commissione Finanze*).

Esame della proposta di legge C. 1742 Meloni ed altri – « Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, e altre disposizioni per la tutela dei consumatori in materia di fatturazione dei consumi di energia elettrica, gas e servizi idrici e della fornitura di servizi telefonici, televisivi e di accesso alla rete interne » (*compatibilmente con la programmazione dei lavori della X Commissione Attività produttive*).

Esame della proposta di legge C. 1287 Sozzani ed altri – « Modifica all'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in materia di istituzione di un osservatorio permanente

per i diritti dei pendolari nell'ambito dell'Autorità di regolazione dei trasporti ».

Esame della proposta di legge C. 1054 Liuzzi ed altri – « Modifiche alla legge 31 luglio 1997, n. 249, e al testo unico di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, e altre disposizioni in materia di composizione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di organizzazione della società concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo e di vigilanza sullo svolgimento del medesimo servizio » (*compatibilmente con la programmazione dei lavori della VII Commissione Cultura*).

Saranno inoltre iscritti all'ordine del giorno: i disegni di legge di conversione di decreti-legge; gli atti del Governo e le proposte di nomina assegnati alla Commissione; atti dell'Unione europea di interesse della Commissione; i progetti di legge da esaminare in sede consultiva.

La seduta termina alle 13.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del vicepresidente Paolo FICARA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e la mobilità sostenibili Alessandro Morelli.

La seduta comincia alle 13.10.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave « Moby Prince ».

Doc. XXII, n. 47 Andrea Romano e Doc. XXII, n. 49 Potenti.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del Doc. XXII, n. 51 – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di inchiesta parlamentare all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 31 marzo 2021.

Paolo FICARA, *presidente*, avverte che è stata assegnata alla Commissione la proposta di inchiesta Berti ed altri Doc. XXII, n. 51, che, vertendo su identica materia, è abbinata alle proposte in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare.

Manfredi POTENTI (LEGA), *relatore*, anche a nome del relatore Andrea Romano, presenta una proposta di testo unificato delle proposte di inchiesta parlamentare Doc. XXII, n. 47 Andrea Romano, Doc. XXII, n. 49 Potenti e Doc. XXII, n. 51 Berti di cui propone l'adozione come testo base (*vedi allegato 1*).

Evidenzia che, grazie ad un'attenta sinergia fra le forze politiche, è stato possibile nell'arco di pochissimi giorni, e nonostante le festività pasquali, arrivare alla formulazione di un testo unificato; per questo ringrazia i colleghi Romano e Berti. All'interno di esso particolare importanza assume l'articolo 1, in cui si ritrovano tutte le sensibilità alla base delle varie proposte. Sottolinea che il testo in esame garantisce che l'istituenda Commissione presterà la massima attenzione a tutte le circostanze non chiarite dalla magistratura, e su cui già si era appuntata l'attenzione della Commissione d'inchiesta del Senato. Conclude sottolineando come, grazie alla collaborazione instauratasi, il Parlamento si sia oggi dotato di uno strumento con cui portare la luce su fatti su cui i familiari delle vittime e le comunità territoriali attendono ancora a distanza di anni una spiegazione.

Francesco BERTI (M5S) manifesta soddisfazione per lo spirito di concordia registratosi nella Commissione, che renderà possibile portare avanti un'inchiesta già avviata dal Senato nella scorsa legislatura, la quale è servita a detta dei familiari delle vittime a fare luce su un evento insieme tanto tragico e tanto vivo nella memoria collettiva. Rileva come nell'articolo 1 siano elencati i sette punti fondamentali su cui condurre le indagini ed esprime l'augurio che grazie ad esse possano emergere gli elementi di verità che tutti aspettano.

Andrea ROMANO (PD), *relatore*, dopo aver ringraziato i colleghi, evidenzia due

aspetti. Il primo è che l'istituenda Commissione non partirà da zero, bensì dal lavoro già effettuato dalla Commissione d'inchiesta del Senato: segnale al Paese di buon andamento dei lavori della Camera e di proficui rapporti fra i due rami del Parlamento. Inoltre, la Commissione non intende sostituirsi alla magistratura, bensì è diretta a chiarire punti ulteriori rimasti ancora oscuri all'interno della vicenda Moby Prince.

Il secondo aspetto è che ci si può realisticamente aspettare che la Commissione approvi l'istituzione in tempi brevissimi, visto che sabato 10 aprile cade appunto il trentennale della tragedia, in modo tale che la parola passi all'Aula, la quale possa dare il via libero definitivo entro la fine del mese.

Marco SILVESTRONI (FDI) manifesta il favore di Fratelli d'Italia all'istituzione, ringraziando l'onorevole Romano per aver attirato l'attenzione della Commissione sulla vicenda. Rileva che, mentre il lavoro della Commissione d'inchiesta del Senato non si è rivelato sufficiente, le 140 vittime della tragedia Moby Prince ancora attendono delle risposte. Il Parlamento farà la propria parte per portare luce su quanto accaduto.

La Commissione approva la proposta di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame il testo unificato presentato dai relatori (*vedi allegato 1*).

Paolo FICARA, *presidente*, avverte che l'organizzazione del seguito dei lavori sarà definita nel corso dell'Ufficio di presidenza convocato al termine della seduta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifica all'articolo 3 della legge 18 giugno 1998, n. 194, in materia di proroga della concessione dell'esercizio della tratta italiana della ferrovia Domodossola-Locarno.

C. 2663 Enrico Borghi.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 31 marzo 2021.

Paolo FICARA, *presidente*, avverte che è stato presentato l'emendamento 1.1 del relatore.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, spiega che l'emendamento a sua firma nasce da un'istanza del Governo, di cui egli si è fatto carico. Infatti, il regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 stabilisce che, a decorrere dal 25 dicembre 2023, i contratti di servizio pubblico in ambito ferroviario dovranno essere posti obbligatoriamente a gara: di conseguenza, la durata temporale della proroga della concessione della linea Domodossola-Locarno ha dovuto essere necessariamente ricalibrata, dal 2046 al 2026. Ritiene peraltro che questa posizione del Governo debba essere ulteriormente approfondita.

Rileva come a questo punto il testo, così emendato, dovrà essere sottoposto alle Commissioni competenti per i pareri. Auspica in particolare che quattro punti vengano chiariti: 1) dalla III Commissione (Affari esteri e comunitari), quale sia la fonte prevalente fra convenzione internazionale e regolamento (CE) n. 1370/2007; 2) dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione eu-

ropea), l'applicabilità del regolamento a concessioni inerenti i trasporti; 3) ugualmente dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea), se in questo caso, sempre relativamente all'applicazione del regolamento, non scatti la clausola relativa all'aggiudicazione diretta delle reti isolate, e dunque non appetibili dal mercato; 4) le caratteristiche del regime transitorio, le quali vanno attentamente approfondite.

Il sottosegretario di Stato Alessandro MORELLI esprime parere favorevole sull'emendamento 1.1 del relatore.

La Commissione approva l'emendamento 1.1 del relatore (*vedi allegato 2*).

Paolo FICARA, *presidente*, avverte che il testo modificato verrà ora inviato alle Commissioni competenti per l'espressione del prescritto parere.

La seduta termina alle 13.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 7 aprile 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.25 alle 13.40.

ALLEGATO 1

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave « Moby Prince » (Doc. XXII n. 47 Andrea Romano, Doc. XXII n. 49 Potenti e Doc. XXII n. 51 Berti).

TESTO UNIFICATO ADOTTATO COME TESTO BASE

Art. 1.

(Istituzione, competenze e durata della Commissione)

1. È istituita, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave « Moby Prince », di seguito denominata « Commissione », al fine di accertare le cause della collisione del traghetto « Moby Prince » con la petroliera « Agip Abruzzo », avvenuta il 10 aprile 1991 nella rada del porto di Livorno, e le circostanze della morte di centoquaranta persone tra passeggeri e membri dell'equipaggio in conseguenza della collisione.

2. La Commissione, in particolare, ha il compito di:

a) ricercare e valutare eventuali nuovi elementi che possano integrare le conoscenze sulle cause e le circostanze del disastro del traghetto « Moby Prince », acquisite dalla Commissione parlamentare di inchiesta istituita nella XVII legislatura con deliberazione del Senato della Repubblica 22 luglio 2015, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 170 del 24 luglio 2015;

b) accertare eventuali responsabilità in ordine ai fatti di cui al comma 1 riconducibili ad apparati, strutture o organizzazioni comunque denominati ovvero a persone;

c) accertare con la massima precisione le circostanze della collisione tra il traghetto Moby Prince e la petroliera Agip Abruzzo, le comunicazioni radio intercorse tra soggetti pubblici e privati nelle giornate del 10 e 11 aprile 1991, i tracciati *radar* e le rilevazioni satellitari di qualsiasi provenienza inerenti al tratto di mare prospiciente

il porto di Livorno nelle stesse giornate;

d) verificare fatti, atti e condotte commissive o omissive che abbiano costituito o costituiscano ostacolo, ritardo o difficoltà per l'accertamento giurisdizionale delle responsabilità relative al disastro della nave « Moby Prince »;

e) esaminare le procedure, le modalità e i mezzi con cui sono stati organizzati e attuati i soccorsi in mare, le circostanze nelle quali essi sono stati condotti e ogni altro fatto utile a individuare eventuali responsabilità di individui o enti pubblici o privati in ogni fase, anche successiva allo svolgimento degli eventi;

f) accertare eventuali correlazioni tra l'incidente ed eventuali traffici illegali di armi, combustibili, scorie e rifiuti tossici avvenuti la notte del 10 aprile 1991 nella rada di Livorno, a partire dalla documentazione acquisita nell'ambito dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta di cui alla lettera a);

g) valutare i termini dell'accordo armatoriale sottoscritto a Genova il 18 giugno 1991 tra la Navigazione arcipelago maddalenino (Nav.Ar.Ma) Spa, l'Unione mediterranea di sicurtà e *The Standard Steamship Owners Protection and Indemnity Association (Bermuda) Limited* da una parte e, dall'altra, l'ENI Spa, la Società nazionale metanodotti (SNAM), l'AGIP, la Padana assicurazioni Spa e *l'Assuranceforeningen Skuld*, con particolare riferimento alle perizie in forza delle quali furono determinati gli importi erogati alle compagnie armatrici e ai familiari delle vittime.

2. La Commissione conclude i propri lavori entro la fine della XVIII legislatura.

3. La Commissione presenta alla Camera una relazione annuale sulla sua attività e, al termine dei suoi lavori, una relazione finale sulle conclusioni dell'inchiesta. Sono ammesse relazioni di minoranza.

Art. 2.

(Composizione della Commissione)

1. La Commissione è composta da venti deputati, nominati dal Presidente della Camera dei deputati in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, assicurando comunque la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo.

2. Il Presidente della Camera dei deputati, entro dieci giorni dalla nomina dei componenti, convoca la Commissione per la sua costituzione.

3. La Commissione, nella prima seduta, elegge il presidente, due vicepresidenti e due segretari. Si applicano le disposizioni dell'articolo 20, commi 1, 2, 3 e 4, del Regolamento della Camera dei deputati.

Art. 3.

(Poteri e limiti della Commissione)

1. La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

2. La Commissione non può adottare provvedimenti attinenti alla libertà e alla segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione nonché alla libertà personale, fatto salvo l'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale.

3. Per le audizioni a testimonianza rese davanti alla Commissione si applicano le disposizioni di cui agli articoli da 366 a 384-bis del codice penale.

4. Per il segreto di Stato nonché per i segreti d'ufficio, professionale e bancario si applicano le norme vigenti. È sempre opponibile il segreto tra difensore e parte processuale nell'ambito del mandato.

Art. 4.

(Richiesta di atti e documenti)

1. La Commissione ha facoltà di acquisire copie di atti e documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organismi inquirenti, anche se coperti da segreto.

2. Sulle richieste a essa rivolte l'autorità giudiziaria provvede ai sensi dell'articolo 117 del codice di procedura penale. L'autorità giudiziaria può trasmettere copie di atti e di documenti anche di propria iniziativa.

3. La Commissione ha altresì facoltà di acquisire copie di atti e di documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari. La Commissione acquisisce ed esamina la documentazione raccolta e le relazioni presentate dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a). Quando gli atti o i documenti siano stati assoggettati al vincolo di segreto funzionale da parte delle competenti Commissioni parlamentari di inchiesta, tale segreto non può essere opposto alla Commissione.

4. La Commissione garantisce il mantenimento del regime di segretezza fino a quando gli atti e i documenti acquisiti o trasmessi in copia ai sensi dei commi 1, 2 e 3 siano coperti dal segreto.

5. La Commissione ha facoltà di acquisire da organi e uffici della pubblica amministrazione copie di atti e di documenti da essi custoditi, prodotti o comunque acquisiti in materia attinente all'oggetto dell'inchiesta.

6. La Commissione stabilisce quali atti e documenti non devono essere divulgati, anche in relazione ad esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso. Devono comunque essere coperti dal segreto gli atti e i documenti attinenti a procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari.

Art. 5.

(Obbligo del segreto)

1. I componenti della Commissione, i funzionari e il personale addetti alla Com-

missione stessa e ogni altra persona che collabora con essa o compie o concorre a compiere atti d'inchiesta oppure ne viene a conoscenza per ragioni d'ufficio o di servizio sono obbligati al segreto, anche dopo la cessazione dell'incarico, per tutto quanto riguarda gli atti e i documenti di cui all'articolo 4, commi 4 e 6.

2. La violazione dell'obbligo di cui al comma 1 e la diffusione, in tutto o in parte, anche per riassunto o informazione, di atti o documenti del procedimento di inchiesta coperti dal segreto o dei quali è stata vietata la divulgazione sono punite a norma delle leggi vigenti.

Art. 6

(Organizzazione interna)

1. L'attività e il funzionamento della Commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei lavori. Ciascun componente può proporre modifiche alle norme regolamentari.

2. Le sedute della Commissione sono pubbliche. La Commissione può deliberare di riunirsi in seduta segreta.

3. La Commissione può avvalersi dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria nonché di tutte le collaborazioni che ritenga necessarie, di soggetti interni o esterni all'amministrazione dello Stato autorizzati, ove occorra e con il loro consenso, dagli organi a ciò deputati e dai Ministeri competenti. Con il regolamento interno di cui al comma 1 è stabilito il numero massimo di collaborazioni di cui può avvalersi la Commissione.

4. Per lo svolgimento dei propri compiti la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dal Presidente della Camera dei deputati.

5. La Commissione cura l'informatizzazione dei documenti acquisiti e prodotti nel corso della propria attività.

6. Le spese per il funzionamento della Commissione sono stabilite nel limite massimo di 50.000 euro annui e sono poste a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.

ALLEGATO 2

Modifica all'articolo 3 della legge 18 giugno 1998, n. 194, in materia di proroga della concessione dell'esercizio della tratta italiana della ferrovia Domodossola-Locarno (C. 2663 Enrico Borghi).

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 1.

*Al comma 1, sostituire la parola: 2046
con la seguente: 2026.*

1.1. Il Relatore.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	82
DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena. C. 2945 Governo (Parere alle Commissioni riunite XI e XII) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	83
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	86

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti la rinegoziazione dei contratti di locazione di immobili destinati ad attività commerciali, artigianali e ricettive per l'anno 2021 in conseguenza dell'epidemia di COVID-19. C. 2763 Zucconi (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	83
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 1239 Mor e C. 2379 Centemero recanti disposizioni per la promozione delle <i>start-up</i> e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali, incentivi agli investimenti e all'occupazione e misure di semplificazione.	
Audizione del Prof. Alberto Dell'Acqua, Direttore del <i>master in corporate finance</i> presso la Bocconi <i>school of management</i>	84
Audizione del Prof. Giancarlo Giudici, ordinario di finanza aziendale presso il Politecnico di Milano	84

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 1494 Benamati recante delega al Governo per la riforma della disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.	
Audizione di rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA)	85
AVVERTENZA	85

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del vicepresidente Andrea GIARRIZZO.

La seduta comincia alle 13.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Andrea GIARRIZZO, *presidente*, comunica che la deputata Guia Termini, del gruppo Misto, entra a far parte della Commissione.

DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena.

C. 2945 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite XI e XII).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 marzo 2021.

Benedetta FIORINI (LEGA), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole *(vedi allegato)*.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 13.35.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del vicepresidente Andrea GIARRIZZO.

La seduta comincia alle 13.35.

Disposizioni concernenti la rinegoziazione dei contratti di locazione di immobili destinati ad attività commerciali, artigianali e ricettive per l'anno 2021 in conseguenza dell'epidemia di COVID-19.

C. 2763 Zucconi.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 marzo 2021.

Angela MASI (M5S), *relatrice*, osserva che la tematica affrontata nella proposta di legge all'esame è fortemente sentita da tutti gli operatori dei settori coinvolti nonché da tutte le forze politiche del Paese. Segnala inoltre che le recenti manifestazioni degli operatori economici in questione hanno fatto emergere alcuni spunti

e suggerimenti, afferenti alla materia delle locazioni e non solo, meritevoli di attenzione e di approfondimento da parte della Commissione. Si riserva pertanto di richiedere, in sede di ufficio di presidenza, lo svolgimento di un breve ciclo di audizioni che ritiene opportuno al fine di completare l'istruttoria sulla proposta in titolo.

Salvatore CAIATA (FDI) si associa alle considerazioni svolte dalla relatrice Masi e sottolinea come la tematica in oggetto assuma un rilievo sempre maggiore con il passare del tempo che acuisce il malessere degli operatori del settore, come peraltro dimostrato dalle recentissime manifestazioni svoltesi anche di fronte alle sedi parlamentari che, al netto di ogni condannabile violenza, rendono evidente lo stato d'animo di chi rischia di veder svanire la propria attività.

Rimarca che entrambi i soggetti interessati, locatori e locatari, sono meritevoli di attenzione da parte della politica e delle istituzioni e che non è opportuno lasciarli soli davanti un problema che non hanno causato: ciò infatti provocherebbe un'esplosione di contenzioso giuridico inidoneo a tutelare, effettivamente, i risparmi di chi con sacrificio ha acquistato un immobile – e magari continua ad essere gravato da un mutuo – confidando nella rendita di un affitto che non è in grado di riscuotere e chi – il locatario – al momento si trova a non avere risorse per pagare l'affitto, per via della crisi pandemica, e rischia di dover chiudere l'attività senza che ciò dipenda dalle sue capacità imprenditoriali. Per tali motivi ritiene doveroso che la Commissione acceleri il percorso della proposta in esame e dimostri concretamente la necessaria solidarietà agli operatori economici interessati fornendo loro un veloce sostegno.

Riccardo ZUCCONI (FDI) condivide la necessità di svolgere un breve ciclo di audizioni a patto, tuttavia, che sia assai limitato al fine di non lasciare passare troppo tempo e intervenire con tempestività su una problematica che già ora ha

assunto profili drammatici per il settore. Ricorda, peraltro, che la proposta di legge all'esame è stata presentata alcuni mesi orsono e, come è noto, i problemi si sono nel frattempo acuiti. Osserva che tale proposta non è certamente imm modificabile anche se ritiene irrinunciabile che ne venga, quantomeno, mantenuto lo spirito informatore. Crede, invece, che rinviare troppo significhi di fatto vanificare i suoi fini che cercano, in buona sostanza, di far fronte a un'urgenza.

Gianluca BENAMATI (PD) condivide le osservazioni del deputato Caiata e ritiene doveroso che le condizioni del settore del commercio costituiscano un tema di approfondito esame da parte della Commissione, soprattutto in un momento come questo nel quale si evidenziano elevati livelli di difficoltà da parte dei suoi operatori economici. Rimarca, infatti, che il commercio, insieme al turismo, sono i segmenti economici che più gravemente stanno soffrendo gli effetti della crisi indotta dalla pandemia. Per tali motivi, al di là delle recenti proteste – che considera comunque in larga parte motivate – è dell'avviso che la Commissione debba opportunamente procedere ai necessari approfondimenti attraverso un circoscritto ciclo di audizioni non limitato, peraltro, ai soli aspetti relativi agli affitti ma allargato anche ad altri di rilievo per il settore. Conclude auspicando che il predetto settore economico possa essere destinatario anche di altri interventi di sostegno e che, inoltre, talune soluzioni a suo favore possano essere introdotte nel PNRR.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA) ritiene che il settore del commercio sia centrale per il Paese e che le relative problematiche debbano essere affrontate da subito in quanto la soglia di allarme è stata, di fatto, superata. Per tale motivo ritiene possa essere utile svolgere un breve ciclo di audizioni volto a capire quali possano essere le misure vitali da adottare per il settore, peraltro non solo in materia di affitti ma anche relativamente ad altri

aspetti. Si riserva pertanto di avanzare apposita richiesta in sede di ufficio di presidenza.

Andrea GIARRIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 7 aprile 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 14.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 7 aprile 2021.

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 1239 Mor e C. 2379 Centemero recanti disposizioni per la promozione delle *start-up* e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali, incentivi agli investimenti e all'occupazione e misure di semplificazione.

Audizione del Prof. Alberto Dell'Acqua, Direttore del master in corporate finance presso la Bocconi school of management.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 14.35.

Audizione del Prof. Giancarlo Giudici, ordinario di finanza aziendale presso il Politecnico di Milano.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 14.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 7 aprile 2021.

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 1494 Benamati recante delega al Governo per la riforma della disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.

Audizione di rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.55 alle 15.10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

AUDIZIONI INFORMALI

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 1494 Benamati recante delega al Governo per la riforma della disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.

Audizione di rappresentanti di Confesercenti.

ALLEGATO

DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena. C. 2945 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena (C. 2945 Governo),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro.

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro
(*Svolgimento e conclusione*) 88

Audizione di rappresentanti di Confprofessioni (*Svolgimento e conclusione*) 88

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui lavoratori che svolgono attività di creazione di contenuti digitali
(*Deliberazione*) 88

ALLEGATO 1 (*Programma dell'indagine conoscitiva*) 92

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori 89

5-05660 Segneri: Adozione del decreto per il riparto del Fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle aree di crisi complessa, istituito dall'articolo 1, comma 290, della legge di bilancio per il 2021 89

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 94

5-05661 Frate: Requisiti per l'accesso al pensionamento anticipato dei lavoratori poligrafici di imprese editrici e stampatrici di giornali quotidiani che abbiano presentato piani di riorganizzazione o di ristrutturazione aziendale 89

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 95

5-05662 Murelli: Iniziative in ordine alla chiusura dello stabilimento Fedex-TNT di Piacenza

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) 96

5-05663 Carla Cantone: Adozione del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di cui all'articolo 8, comma 10-bis, del decreto-legge n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020, relativo al cosiddetto DURC di congruità 90

ALLEGATO 5 (*Testo della risposta*) 97

5-05664 Rizzetto: Problematiche connesse all'accesso al pensionamento anticipato dei lavoratori che abbiano svolto attività gravose 90

ALLEGATO 6 (*Testo della risposta*) 98

5-05665 D'Alessandro: Iniziative per la salvaguardia dei lavoratori della società Elica Spa dello stabilimento di Cerreto d'Esi (An) 91

ALLEGATO 7 (*Testo della risposta*) 100

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del vicepresidente Camillo D'ALESSANDRO.

La seduta comincia alle 13.30.

Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro.

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro.

(Svolgimento e conclusione).

Camillo D'ALESSANDRO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Intervenendo da remoto, Giovanni MARCHIONTO, *Segretario del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Nessuno chiedendo di intervenire, Camillo D'ALESSANDRO, *presidente*, ringrazia il dottor Marchionto per il contributo fornito all'indagine e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di Confprofessioni.

(Svolgimento e conclusione).

Camillo D'ALESSANDRO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Intervenendo da remoto, Francesco MONTICELLI, *responsabile dell'Ufficio studi*

Confprofessioni, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Nessuno chiedendo di intervenire, Camillo D'ALESSANDRO, *presidente*, ringrazia il dottor Monticelli per il contributo fornito all'indagine e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del vicepresidente Camillo D'ALESSANDRO.

La seduta comincia alle 14.30.

Indagine conoscitiva sui lavoratori che svolgono attività di creazione di contenuti digitali.

(Deliberazione).

Camillo D'ALESSANDRO, *presidente*, sulla base di quanto convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 31 marzo scorso, essendo stata acquisita la prescritta intesa con il Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, propone di deliberare lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sui lavoratori che svolgono attività di creazione di contenuti digitali.

Tiziana CIPRINI (M5S) sottolinea che quella dei lavoratori che svolgono attività di creazione di contenuti digitali è una realtà emergente, che, specialmente nella fase di *lockdown*, ha registrato una fase di enorme espansione. I cosiddetti *streamer* si avvalgono, in particolare, delle quattro piattaforme digitali più diffuse, attraverso le quali veicolano contenuti di vario tipo, con un'attività svolta in modo esclusivamente personale. Ricorda che recentemente si è svolta una mobilitazione *on line* degli *stre-*

amer, che rivendicano tutele specifiche per la propria attività. Trattandosi di un fenomeno ancora in via di maturazione, nonostante la grande diffusione, ritiene che l'indagine conoscitiva sia lo strumento migliore per la Commissione per acquisire tutti gli elementi e i dati utili a tracciare il profilo dei lavoratori e le caratteristiche comuni della loro attività, in vista della formulazione di proposte normative volte ad assicurare idonee forme di tutela dei lavoratori.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di svolgimento dell'indagine conoscitiva, nei tempi e con le modalità indicate nel relativo programma (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 14.35.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del vicepresidente Camillo D'ALESSANDRO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Rossella Accoto.

La seduta comincia alle 15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Camillo D'ALESSANDRO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-TV* della Camera dei deputati.

5-05660 Segneri: Adozione del decreto per il riparto del Fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle aree di crisi complessa, istituito dall'articolo 1, comma 290, della legge di bilancio per il 2021.

Enrica SEGNERI (M5S) illustra la sua interrogazione, con la quale si chiede di conoscere i tempi di adozione del decreto ministeriale per il riparto delle risorse del Fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle aree di crisi complessa, di cui all'articolo 1, comma 290, della legge di

bilancio per il 2021, paventando il rischio che dal riparto delle risorse per le aree di crisi complessa stanziare per il 2021 siano escluse le regioni Lazio, Marche e Molise, sino a quando non verranno assegnate le risorse previste per il 2020.

La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Enrica SEGNERI (M5S), pur ringraziando la sottosegretaria, si dichiara solo parzialmente soddisfatta della risposta, che non indica un termine preciso per l'adozione del decreto ministeriale di riparto delle risorse del Fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle aree di crisi complessa, previsto dall'articolo 1, comma 290, della legge di bilancio per il 2021. Sottolinea, infatti, la necessità di provvedere quanto prima all'erogazione delle risorse alle regioni Lazio, Marche e Molise, al fine di consentire a tali Regioni di beneficiare del sostegno previsto per l'anno in corso.

5-05661 Frate: Requisiti per l'accesso al pensionamento anticipato dei lavoratori poligrafici di imprese editrici e stampatrici di giornali quotidiani che abbiano presentato piani di riorganizzazione o di ristrutturazione aziendale.

Maria Laura PAXIA (MISTO-L'A.C'È), in qualità di cofirmataria dell'atto di sindacato ispettivo, ne illustra il contenuto, evidenziando l'esigenza di sostenere le imprese editrici di giornali quotidiani e i loro addetti, anche attraverso provvedimenti che permettano l'accesso anticipato al pensionamento per coloro che abbiano maturato trentadue anni di anzianità contributiva.

La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria Laura PAXIA (MISTO-L'A.C'È), nel ringraziare la sottosegretaria, si dichiara soddisfatta della risposta, sottolineando che la questione posta non si riferisce a singole testate ma coinvolge operatori

presenti su tutto il territorio nazionale. Prende atto, quindi, con favore della disponibilità manifestata dal Governo a valutare l'adozione di interventi straordinari per favorire l'accesso al pensionamento dei lavoratori poligrafici di imprese in crisi.

5-05662 Murelli: Iniziative in ordine alla chiusura dello stabilimento Fedex-TNT di Piacenza.

Elena MURELLI (LEGA) illustra la sua interrogazione, volta a conoscere gli intendimenti del Governo in ordine all'annunciata chiusura dello stabilimento Fedex-TNT di Piacenza e alla ricollocazione in altri *hub* solo di una minoranza di lavoratori, evidenziando anche la connessione della decisione dell'azienda con manifestazioni anche violente promosse da alcuni sindacati.

La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Elena MURELLI (LEGA), ringraziando la sottosegretaria, si ritiene abbastanza soddisfatta della risposta, che preannuncia la convocazione di un tavolo istituzionale per la ricerca di una ricomposizione tra le parti. Coglie l'occasione per auspicare un intervento normativo specifico in materia di rappresentatività delle organizzazioni sindacali, osservando che alcune sigle, con le loro azioni eclatanti, hanno esasperato la proprietà, che ha preferito chiudere lo stabilimento piacentino nonostante un accordo recentemente sottoscritto ne avesse affermato la centralità.

5-05663 Carla Cantone: Adozione del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di cui all'articolo 8, comma 10-bis, del decreto-legge n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020, relativo al cosiddetto DURC di congruità.

Carla CANTONE (PD) illustra la sua interrogazione, con la quale chiede al Governo quali iniziative intende assumere per superare i ritardi nell'adozione del decreto

ministeriale di attuazione dell'articolo 8, comma 10-bis, del decreto-legge n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020, che ha introdotto l'obbligo di presentazione del documento relativo alla congruità dell'incidenza della manodopera, con riferimento allo specifico intervento messo a gara.

La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Carla CANTONE (PD), pur ringraziando la sottosegretaria, esprime la sua preoccupazione perché, di fatto, la mancata adozione del decreto di attuazione, non permette l'operatività dell'obbligo di presentazione del cosiddetto DURC di congruità. Tale mancanza risulta essere particolarmente grave nel settore dell'edilizia, che negli ultimi mesi sta riscontrando una crescente incidenza degli infortuni e che nell'attuale fase economica si intende rilanciare anche attraverso misure di accelerazione e di semplificazione delle procedure. Nell'apprezzare l'attenzione dimostrata dall'Esecutivo per la questione, sollecita il Governo a superare le difficoltà tecniche che fino ad ora hanno impedito l'adozione del decreto attuativo.

5-05664 Rizzetto: Problematiche connesse all'accesso al pensionamento anticipato dei lavoratori che abbiano svolto attività gravose.

Walter RIZZETTO (FDI) illustra la sua interrogazione, con la quale chiede di sapere quali iniziative intenda adottare il Governo per la sollecita individuazione dei codici ISTAT che identificano le attività gravose, per permettere ai lavoratori interessati di accedere al pensionamento con requisiti ridotti, secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Walter RIZZETTO (FDI), pur ringraziando la sottosegretaria, sottolinea che,

come spesso avviene in riferimento alle sue interrogazioni, le risposte del Governo recano articolate ricostruzioni normative senza fornire precise indicazioni sull'oggetto specifico del quesito. Per quanto riguarda l'interrogazione in oggetto, solo alla fine della risposta si ammette che i codici ISTAT non sono ancora stati determinati a causa del ritardo con il quale procedono i lavori della Commissione incaricata di individuare le attività gravose. A suo giudizio, tuttavia, in tal modo la Commissione si sostituisce surrettiziamente agli enti ai quali compete la decisione sull'accoglimento delle domande di pensionamento anticipato. Auspica, quindi, che la vicenda trovi presto una soluzione che permetta ai lavoratori di esercitare un diritto che, al momento, è rimasto prevalentemente sulla carta.

5-05665 D'Alessandro: Iniziative per la salvaguardia dei lavoratori della società Elica Spa dello stabilimento di Cerreto d'Esi (An).

Maria Chiara GADDA (IV), in qualità di cofirmataria dell'atto di sindacato ispettivo, ne illustra il contenuto, richiamando la difficile situazione che deriverebbe dalla decisione del Gruppo Elica Spa di chiudere

lo stabilimento di Cerreto d'Esi e delocalizzare le proprie produzioni.

La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Maria Chiara GADDA (IV) nel ringraziare la sottosegretaria per la sua risposta, richiama l'attenzione del Governo sulla recente nota con la quale la società Elica Spa ha manifestato l'intenzione di lasciare nelle Marche solo i centri direzionali, evidenziando che il conseguente spostamento all'estero della produzione comporterà gravissime conseguenze occupazionali su tutto il territorio. Preso atto delle iniziative assunte dalla Regione Marche, auspica la convocazione di un tavolo di confronto per indurre l'azienda a rinunciare alla chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi, salvaguardando i livelli occupazionali di una zona già messa a dura prova dalle conseguenze della pandemia.

Camillo D'ALESSANDRO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.40.

ALLEGATO 1

Indagine conoscitiva sui lavoratori che svolgono attività di creazione di contenuti digitali.**PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA**

Come evidenziato dalle rilevazioni condotte dalla società Audiweb, in Italia, quasi 40 milioni di persone, tra cui la quasi totalità della popolazione più giovane, trascorrono sui *social media* 4 ore e 18 minuti al giorno in media, visualizzando contenuti, video e dirette *social*, rendendo così *internet* uno strumento ormai imprescindibile nella quotidianità di tantissimi italiani, di diverse fasce di età. Nei primi mesi di *lockdown* dal 9 marzo al 18 maggio 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da Sars-CoV-2, su alcune piattaforme, si è toccata una media di ben 26,5 milioni di visitatori al giorno negli Stati Uniti e di circa 4 milioni di italiani al mese.

In questo nuovo contesto, i cosiddetti creatori di contenuti digitali sono persone fisiche che lavorano con le piattaforme *web* e che traggono da queste attività il loro principale, se non esclusivo, sostentamento e che, secondo alcune stime, sarebbero ormai molte decine di migliaia.

Sotto il profilo sostanziale, questi soggetti risultano essere in posizione di totale dipendenza rispetto alla piattaforma da cui trasmettono, con la quale non hanno contatti diretti e trasparenti, non disponendo, peraltro, di margini di contrattazione sulle modifiche dell'algoritmo che determina la diffusione dei loro contenuti. Nell'operare in completa autonomia, gli operatori di questa categoria rimangono quindi sprovvisti di protezione rispetto ai rischi che minano quotidianamente la stabilità della loro attività, per la quale – allo stato – non sono previste specifiche tutele.

La stessa presenza digitale di questi operatori è condizionata dall'eventuale irrogazione di veri e propri provvedimenti sanzionatori da parte della piattaforma sulla quale diffondono i propri contenuti. Tra questi provvedimenti sanzionatori, vi è il

cosiddetto « *Permaban* » ossia l'espulsione a vita del creatore dalla piattaforma di riferimento a fronte di violazioni di codici di condotta stabiliti dalla piattaforma stessa, con conseguente perdita dei video, dei materiali, dei contenuti e delle interazioni resi disponibili sulla piattaforma nel corso degli anni.

A fronte di questa situazione, nel mese di dicembre 2020, alcuni « *streamer* » hanno intrapreso una mobilitazione *on line* per chiedere più tutele in quanto, per gli stessi, la piattaforma digitale era diventata un vero e proprio luogo di lavoro che li vedeva però in posizione di estrema dipendenza funzionale ed economica da poche piattaforme di lavoro private.

Questi temi sono stati di recente posti all'attenzione del Governo con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione Barzotti 5-05239, svolta presso l'XI Commissione il 12 gennaio 2021. Nella risposta a tale atto di sindacato ispettivo il rappresentante del Governo evidenziò che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, cogliendo lo stimolo lanciato dall'Unione europea a dare una risposta coordinata alle sfide giuridiche poste dai continui cambiamenti tecnologici nel mercato del lavoro, avrebbe valutato, dopo un approfondito esame della questione e laddove richiesto, la possibilità di estendere anche a tali categorie di lavoratori i principi e le tutele recentemente introdotte per i lavoratori dipendenti dalle piattaforme digitali adibiti alle consegne a domicilio, ricordando come, con la circolare n. 17 del 19 novembre 2020, il medesimo Ministero avesse provveduto ad esplicitare il dettato normativo in tema di tutela del lavoro dei ciclofattorini (i cosiddetti « *riders* ») delle piattaforme digitali.

La normativa in vigore riconosce ai « *riders* » qualificato come lavoratori autonomi una serie di diritti e forme di tutela, quali il diritto a ottenere la stipula di un contratto formale, a ricevere ogni informazione utile sulle condizioni applicabili al contratto per la tutela dei loro interessi e della loro sicurezza, l'estensione della disciplina antidiscriminatoria stabilita per i lavoratori subordinati in quanto compatibile con la tutela della libertà e dignità del lavoratore, il divieto di esclusione dalla piattaforma ascrivibile alla mancata accettazione della prestazione, che potrebbero essere estese anche ai cosiddetti « creatori di contenuti digitali ».

Lo svolgimento di un'indagine conoscitiva consentirebbe, quindi, di acquisire elementi utili per una ricostruzione del fenomeno, con particolare riferimento alla più precisa definizione della platea dei soggetti riconducibili alla categoria dei creatori di contenuti digitali e della tipologia dei rapporti che essi intrattengono con le piattaforme digitali. Tale ricostruzione consentirebbe una più adeguata qualificazione giu-

ridica del profilo professionale di questi lavoratori, nonché permetterebbe di individuare possibili interventi volti ad assicurare loro adeguate forme di tutela, anche attraverso una migliore definizione dei diritti e dei doveri derivanti dal rapporto da loro instaurato nell'ambito della propria attività.

Al fine di acquisire elementi utili allo scopo dell'indagine, la Commissione potrebbe procedere all'audizione dei seguenti soggetti:

operatori del settore;

rappresentanti delle imprese committenti delle prestazioni;

rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

esperti e centri di ricerca, associazioni e organismi specializzati sulla materia, in grado di fornire elementi di valutazione e di informazione anche a livello comparato.

Il termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva è fissato per la fine del mese di ottobre del 2021.

ALLEGATO 2

5-05660 Segneri: Adozione del decreto per il riparto del Fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle aree di crisi complessa, istituito dall'articolo 1, comma 290, della legge di bilancio per il 2021.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, gli onorevoli interroganti richiamano l'attenzione del Governo sull'attuazione delle misure a sostegno delle aree di crisi complessa.

Al riguardo, il comma 289 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2021, legge n. 178 del 2020, stanziava ulteriori risorse pari a 180 milioni di euro per il completamento dei piani di recupero occupazionale nelle aree di crisi industriale complessa, destinate ai trattamenti di CIGS e di mobilità in deroga nell'anno 2021. Il successivo comma 290 istituisce il Fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle aree di crisi industriale complessa, con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2021.

Il Fondo è istituito al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi di cassa integrazione guadagni straordinaria e di mobilità in deroga nelle aree di crisi industriale complessa individuate dalle Regioni per il 2020 e non autorizzate per mancanza di copertura finanziaria.

I criteri e le modalità di riparto tra le Regioni delle risorse di cui al predetto Fondo sulla base dei fabbisogni comunicati, anche al fine del rispetto del limite di

spesa previsto, sono stabiliti con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Ciò premesso, voglio evidenziare che le strutture ministeriali – grazie anche alla particolare attenzione e impulso prestati dal Ministro Orlando alla velocizzazione dei procedimenti per l'attuazione delle norme primarie – si sono da subito impegnate per garantire la massima priorità all'adozione dei provvedimenti di sostegno alle aree di crisi complessa, che – come sottolineato dagli interroganti – possono avere un impatto significativo sui livelli occupazionali dei territori interessati.

Segnalo pertanto che il decreto interministeriale, adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 290, della legge n. 178 del 2020 è attualmente presso la Corte dei conti per il visto e la registrazione; mentre il decreto interministeriale di assegnazione delle risorse per i piani di recupero occupazionale, previsto dal citato articolo 1, comma 289, della legge di bilancio, è stato firmato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali il 30 marzo 2021 e pertanto – a brevissimo, a seguito dei dovuti controlli di legge – esplicherà i suoi effetti.

ALLEGATO 3

5-05661 Frate: Requisiti per l'accesso al pensionamento anticipato dei lavoratori poligrafici di imprese editrici e stampatrici di giornali quotidiani che abbiano presentato piani di riorganizzazione o di ristrutturazione aziendale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante, dopo aver sottolineato il preoccupante stato di crisi generale dell'editoria, illustra la problematica afferente al prepensionamento dei lavoratori poligrafici dipendenti da imprese in crisi interessate da piani di riconversione o ristrutturazione aziendale, con particolare riferimento ai lavoratori che prestano la propria attività presso la «Gazzetta del Sud» e il «Giornale di Sicilia».

Al riguardo, si rappresenta che nei confronti delle due testate giornalistiche in oggetto, sono stati adottati nel tempo più interventi di concessione di ammortizzatori sociali.

In particolare, in merito alla società Editrice Gazzetta del Sud Spa, con il decreto direttoriale n. 103450 del 5 luglio 2019 è stata autorizzata, per il periodo dal 1° maggio 2019 al 31 gennaio 2020, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale in favore di 50 lavoratori poligrafici impiegati presso le unità di Rende (CS) e Messina, per i quali è stato stipulato, in data 24 aprile 2019, un contratto di solidarietà della durata di 9 mesi.

Relativamente alla Editoriale Poligrafica Giornale di Sicilia Spa, con decreto direttoriale è stato approvato, per il periodo dal 9 settembre 2019 al 30 ottobre 2020, il programma di crisi aziendale ai sensi dell'articolo 25-bis del decreto legislativo n. 148 del 2015 ed è stata autorizzata, per il medesimo periodo, la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore di 42 lavoratori impiegati presso l'unità di Palermo; l'accertamento della condizione di crisi

aziendale è stato finalizzato, altresì, al trattamento di pensionamento anticipato in favore di 24 lavoratori poligrafici, prepensionabili nel corso dell'intero periodo di riferimento.

Successivamente, mediante più decreti direttoriali è stata sospesa, causa COVID-19, l'efficacia del trattamento straordinario di integrazione salariale autorizzato con il decreto direttoriale del 17 ottobre 2019. Allo stato attuale il predetto decreto direttoriale è tornato ad avere efficacia a decorrere dal 29 marzo 2021 e fino al 23 luglio 2021.

È pertanto evidente che si sia cercato di tutelare il settore dell'editoria attraverso interventi plurimi di sostegno del reddito e di salvaguardia dei livelli occupazionali, soprattutto in aree territoriali interessate da particolari debolezze e criticità.

Tuttavia, la crisi perdurante di un settore così nevralgico per il pluralismo dell'informazione e per gli equilibri del nostro ordinamento democratico, impone certamente, all'interno di un quadro programmatico di interventi di carattere strutturale, di proseguire le politiche di tutela dei lavoratori.

Al riguardo, con particolare riferimento alla situazione previdenziale dei lavoratori poligrafici che prestano la loro attività presso aziende in crisi, posso assicurare l'impegno del Ministero che rappresento a valutare con attenzione ipotesi di interventi normativi nel senso indicato dagli interroganti, che andranno certamente ponderati anche con riferimento a criteri di sostenibilità finanziaria.

ALLEGATO 4

**5-05662 Murelli: Iniziative in ordine alla chiusura dello stabilimento
Fedex-TNT di Piacenza.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante pone in evidenza le problematiche occupazionali dell'azienda di logistica Fedex-TNT, conseguenti alla decisione dell'azienda di chiudere l'*hub* piacentino Le Mose, impianto che occupa circa 400 lavoratori.

La Prefettura di Piacenza ha rappresentato che, nell'ultima riunione tenutasi con i rappresentanti delle istituzioni e delle parti sociali il 31 marzo scorso, l'amministratore di TNT, nel comunicare la decisione aziendale di chiusura del sito piacentino, avrebbe altresì manifestato la volontà aziendale di implementare, tramite l'assunzione di circa 800 lavoratori addetti al servizio di smistamento pacchi, gli *hub* di Padova, Ancona, Bari, Bologna, Fiano Romano, Firenze e Napoli Teverola, nonché di aumentare gli investimenti nel *network* italiano.

L'amministratore di TNT in detta riunione avrebbe altresì precisato che le scelte aziendali sono frutto di valutazioni legate a fattori oggettivi come il calo di volumi verso i clienti e la crescente instabilità del *network* stesso, che avrebbero reso l'*hub* di Piacenza non più strategico e centrale nelle attività distributive.

Risulterebbe altresì che i lavoratori interessati dalla cessazione del contratto con

la società Alba Srl sarebbero circa 280 mentre per quelli diretti di FEDEX-TNT e per quelli della VL EXPRESS (cosiddetti corrieri dell'ultimo miglio) la sospensione delle attività dell'*hub* piacentino non porterà alla disdetta dei contratti in essere.

Risulta infine che, tanto le Amministrazioni territoriali che le parti sociali, vogliono chiedere al Ministero dello sviluppo economico l'apertura di un tavolo di crisi, in considerazione del preoccupante impatto sociale che tale decisione, ove confermata, avrebbe per i lavoratori e per la comunità piacentina.

Sul punto la competente Direzione generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha significato che non risultano pervenute, allo stato, richieste di integrazione salariale straordinaria.

Date queste premesse assicuro l'impegno del Ministro a sostenere senza indugio il percorso per l'attivazione di tavolo di crisi presso il Ministero dello sviluppo economico che abbia come obiettivo prioritario la salvaguardia dei posti di lavoro e la tutela di un tessuto produttivo così nevralgico per l'intero territorio piacentino.

ALLEGATO 5

5-05663 Carla Cantone: Adozione del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di cui all'articolo 8, comma 10-bis, del decreto-legge n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020, relativo al cosiddetto DURC di congruità.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'onorevole interrogante, premesso che ancora non è stato adottato il decreto ministeriale previsto dall'articolo 8, comma 10-bis, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, chiede di conoscere quali urgenti iniziative si intenda adottare al fine di colmare il ritardo sin qui registratosi.

Come rammentato nell'interrogazione, la norma in premessa prevede che « al Documento unico di regolarità contributiva si aggiunge quello relativo alla congruità dell'incidenza della manodopera relativa allo specifico intervento, secondo le modalità adottate con decreto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto ».

Al riguardo, premesso che il termine di adozione del provvedimento in esame non ha natura perentoria, si fa presente le competenti strutture ministeriali avevano già avviato le necessarie valutazioni istruttorie ai fini dell'adozione del decreto, anche analizzando in maniera più specifica la possibilità di declinare nel decreto le proposte pervenute dalle Parti sociali e tenuto conto della complessità della materia che richiede un particolare approfondimento e un inevitabile raccordo con le Amministrazioni interessate.

In particolare, si segnala che, lo scorso mese di novembre, nel corso di un incontro con le parti sociali, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali *pro tempore* aveva condiviso l'importanza dello strumento del DURC di congruità quale opportunità per far emergere il lavoro irregolare e per contrastare i fenomeni di *dumping* contrat-

tuale da parte di imprese che, pur svolgendo attività edile o prevalentemente edile, applicano contratti diversi da quello dell'edilizia a danno della regolare concorrenza tra le imprese e delle tutele in materia di equa retribuzione, di formazione e sicurezza a favore dei lavoratori.

Sul piano operativo, si segnala che questa Amministrazione ha successivamente effettuato incontri tecnici finalizzati alla predisposizione del decreto, al fine di verificare con le parti sociali del settore edile i modelli già consolidati nella prassi. Le stesse parti sociali hanno anche presentato l'accordo siglato in data 10 settembre 2020, con cui è stato introdotto un periodo di sperimentazione del sistema di congruità della manodopera per lo svolgimento dell'attività edile sia pubblica che privata, i cui contenuti potrebbero – per quanto compatibili – essere ripresi nel provvedimento in corso di predisposizione.

A tale confronto hanno preso parte anche le altre Amministrazioni coinvolte (INPS, INAIL e INL) al fine di adottare posizioni condivise e di garantire il coordinamento delle attività di loro competenza con la procedura del rilascio del DURC di congruità.

Nel concordare sull'importanza dello strumento del documento di congruità, quale strumento per far emergere il lavoro irregolare e per contrastare i fenomeni di *dumping* contrattuale, non posso che assicurare l'impegno del Ministero che rappresento affinché si concludano a stretto giro tutte le consultazioni tecniche in essere, sì da poter adottare in tempi brevi il previsto decreto ministeriale.

ALLEGATO 6

5-05664 Rizzetto: Problematiche connesse all'accesso al pensionamento anticipato dei lavoratori che abbiano svolto attività gravose.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, l'onorevole interrogante richiama l'attenzione sui lavori della Commissione tecnica incaricata di studiare la gravosità delle occupazioni.

Al riguardo, voglio ricordare che i lavoratori impiegati in attività lavorative per le quali è richiesto un impegno tale da rendere particolarmente difficoltoso e rischioso il loro svolgimento, possono accedere anticipatamente alla pensione ricorrendo all'indennità Ape sociale di cui all'articolo 1, comma 179, lettera *d*), della legge n. 232 del 2016 (63 anni di età e 36 anni di contribuzione, con uno sconto contributivo di massimo due anni per le lavoratrici madri), alla pensione anticipata per i lavoratori cosiddetti precoci di cui all'articolo 1, comma 199, lettera *d*), della legge n. 232 del 2016 (41 anni di contribuzione), nonché alla pensione di vecchiaia per i lavoratori cosiddetti gravosi di cui all'articolo 1, commi 147 e 148, della legge n. 205 del 2017 (anticipo di 5 mesi sul requisito anagrafico – fino al 2022, 66 anni e 7 mesi di età – con 30 anni di anzianità contributiva).

L'elenco delle categorie lavorative è contenuto negli allegati C ed E della legge n. 232 del 2016. Con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2018, sono state aggiunte le nuove professioni incluse nell'allegato B della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Le professioni di cui all'allegato B della legge 27 dicembre 2017, n. 205 sono state ulteriormente specificate dall'allegato A del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 5 febbraio 2018, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

In particolare, nell'allegato A del sopracitato decreto sono stati espressamente individuati, per ciascuna tipologia di profes-

sione di cui all'allegato B, i codici della classificazione ISTAT corrispondente.

Al fine di valutare l'eventuale revisione dei requisiti e del contesto normativo di riferimento per l'anticipo al pensionamento dei lavoratori in questione, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 novembre 2020, in attuazione delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 474, della legge n. 160 del 2019, è stata istituita la Commissione tecnica incaricata di studiare la gravosità delle occupazioni, anche in relazione all'età anagrafica e alle condizioni soggettive dei lavoratori e delle lavoratrici, anche derivanti dall'esposizione ambientale o diretta ad agenti patogeni.

La Commissione, presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali (o da un suo delegato coadiuvato dal direttore generale per le politiche previdenziali e assicurative e dal direttore generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale), è composta da rappresentanti di: Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute, Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, Istat, INPS, INAIL, Consiglio Nazionale degli attuari, nonché da esperti in materie economiche statistiche e attuariali designati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale dei datori di lavoro e dei lavoratori (articolo 2, comma 1).

La Commissione è altresì composta da 5 rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e da 5 rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori in qualità di esperti in materie economiche e statistiche e attuariali (articolo 2, comma 3).

Il decreto ministeriale n. 3 del 12 gennaio 2021, in attuazione di quanto previsto dal suddetto articolo, ha provveduto alla

nomina di tali rappresentanti, che per le organizzazioni dei datori di lavoro sono state individuate in Confindustria, Confcommercio Confartigianato, Alleanza cooperative italiane e Coldiretti, e, per le organizzazioni sindacali, in Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cisl.

Appare evidente che la composizione poliedrica della Commissione è anche finalizzata a poter circoscrivere l'ambito soggettivo di applicazione delle tutele, anche previdenziali, in favore di determinate categorie di soggetti, dovendo tener conto di tutti gli aspetti (sanitario, giuslavoristico, previdenziale, statistico attuariale, ambientale, eccetera) che afferiscono alle specifiche ragioni di tutela da riservare alle categorie in argomento.

Segnalo altresì che l'articolo 11, comma 4, del decreto-legge n. 183 del 2020 (cosiddetto Proroga termini) ha prorogato al 31 dicembre 2021 i lavori della Commissione tecnica. Tale proroga del termine si è resa necessaria a causa dei rallentamenti nella costituzione della Commissione e nel conseguente avvio dei lavori, dovuti alla chiusura delle attività istituzionali ordinarie conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Ciò detto, voglio rassicurare l'onorevole interrogante che la Commissione proseguirà al più presto i suoi lavori e che certamente le problematiche segnalate saranno oggetto di approfondimento.

ALLEGATO 7

5-05665 D'Alessandro: Iniziative per la salvaguardia dei lavoratori della società Elica Spa dello stabilimento di Cerreto d'Esi (An).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'atto concernente le problematiche occupazionali conseguenti all'annuncio da parte della Società Elica Spa della chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi, in provincia di Ancona.

Per quanto riguarda la competenza specifica del Ministero che rappresento, voglio sottolineare che con il decreto direttoriale del 27 settembre 2019 è stata autorizzata la proroga della corresponsione, già autorizzata il 15 marzo 2019, del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore di 90 lavoratori impiegati presso l'unità di Cerreto D'Esi, 489 lavoratori impiegati presso l'unità di Mergo (AN) e 314 lavoratori impiegati presso l'unità di Fabriano (AN), per il periodo dal 15 luglio 2019 al 14 luglio 2020.

Successivamente, è stata sospesa, causa COVID-19, l'efficacia del trattamento straordinario di integrazione salariale autorizzato con il decreto direttoriale del 27 settembre 2019, che è tornato ad avere efficacia a decorrere dal 28 marzo 2021 e fino al 12 giugno 2021.

Secondo le informazioni acquisite dal Ministero dello sviluppo economico, il Comune dove è sito lo stabilimento ricade nell'area di crisi industriale complessa riconosciuta a seguito della crisi del Gruppo Merloni. Nell'area di crisi, che coinvolge anche alcuni Comuni appartenenti alla Regione Umbria, insiste un Accordo di Programma recentemente prorogato con atto integrativo di proroga del 9 ottobre 2020.

Il Ministero dello sviluppo economico ha riferito che con circolare del 6 novem-

bre 2020 è stato emanato un nuovo avviso a valere sul regime di aiuto della legge n. 181 del 1989 con dotazione finanziaria pari a più di 12 milioni a favore dell'area di crisi dei Comuni marchigiani, tra cui Cerreto d'Esi. Secondo il Ministero dello sviluppo economico, tale avviso è stato aperto il 20 gennaio scorso. Da quella data potevano essere presentate domande di agevolazioni da parte degli imprenditori.

La Regione Marche, in via complementare, come previsto nell'Atto integrativo di proroga, ha attivato sull'area specifiche misure per il sostegno al lavoro e politiche attive, con dotazione pari a circa 1,8 milioni di euro.

Inoltre voglio evidenziare che la regione Marche, espressamente interpellata sulla questione, ha comunicato di aver convocato per domani, giovedì 8 aprile, alle ore 14, un incontro con le parti sociali, le rappresentanze sindacali, Confindustria e l'azienda stessa, al fine di avere informazioni maggiormente dettagliate in relazione ai programmi e alle motivazioni della scelta aziendale, necessarie per l'individuazione di soluzioni efficaci volte alla salvaguardia dei posti di lavoro e alla conservazione del sito produttivo.

In conclusione, nell'evidenziare l'attenzione posta dal Governo e dalle Istituzioni locali alla crisi aziendale in oggetto, assicuro l'onorevole interrogante che il Ministero del lavoro continuerà a seguire gli sviluppi della vicenda, al fine di continuare a garantire gli istituti di tutela dei lavoratori finora attivati.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	101
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 1752 D'Arrando, recante « Introduzione sperimentale del metodo del budget di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati »	101
SEDE CONSULTIVA:	
Variazione nella composizione della Commissione	102
DL 31/2021: Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2989 Governo, approvato dal Senato (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	102
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	106
AUDIZIONI:	
Audizione sulle linee programmatiche della Ministra per le disabilità, Erika Stefani, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	103
RISOLUZIONI:	
7-00617 Siani: Iniziative per la tutela della salute fisica e mentale dell'infanzia e dell'adolescenza nel quadro delle misure per contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 (<i>Discussione e rinvio</i>)	103

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 7 aprile 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 7 aprile 2021.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle per-

sone con disabilità, nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 1752 D'Arrando, recante « Introduzione sperimentale del metodo del budget di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.45 alle 14.20.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza della vicepresidente Rossana BOLDI.

La seduta comincia alle 14.20.

Variazione nella composizione della Commissione.

Rossana BOLDI, *presidente*, comunica che entra a far parte della Commissione la deputata Federica Zanella in sostituzione della sottosegretaria di Stato Vannia Gava.

DL 31/2021: Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

C. 2989 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla II Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Lisa NOJA (IV), *relatrice*, fa presente che il disegno di legge in esame, di conversione del decreto-legge n. 31 del 2021, modificato dal Senato, muove dalla necessità di adottare delle disposizioni che rendano possibile, nell'attuale contesto emergenziale dovuto alla recrudescenza della pandemia da COVID-19, lo svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione forense per l'anno 2020.

Per tale sessione di esame è introdotta, pertanto, una disciplina di svolgimento delle prove derogatoria rispetto a quella prevista a regime (articolo 1). In particolare, le prove scritte sono sostituite da una prova orale a carattere preselettivo, propedeutica rispetto alla « canonica » prova orale, le cui modalità di svolgimento sono puntualmente disciplinate (articolo 2); per consentire di svolgere le due prove orali nel più breve tempo possibile, viene incrementato il numero delle sottocommissioni d'esame, contestualmente riducendone i componenti da cinque a tre (articolo 3).

Fa presente, quindi, che le restanti disposizioni del decreto-legge riguardano la disciplina dei lavori delle predette sottocommissioni e dei relativi componenti (articoli 4-6).

Passando ad esaminare le norme volte ad incidere, sia pure in maniera limitata, su materie oggetto della competenza della

XII Commissione, richiama il comma 2 dell'articolo 3, ai sensi del quale con il decreto del Ministero della giustizia, da emanarsi entro il 12 aprile 2021, saranno comunicate le date delle prove e saranno altresì fornite indicazioni relative alle prescrizioni imposte ai fini della prevenzione e protezione dal rischio del contagio da COVID-19.

Con riferimento allo svolgimento della prima prova, ricorda che il comma 2 dell'articolo 4 prevede la presenza in sede del segretario della sottocommissione e del candidato da esaminare, nel rispetto delle prescrizioni sanitarie vigenti al momento dell'espletamento della prova, relative all'emergenza epidemiologica da COVID-19 a tutela della salute dei candidati, dei commissari e del personale amministrativo. Ai sensi del comma 4 dello stesso articolo 4, tale disposizione si applica anche in relazione allo svolgimento della seconda prova.

Il comma 7 dell'articolo 4 prevede, poi, che in caso di positività da COVID-19, di sintomatologia compatibile con l'infezione da COVID-19, di quarantena o isolamento fiduciario oppure in caso di comprovati motivi di salute che impediscono al candidato di svolgere la prova d'esame – quest'ultima possibile motivazione è stata inserita nel corso dell'esame del provvedimento al Senato – il candidato possa richiedere, con istanza al presidente della sottocommissione distrettuale corredata da idonea documentazione, di fissare una nuova data per lo svolgimento della prova. Il presidente della sottocommissione può disporre la visita fiscale domiciliare secondo le norme relative al controllo dello stato di malattia dei pubblici dipendenti. In ogni caso, quando l'istanza è accolta, la prova si deve svolgere entro dieci giorni dalla fine dell'impedimento.

Rossana BOLDI, *presidente*, non essendo richieste di intervento, invita la relatrice ad illustrare la proposta di parere che ha predisposto.

Lisa NOJA (IV), *relatrice*, alla luce del contenuto delle disposizioni illustrate, ritiene che la XII Commissione possa espri-

mere alla Commissione di merito un parere favorevole sul provvedimento in oggetto (vedi allegato).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.30.

AUDIZIONI

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza della vicepresidente Rossana BOLDI. — Interviene la Ministra per le disabilità, Erika Stefani.

La seduta comincia alle 14.45.

Audizione sulle linee programmatiche della Ministra per le disabilità, Erika Stefani, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza.

(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, il seguito dell'audizione. Ricorda che nella seduta del 16 marzo scorso hanno avuto luogo lo svolgimento della relazione da parte della Ministra e la successiva discussione, nell'ambito della quale sono intervenuti diversi deputati ponendo quesiti e svolgendo considerazioni. Nella seduta odierna avrà luogo, quindi, la replica della Ministra Stefani.

La Ministra Erika STEFANI svolge l'intervento di replica.

Rossana BOLDI, *presidente*, ringrazia la Ministra e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

RISOLUZIONI

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza della vicepresidente Rossana BOLDI.

La seduta comincia alle 15.15.

7-00617 Siani: Iniziative per la tutela della salute fisica e mentale dell'infanzia e dell'adolescenza nel quadro delle misure per contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Rossana BOLDI, *presidente*, dà la parola al deputato Siani per l'illustrazione del testo della risoluzione di cui è primo firmatario.

Paolo SIANI (PD) sottolinea preliminarmente che la risoluzione ha come oggetto un tema ancora in parte sommerso e della cui gravità si sta lentamente prendendo coscienza, quello della sofferenza psichica dei bambini e degli adolescenti. Ricorda che vi è una forte correlazione tra il disagio vissuto in tale fascia di età e i disturbi psichiatrici che colpiscono gli adulti e richiama, al riguardo, i dati in forte crescita di richieste di diagnosi e di interventi rispetto a queste patologie già prima della diffusione del Covid-19.

Rileva che la pandemia, a causa dell'isolamento, della mancanza di socializzazione, della sospensione delle attività didattiche e dei limiti posti all'autonomia dei bambini e degli adolescenti, ha comportato un notevole aumento dei disturbi del sonno, dell'ansia e persino dei tentativi di suicidio nella fascia di popolazione più giovane. Purtroppo l'incremento del disagio di tipo psichiatrico è destinato a permanere anche dopo la conclusione dell'attuale fase pandemica. Richiama i dati contenuti nella risoluzione circa l'insufficienza di posti letto a disposizione per i servizi di neuropsichiatria infantile, segnalando che in conse-

guenza di ciò molti giovani pazienti ricevono cure in strutture inadeguate.

Esprime soddisfazione per il fatto che la Commissione abbia deciso di calendarizzare rapidamente l'atto di indirizzo in esame, manifestando in tal modo la propria consapevolezza rispetto all'estrema gravità della sfida posta dall'attuale emergenza epidemiologica anche rispetto alla salute mentale dell'infanzia e dell'adolescenza. Passa, quindi, ad illustrare sommariamente alcuni degli impegni contenuti nella risoluzione, in particolare quelli relativi al rafforzamento della medicina territoriale, all'aumento di posti letto dedicati, all'introduzione della figura dello psicologo all'interno dei reparti di pediatria, all'implementazione della tele-psiatria e del tele-supporto psicologico, alla promozione di reti d'inclusione sul territorio.

Nel ribadire la portata e l'urgenza della problematica al centro della risoluzione, ritiene che si debba tenerne conto nell'ambito del previsto rafforzamento del Servizio sanitario nazionale, anche attraverso un potenziamento dell'attività formativa e una maggiore omogeneità delle prestazioni offerte a livello territoriale.

Elena CARNEVALI (PD) ringrazia il collega Siani per avere, con la sua iniziativa, posto all'attenzione della Commissione l'emergenza rappresentata dalla tutela della salute mentale nelle fasce più giovani della popolazione, auspicando che rispetto a tale tema possa esservi un apporto da parte di tutti i componenti della stessa. Esprimendo il timore che nell'attuale contesto la gravità di quanto segnalato possa non essere tenuta nella dovuta considerazione, ricorda che il livello delle prestazioni fornite in tale ambito era da considerarsi insufficiente già prima della diffusione del Covid-19.

Sottolinea che la politica deve farsi carico di tale problematica e auspica, pertanto, che siano proposte integrazioni agli impegni rivolti al Governo nel testo in esame, ricordando che il tema investe in maniera trasversale diversi ambiti di intervento. Rileva come occorra uno sforzo unanime per evitare il rischio che sia banalizzata una problematica che richiede, invece, un impegno deciso in maniera impellente.

In tale contesto, auspica che i servizi di neuropsichiatria cessino di essere una sorta di « cenerentola » all'interno dei servizi sanitari, non ricevendo le risorse umane e finanziarie che sarebbero invece necessarie. Ribadisce che un approccio efficace dovrebbe prevedere la messa a sistema sul territorio dei servizi specialistici e degli interventi a sostegno delle famiglie.

Celeste D'ARRANDO (M5S) esprime apprezzamento per il testo della risoluzione in oggetto, che reputa inclusivo e che dimostra come la politica sia in grado di mostrare la dovuta attenzione ai bisogni sociali. Rileva che serve un cambio di passo per affrontare il disagio mentale dei bambini e degli adolescenti, ricordando che esso investe anche la problematica dei disturbi alimentari.

Osserva, quindi, che la famiglia rappresenta un elemento fondamentale in tale contesto e che l'attuale fase pandemica ha incrementato in maniera notevole gli aspetti disfunzionali in quest'ambito, anche in ragione del fatto che i bambini non possiedono gli strumenti per gestire un'emergenza di tale portata. In questo quadro appare fondamentale un potenziamento della rete di intervento in ambito socio-sanitario.

Segnala, poi, l'importanza dell'attività di prevenzione, osservando che il ricovero dei piccoli pazienti rappresenta comunque una sorta di fallimento, ed invita a ridurre le barriere di tipo economico che ostacolano il percorso formativo nell'ambito della psicoterapia.

Massimo Enrico BARONI (MISTO-L'A.C'È), nel manifestare la propria stima per il collega Siani, rileva che il testo della risoluzione di cui quest'ultimo è primo firmatario avrebbe bisogno di alcune modifiche e integrazioni, anche alla luce della mozione in discussione in Assemblea che verte su un analogo argomento. Rileva che nel testo appaiono assenti dati epidemiologici precisi, al di là di quanto accaduto nel 2020 a causa della diffusione del Covid-19. Segnala, in proposito, come molte regioni non trasmettano tali dati e ritiene che

vi sia al riguardo una precisa responsabilità anche da parte delle strutture del Ministero della salute e, in particolare, della Direzione generale della prevenzione sanitaria.

Propone di inserire nel testo della risoluzione un riferimento all'ulteriore aumento delle dipendenze dalle tecnologie informatiche causato dalla pandemia in atto. Ritiene altresì che sia necessario apportare alcune correzioni rispetto ai passaggi relativi ai disturbi post-traumatici da stress e ai tentativi di suicidio.

Invita, inoltre, ad integrare in maniera più scientifica gli elementi forniti relativi all'impatto dell'isolamento e del *lockdown* sulle giovani generazioni.

Nell'esprimere apprezzamento per il contenuto dell'ultimo impegno inserito nella risoluzione, manifesta perplessità rispetto alla previsione di istituire un Osservatorio sulla condizione della salute mentale dell'adolescente e del minore. Ritiene, infatti, che sarebbe preferibile utilizzare il tavolo tecnico già costituito in materia di salute

mentale presso il Ministero della salute, eventualmente prevedendo una sezione specializzata per le giovani generazioni. Ribadisce, in proposito, la richiesta, da lui già avanzata in diverse occasioni, di rendere pubblici i verbali delle riunioni svolte dai componenti di tale struttura, anche al fine di aumentare l'efficacia del suo operato. Con riferimento ad alcune obiezioni che gli sono state mosse in passato rispetto a tale richiesta, osserva che con alcuni semplici accorgimenti sarebbe possibile procedere nel senso da lui auspicato, nel rispetto della normativa sulla *privacy*.

Rossana BOLDI, *presidente*, segnalando che vi sono ancora diverse richieste di intervento e ricordando l'imminente ripresa dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito della discussione della risoluzione in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

ALLEGATO

DL 31/2021: Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2989 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 31, recante misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19 (C. 2989 Governo, approvato dal Senato);

sottolineato che, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del provvedimento in oggetto, il decreto del Ministero della Giustizia, da emanarsi entro il 12 aprile 2021, con il quale saranno comunicate le date delle prove, fornirà indicazioni relative alle prescrizioni imposte ai fini della prevenzione e protezione dal rischio del contagio da COVID-19;

tenuto conto, quindi, delle disposizioni che prevedono che le prove d'esame

debbano svolgersi nel rispetto delle prescrizioni sanitarie relative all'emergenza epidemiologica da COVID-19 a tutela della salute dei candidati, dei commissari e del personale amministrativo (articolo 4, commi 2 e 4);

evidenziata, in particolare, la disposizione concernente le motivazioni in base alle quali il candidato ha la possibilità di richiedere al presidente della sottocommissione, con istanza adeguatamente documentata, di fissare una nuova data per lo svolgimento della prova (positività da COVID-19, sintomatologia compatibile con il COVID-19, quarantena o isolamento fiduciario o comprovati motivi di salute che impediscono al candidato di svolgere la prova d'esame – articolo 4, comma 7),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Norme per favorire interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti. C. 175 Paolo Russo e C. 1650 Incerti 107

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL, UGL-Agroalimentare e FNA-CONFSAL, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2049 Spina e C. 2930 Cenni, recanti disposizioni per la promozione dell'imprenditoria e del lavoro femminile nel settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura 107

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 7 aprile 2021.

Norme per favorire interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti.

C. 175 Paolo Russo e C.1650 Incerti.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.10 alle 14.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 7 aprile 2021.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL, UGL-Agroalimentare e FNA-CONFSAL, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2049 Spina e C. 2930 Cenni, recanti disposizioni per la promozione dell'imprenditoria e del lavoro femminile nel settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 15.20.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea. COM(2020)682 final.	
Documento di lavoro dei servizi della Commissione – Sintesi della relazione sulla valutazione d'impatto SWD(2020) 246 final (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	108
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	110
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	109

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del Presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 14.45.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea.
COM(2020)682 final.

Documento di lavoro dei servizi della Commissione – Sintesi della relazione sulla valutazione d'impatto. SWD(2020) 246 final.
(Parere alla XI Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame congiunto degli atti in oggetto, rinviato nella seduta del 9 dicembre 2020.

Francesca GALIZIA (M5S), *relatrice*, illustra la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata (*vedi allegato*).

Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) sottolinea l'importanza della direttiva in esame a supporto di una riforma del sistema di determinazione dei salari minimi, evidenziando altresì l'opportunità che i due strumenti a tutela dell'equa remunerazione dei lavoratori, rappresentati dalla contrattazione collettiva e dal salario minimo legale, siano tra loro coordinati e integrati anche al fine di evitare effetti indesiderati.

Ricorda poi che nel nostro Paese l'articolo 36 della Costituzione già costituisce un forte presidio di tutela dei lavoratori, riconoscendo loro il diritto a una retribuzione proporzionale al lavoro svolto e sufficiente a una vita dignitosa, ma sottolinea che occorre rendere effettiva tale tutela. A tal fine risulterebbe opportuno valorizzare il ruolo della contrattazione collettiva, riconoscendo efficacia generale a tale istituto, rispetto al quale il salario minimo dovrebbe svolgere la funzione di « ruota di scorta » per tutelare i settori non coperti dalla contrattazione stessa o nei quali quest'ultima definisca salari troppo bassi.

Richiamando le posizioni espresse in alcune audizioni di esperti di settore, rimarca inoltre la necessità che il salario

minimo legale non si collochi su un livello sensibilmente più basso rispetto a quello risultante dalle contrattazioni collettive maggiormente rappresentative, in quanto in tal caso potrebbero legittimarsi posizioni di *dumping* salariale: alcune aziende potrebbero infatti sentirsi autorizzate a corrispondere salari inferiori a quelli concordati dalle parti sociali.

Sottolinea infine come strumenti quali il salario minimo legale e la contrattazione collettiva debbano essere guardati con favore al di là degli schieramenti politici, trattandosi di istituti suscettibili di migliorare i livelli salariali e lo standard di vita dei lavoratori e di rendere al contempo più efficiente e correttamente concorrenziale il funzionamento del mercato del lavoro, in coerenza con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali.

Piero DE LUCA (PD) ringrazia la relatrice e i colleghi per il proficuo lavoro svolto nella redazione del parere ed esprime

apprezzamento per l'importante proposta di direttiva in esame.

Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA) si associa ai ringraziamenti formulati dal deputato De Luca.

Matteo COLANINNO (IV) esprime a sua volta un ringraziamento alla relatrice e ai colleghi commissari.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni formulate dalla relatrice.

La seduta termina alle 15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.05.

ALLEGATO

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea (COM(2020)682 final).

Documento di lavoro dei servizi della Commissione – Sintesi della relazione sulla valutazione d'impatto (SWD(2020) 246 final).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione Politiche dell'Unione europea,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea (COM(2020)682 final) e il relativo « Documento di lavoro dei servizi della Commissione – Sintesi della relazione sulla valutazione d'impatto » (SWD(2020) 246 final);

premesso che:

la proposta di direttiva istituisce un quadro per la determinazione di livelli adeguati di salari minimi, nonché l'accesso dei lavoratori alla tutela garantita dal salario minimo, sotto forma di salari determinati da contratti collettivi o di un salario minimo legale, laddove esistente;

la proposta contempla i diritti sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, in relazione al diritto dei lavoratori a condizioni di lavoro giuste ed eque (articolo 31), e contribuisce all'attuazione dei principi del Pilastro europeo dei diritti sociali, e segnatamente del Principio 2 « Parità di genere » – poiché infatti la maggior parte dei lavoratori che percepiscono un salario minimo è costituita da donne, sostenendo salari minimi adeguati la proposta promuoverà la parità di genere e contribuirà a ridurre il divario retributivo di genere e del principio n. 6 concernente la garanzia di retribuzioni minime adeguate;

l'iniziativa della Commissione, che si inserisce nel solco di un dibattito da tempo avviato in Europa, ha ora assunto

una dimensione ancora più rilevante e urgente nel contesto della gravissima crisi economica e sociale generata dall'epidemia di Covid-19, che ha colpito e sta colpendo in modo particolare i settori caratterizzati da un'elevata percentuale di lavoratori a basso salario;

il tema ha una dimensione sociale molto rilevante, con particolare riguardo al fenomeno della cosiddetta « povertà lavorativa » e alla questione delle disuguaglianze salariali, anche di genere, e del contrasto al *dumping* salariale come elemento distorsivo della concorrenza sul mercato interno;

in ventuno Stati membri si applicano salari minimi legali, mentre in sei Stati membri, tra cui l'Italia, la protezione del salario minimo è fornita dai contratti collettivi;

considerato che:

la direttiva proposta è basata sull'articolo 153, paragrafo 1, lettera *b*), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che stabilisce che l'Unione sostiene e completa l'azione degli Stati membri nel settore delle condizioni di lavoro, ritenendo i salari, compresi quelli minimi, una componente fondamentale delle condizioni di lavoro stesse;

la direttiva proposta rispetta i limiti imposti all'azione dell'Unione dall'articolo 153, paragrafo 5, del TFUE, che proibisce l'adozione di iniziative a livello unionale in materia di retribuzioni, divieto che è stato interpretato dalla Corte di Giustizia come avente ad oggetto tutte le misure che inci-

dano direttamente sulla determinazione delle retribuzioni negli Stati membri;

il paragrafo 2 del citato articolo 153 consente all'Unione di adottare, mediante direttive, prescrizioni minime applicabili progressivamente, tenendo conto delle condizioni e delle normative tecniche esistenti in ciascuno Stato membro;

la proposta fa seguito a una consultazione in due fasi delle parti sociali, a norma dell'articolo 154 del TFUE, in cui sono emerse posizioni diverse anche in ordine allo strumento giuridico da utilizzare;

la scelta dello strumento giuridico della direttiva risulta opportuna, poiché le grandi differenze nelle norme per l'accesso a un salario minimo adeguato rientrano nel campo delle condizioni di lavoro e creano notevoli discrepanze nel mercato unico che possono essere affrontate al meglio a livello dell'Unione, nel rispetto del principio di sussidiarietà;

il Servizio giuridico del Consiglio ha formulato, su richiesta di alcuni Stati membri, un parere in cui ritiene appropriata la base giuridica;

rilevato che:

la proposta non interferisce con la libertà degli Stati membri di fissare salari minimi legali o di promuovere l'accesso alla tutela garantita dal salario minimo fornita da contratti collettivi, in linea con le tradizioni nazionali e nel pieno rispetto della libertà contrattuale delle parti sociali;

la proposta non impone agli Stati membri in cui non esiste un salario minimo legale l'obbligo di introdurlo, né di rendere i contratti collettivi universalmente applicabili;

pertanto, sono indicati due percorsi, che riflettono le situazioni dei vari Paesi e che distinguono il gruppo di paesi, che hanno già una legislazione sui minimi salariali, da quelli che invece affidano la fissazione di tali minimi alla contrattazione collettiva, pur con differenti varianti di regolazione;

secondo la Commissione, la contrattazione collettiva svolge un ruolo fondamentale per una tutela garantita dal salario minimo adeguata: a tal fine, l'articolo 4 prevede che gli Stati membri, in consultazione con le parti sociali, adottino almeno misure volte a promuovere lo sviluppo della capacità delle parti sociali di partecipare alla contrattazione sulla determinazione dei salari a livello settoriale o intersettoriale e a incoraggiare negoziati costruttivi, significative e informate in materia di salari;

in particolare nei Paesi in cui la copertura della contrattazione collettiva è inferiore al 70 per cento dei lavoratori – inclusi quelli atipici – si prevede un quadro di condizioni favorevoli alla contrattazione collettiva e l'istituzione di un piano d'azione per promuoverla;

il capo II della proposta (articoli 5-8) reca una serie di prescrizioni applicabili solo agli Stati membri in cui si applicano salari minimi legali, con riguardo ai criteri per promuoverne l'adeguatezza, al fine di conseguire condizioni di vita e di lavoro dignitose, coesione sociale e una convergenza verso l'alto, nonché al coinvolgimento delle parti sociali nella determinazione dei salari minimi legali e nel relativo aggiornamento;

nello specifico, l'articolo 5 elenca gli elementi di cui devono tenere conto i criteri nazionali per l'adeguatezza dei salari minimi in cui sono compresi, tra l'altro, almeno il potere d'acquisto dei salari minimi, tenuto conto del costo della vita e dell'incidenza delle imposte e delle prestazioni sociali, il livello generale dei salari lordi e la loro distribuzione, il tasso di crescita dei salari lordi e l'andamento della produttività del lavoro;

inoltre, per orientare la valutazione circa l'adeguatezza dei loro salari minimi legali rispetto al livello generale dei salari lordi, il medesimo articolo 5 dispone che gli Stati membri utilizzino indicatori comunemente impiegati a livello internazionale: a tale riguardo, il considerando 21 fa riferimento al 60 per cento del salario lordo mediano e al 50 per cento del salario lordo medio;

valutato che:

l'attuazione della direttiva potrebbe costituire un'occasione per una riflessione più generale a livello nazionale sulle tematiche oggetto della direttiva medesima, alla luce della crescita esponenziale dei cosiddetti « contratti pirata », della rilevante presenza di lavoratori atipici e tenuto conto degli effetti economici e sociali provocati dalla pandemia;

appare necessario adottare misure volte a contrastare il diffondersi dei « contratti pirata », stipulati da organizzazioni sindacali con rappresentatività scarsa o nulla, che rischiano di determinare fenomeni di *dumping* contrattuale con effetti peggiorativi sulle retribuzioni dei lavoratori;

pertanto occorre esplicitare il riferimento alla contrattazione collettiva nazionale nel testo della direttiva poiché è formulato in modo indifferenziato, tale da comprendere potenzialmente anche contratti stipulati da organizzazioni non rappresentative;

preso atto degli elementi di conoscenza e valutazione acquisiti nel corso delle audizioni svolte sul documento;

sottolineata, altresì, la necessità che il presente parere, unitamente al documento finale della Commissione di merito, sia trasmesso tempestivamente alla Commissione europea nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare, nelle competenti sedi europee, che:

a) merita apprezzamento l'iniziativa della Commissione europea, che si è assunta la responsabilità di avanzare una proposta concreta su un tema particolarmente rilevante da un punto di vista sociale

ed occupazionale, in linea con quanto sancito dal Pilastro europeo dei diritti sociali; in particolare, la tutela garantita dal salario minimo, in linea con il Principio 2 del Pilastro europeo dei diritti sociali, contribuirà a promuovere la parità di genere e la riduzione del divario retributivo di genere, poiché tra i lavoratori che percepiscono un salario pari o vicino al salario minimo le donne risultano più numerose degli uomini;

b) la base giuridica della proposta risulta appropriata e la scelta dello strumento della direttiva appare idonea al perseguimento degli obiettivi dell'azione dell'Unione europea nel sostenere e completare l'azione degli Stati membri volta a rafforzare i sistemi di determinazione dei salari minimi;

c) il riferimento alla contrattazione collettiva presente nel testo dovrebbe essere esplicitato al fine di tenere conto, anche ai fini della valutazione della copertura contrattuale, solo dei contratti collettivi nazionali stipulati dalle organizzazioni delle parti sociali comparativamente più rappresentative nella categoria, anche al fine di contrastare il cosiddetto fenomeno dei « contratti pirata », che rischia di compromettere l'effettività della fissazione di un salario minimo, e quello del cd. *dumping* salariale, quale elemento distorsivo della concorrenza sul mercato interno fra gli Stati membri; disponendo altrimenti, si finirebbe per non distinguere tra la contrattazione collettiva siglata dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative, che è l'unica che sarebbe necessario promuovere, e la contrattazione collettiva fatta dalle organizzazioni scarsamente rappresentative, dalla quale possono nascere fenomeni di *dumping* contrattuale;

d) all'articolo 4, paragrafo 2, potrebbe essere altresì opportuno specificare il contenuto dei piani d'azione, che dovrebbero essere adottati da parte degli Stati membri in cui la copertura della contrattazione collettiva è inferiore al 70 per cento dei lavoratori;

e) la direttiva dovrebbe fare riferimento, in via generale, all'esigenza di ga-

rantire l'effettiva applicazione della disciplina dei salari minimi legali attraverso il potenziamento dell'attività di vigilanza e controllo e il rafforzamento delle ispezioni sul campo da parte degli organi preposti, nonché mediante una più capillare azione di formazione e informazione dei prestatori di lavoro, anche rafforzando gli obblighi di informazione sui contenuti contrattuali già prevista dalla legislazione vigente, allo scopo di assicurare l'effettiva applica-

zione dei diversi regimi nazionali di determinazione di salari minimi adeguati;

f) al fine di garantire in Europa l'adeguatezza del salario minimo legale, contestualmente alla necessità di intensificare l'azione di controllo e applicazione, si ravvisa, altresì, l'esigenza di individuare parametri unici intersettoriali omogenei a livello unionale per definire l'ammontare del salario minimo nei vari Stati membri, al fine di rendere il costo del lavoro uniforme e concorrenziale in ambito europeo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	114
Audizione del Presidente di Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente SNPA, Stefano Laporta	114

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	115
Esame della proposta di relazione sul SIN Venezia – Porto Marghera e sui dragaggi dei grandi canali di navigazione portuale (Relatori: on. Vignaroli, on. Licatini, on. Potenti) (<i>Esame e rinvio</i>)	115

AUDIZIONI

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i parlamentari possono partecipare all'odierna audizione in videoconferenza.

Avverte, altresì, che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Presidente di Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente SNPA, Stefano Laporta.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce

l'audizione, in videoconferenza, del Presidente di Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente SNPA, Stefano Laporta. Partecipano all'audizione Alfredo Pini, Capo Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale (ISPRA), Valeria Frittelloni, Direttore del Centro nazionale dei rifiuti e dell'economia circolare (ISPRA), Claudio Numa, Responsabile dell'Area per le emergenze ambientali sulla terraferma – Centro nazionale per le crisi e le emergenze ambientali e il danno (ISPRA), Fabio Carella, Direttore Generale Arpa Lombardia, Alessandro Bratti, Direttore Generale ISPRA, Marco Lupo, Direttore Generale Arpa Lazio.

Avverte che, considerate le modalità di svolgimento della seduta, pubblica per tutta la sua durata, qualora gli auditi dovessero ritenere di riferire argomenti che richiedano di essere assoggettati ad un regime di segretezza, la Commissione valuterà le modalità più opportune per consentirgli di farlo in un altro momento e con diverse modalità. Informa inoltre gli auditi che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento in-

terno della Commissione, alla seduta non è ammessa la partecipazione di persone estranee non autorizzate.

Stefano LAPORTA *Presidente di Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente SNPA*, Alfredo PINI, *Capo Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale (ISPRA)*, Valeria FRITTELLONI, *Direttore del Centro nazionale dei rifiuti e dell'economia circolare (ISPRA)*, Claudio NUMA, *Responsabile dell'Area per le emergenze ambientali sulla terraferma – Centro nazionale per le crisi e le emergenze ambientali e il danno (ISPRA)*, Fabio CARELLA, *Direttore Generale Arpa Lombardia*, Alessandro BRATTI, *Direttore Generale ISPRA*, Marco LUPO, *Direttore Generale Arpa Lazio*, intervenendo da remoto, svolgono relazioni.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Tullio PATASSINI (Lega), Manfredi POTENTI (Lega), e a più riprese Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Stefano LAPORTA, *Presidente di Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente SNPA*, Alfredo PINI, *Capo Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale (ISPRA)*, Valeria FRITTELLONI, *Direttore del Centro nazionale dei rifiuti e dell'economia circolare (ISPRA)*, Alessandro BRATTI, *Direttore Generale ISPRA*, Marco LUPO, *Direttore Generale Arpa Lazio*, intervenendo da remoto, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.55.

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 7 aprile 2021. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 15.55.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito.

Esame della proposta di relazione sul SIN Venezia – Porto Marghera e sui dragaggi dei grandi canali di navigazione portuale (Relatori: on. Vignaroli, on. Licatini, on. Potenti).

(Esame e rinvio).

Stefano VIGNAROLI, *presidente e relatore*, ricorda che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sull'opportunità di predisporre una relazione sul SIN Venezia – Porto Marghera e sui dragaggi dei grandi canali di navigazione portuale e comunica di avere presentato, insieme agli altri relatori, onorevole Licatini e onorevole Potenti, una proposta di testo che sarà trasmessa a tutti i componenti la Commissione. Avverte, quindi, che il termine per la presentazione di eventuali osservazioni e proposte di modifica è fissato alle ore 15 di giovedì 15 aprile 2021. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
--	---

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di Khalid Chaouki, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 3753/15 RGNR – n. 15033/15 RG GIP – n. 2450/19 RG DIB) (doc. IV-ter, n. 19) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	4
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1057 Benedetti, C. 1610 Luca De Carlo e C. 1670 Maurizio Cattoi, recanti Istituzione della Polizia forestale, ambientale e agroalimentare nell'ambito dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Audizione informale, in videoconferenza, di Francesco Scarpelli, Presidente dell'Associazione nazionale forestali (A.N.FOR)	6
Audizione informale, in videoconferenza, di Alessandro Cerofolini, portavoce della Federazione per la rinascita forestale e ambientale (Fe.R.F.A.)	6

COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV)

INDAGINE CONOSCITIVA:

Deliberazione di una indagine conoscitiva sulla Conferenza sul futuro dell'Europa	7
<i>ALLEGATO (Programma dell'indagine conoscitiva)</i>	9

COMMISSIONI RIUNITE (IV e VIII)

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	11
7-00624 Dori: In merito al coinvolgimento delle Forze armate nella messa in sicurezza del territorio, in relazione al pericolo di frana del Monte Saresano (<i>Discussione e rinvio</i>) ...	11

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

COMITATO DEI NOVE:

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri	13
--	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 31/2021: Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19. Esame C. 2989 Governo, approvato dal Senato (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	17

SEDE REFERENTE:

Variatione nella composizione della Commissione	15
Modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. C. 1854 cost. Barelli e C. 2938 cost. Morassut.	
Disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri (<i>Seguito esame congiunto e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	15

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo. COM(2020) 609 final, COM(2020) 610 final, COM(2020) 611 final, COM(2020) 612 final, COM(2020) 613 final e COM(2020) 614 final (<i>Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	16
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice penale in materia di circonvizione di persone anziane. C. 241 Ermini, C. 266 Molteni e C. 1908, approvata dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	18
Modifiche alla legge 31 dicembre 2012, n. 247, in materia di accesso alla professione forense C. 2334 Di Sarno e C. 2687 Miceli (<i>Seguito esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	19
Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura. C. 226 Ceccanti, C. 227 Ceccanti, C. 976 Rossello, C. 989 Bartolozzi, C. 1156 Dadone, C. 1919 Colletti, C. 1977 Dadone, C. 2233 Pollastrini, C. 2536 Zanettin, C. 2681 Governo e C. 2691 Costa (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	22
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
ERRATA CORRIGE	24

III Affari esteri e comunitari

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Capo dell'Unità di crisi della Farnesina, Min. Plen. Stefano Verrecchia, sull'attività e sugli strumenti innovativi al servizio della sicurezza dei connazionali, in un contesto mutato dalla pandemia	26
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 17 maggio 2011. C. 2656 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>) .	26
Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note emendativo dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar sulla cooperazione nel settore della	

difesa, del 12 maggio 2010, fatto a Doha il 9 luglio e il 22 ottobre 2019. C. 2737 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	26
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 28 marzo 2017 e a Pretoria il 18 luglio 2017. C. 2746 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	27
ALLEGATO 1 (<i>Emendamento approvato</i>)	40
Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti, con Allegati, fatta a Stoccolma il 22 maggio 2001. C. 2806 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	27
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla collaborazione negli usi pacifici dello spazio extra-atmosferico, fatto a Buenos Aires il 27 febbraio 2019. C. 2823 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	30
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 gennaio 2020. C. 2824 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	31
Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note di modifica della Convenzione del 19 marzo 1986 per la pesca nelle acque italo-svizzere tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera, fatto a Roma il 10 e il 24 aprile 2017. C. 2858 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	34
Sui lavori della Commissione	35
RISOLUZIONI:	
7-00597 Suriano ed altri: Sul rispetto del principio del giusto processo da parte delle Autorità turche, con particolare riferimento ad arresti di massa di avvocati e giuristi (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	35
7-00625 Fassino: Sulla repressione dei movimenti di protesta pacifica da parte della giunta militare in Myanmar (<i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00107</i>)	36
ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	41
7-00613 Formentini: Sulla repressione della minoranza uigura nello Xinjiang cinese.	
7-00623 Delmastro delle Vedove: Sulla repressione della minoranza uigura nello Xinjiang (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	37
IV Difesa	
SEDE REFERENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori	43
Modifiche agli articoli 1058 e 1462 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di documentazione dei giudizi di idoneità all'avanzamento e di attribuzione del punteggio di merito nonché di conferimento di encomi ed elogi. C. 2715 Rizzo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	43
COMITATO RISTRETTO:	
Modifiche al capo VII del titolo II del libro quarto del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di reclutamento dei volontari, nonché deleghe al Governo per l'adozione della disciplina transitoria e di norme per il collocamento lavorativo dei volontari congedati. C. 1870 Ferrari, C. 2045 Giovanni Russo e C. 2051 Del Monaco	44
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	44

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2989 Governo, approvato dal Senato (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	45
ALLEGATO 1 (<i>Documentazione depositata dal Governo</i>)	54
DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena. C. 2945 Governo (Parere alle Commissioni XI e XII) (<i>Esame e rinvio</i>)	48
Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo. C. 1813, approvato dal Senato, e abb. (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	51
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale recante disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe. Atto n. 247 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	52
ALLEGATO 2 (<i>Relazione tecnica</i>)	57
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53
ERRATA CORRIGE	53

VI Finanze

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale in videoconferenza di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI), sulle tematiche relative allo squilibrio della struttura finanziaria delle imprese italiane che rischia di essere determinato dalla pandemia da Covid-19	66
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale in videoconferenza di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2104, recante disposizioni in materia di trasparenza nel settore dell'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore e per il contrasto dell'evasione dell'obbligo assicurativo	66

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE CONSULTIVA:

DL n. 31/2021: Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2989 Governo, approvato dal Senato (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	69

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in favore dei familiari delle persone decedute a seguito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio della regione Abruzzo il 6 aprile 2009 e i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria dal 24 agosto 2016. C. 1496 Pezzopane, C. 2020 Terzoni e C. 2093 Patassini	70
--	----

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 71 del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, in materia di compatibilità urbanistica dell'uso delle sedi e dei locali impiegati dalle associazioni di promozione sociale per le loro attività. C. 1059 Foti (*Seguito esame e rinvio*) 70

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 72

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione 73

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave « Moby Prince ». Doc. XXII, n. 47 Andrea Romano e Doc. XXII, n. 49 Potenti (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento del Doc. XXII, n. 51 – Adozione del testo base*) 75

ALLEGATO 1 (*Testo unificato adottato come testo base*) 78

Modifica all'articolo 3 della legge 18 giugno 1998, n. 194, in materia di proroga della concessione dell'esercizio della tratta italiana della ferrovia Domodossola-Locarno. C. 2663 Enrico Borghi (*Seguito dell'esame e rinvio*) 76

ALLEGATO 2 (*Emendamento approvato*) 81

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 77

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 82

DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena. C. 2945 Governo (Parere alle Commissioni riunite XI e XII) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) 83

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) 86

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti la rinegoziazione dei contratti di locazione di immobili destinati ad attività commerciali, artigianali e ricettive per l'anno 2021 in conseguenza dell'epidemia di COVID-19. C. 2763 Zucconi (*Seguito esame e rinvio*) 83

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 84

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 1239 Mor e C. 2379 Centemero recanti disposizioni per la promozione delle *start-up* e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali, incentivi agli investimenti e all'occupazione e misure di semplificazione.

Audizione del Prof. Alberto Dell'Acqua, Direttore del *master in corporate finance* presso la Bocconi *school of management* 84

Audizione del Prof. Giancarlo Giudici, ordinario di finanza aziendale presso il Politecnico di Milano 84

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 1494 Benamati recante delega al Governo per la riforma della disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.

Audizione di rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA)	85
AVVERTENZA	85

XI Lavoro pubblico e privato

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro.	
Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	88
Audizione di rappresentanti di Confprofessioni (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	88

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui lavoratori che svolgono attività di creazione di contenuti digitali (<i>Deliberazione</i>)	88
ALLEGATO 1 (<i>Programma dell'indagine conoscitiva</i>)	92

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	89
5-05660 Segneri: Adozione del decreto per il riparto del Fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle aree di crisi complessa, istituito dall'articolo 1, comma 290, della legge di bilancio per il 2021	89
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	94
5-05661 Frate: Requisiti per l'accesso al pensionamento anticipato dei lavoratori poligrafici di imprese editrici e stampatrici di giornali quotidiani che abbiano presentato piani di riorganizzazione o di ristrutturazione aziendale	89
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	95
5-05662 Murelli: Iniziative in ordine alla chiusura dello stabilimento Fedex-TNT di Piacenza	90
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	96
5-05663 Carla Cantone: Adozione del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di cui all'articolo 8, comma 10- <i>bis</i> , del decreto-legge n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020, relativo al cosiddetto DURC di congruità	90
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	97
5-05664 Rizzetto: Problematiche connesse all'accesso al pensionamento anticipato dei lavoratori che abbiano svolto attività gravose	90
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	98
5-05665 D'Alessandro: Iniziative per la salvaguardia dei lavoratori della società Elica Spa dello stabilimento di Cerreto d'Esi (An)	91
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	100

XII Affari sociali

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	101
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 1752 D'Arrando, recante « Introduzione sperimentale del metodo del budget di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati »	101
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	102
---	-----

DL 31/2021: Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19. C. 2989 Governo, approvato dal Senato (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	102
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	106
AUDIZIONI:	
Audizione sulle linee programmatiche della Ministra per le disabilità, Erika Stefani, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	103
RISOLUZIONI:	
7-00617 Siani: Iniziative per la tutela della salute fisica e mentale dell'infanzia e dell'adolescenza nel quadro delle misure per contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 (<i>Discussione e rinvio</i>)	103
XIII Agricoltura	
COMITATO RISTRETTO:	
Norme per favorire interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti. C. 175 Paolo Russo e C. 1650 Incerti	107
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL, UGL-Agroalimentare e FNA-CONFSAL, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2049 Spena e C. 2930 Cenni, recanti disposizioni per la promozione dell'imprenditoria e del lavoro femminile nel settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura	107
XIV Politiche dell'Unione europea	
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea. COM(2020)682 final.	
Documento di lavoro dei servizi della Commissione – Sintesi della relazione sulla valutazione d'impatto SWD(2020) 246 final (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	108
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	110
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	109
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	114
Audizione del Presidente di Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente SNPA, Stefano Laporta	114
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	115
Esame della proposta di relazione sul SIN Venezia – Porto Marghera e sui dragaggi dei grandi canali di navigazione portuale (Relatori: on. Vignaroli, on. Licatini, on. Potenti) (<i>Esame e rinvio</i>)	115

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



18SMC0136810